



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa
Mediterranea

Tesi di Laurea

**“Donne Avanzate” e “Rami Secchi”:
essere *single* nella Cina contemporanea**

Relatore

Ch. Prof.ssa Laura De Giorgi

Correlatore

Ch. Prof. Daniele Brombal

Laureanda

Francesca Ceccato

Matricola 841012

Anno Accademico

2016 / 2017

Abstract

Le trasformazioni economiche, politiche e culturali della Cina post-maoista hanno avuto un grande impatto sulla società cinese, condizionando la visione classica dei rapporti interpersonali di tipo sentimentale. Questa tesi si pone come obiettivo la descrizione e l'analisi da un punto di vista sociologico di due fenomeni contemporanei, le "Donne Avanzate" e i "Rami Secchi" (*shengnü* 剩女 e *shengnan* 剩男): donne e uomini *single* discriminati dalla collettività. L'elaborato si apre con un *excursus* sulle trasformazioni della famiglia e del matrimonio dagli anni '80 fino all'epoca contemporanea, pertanto, si gettano le basi del contesto socio-politico che ha favorito la nascita dei fenomeni presi in esame. La seconda parte è volta alla descrizione e all'analisi di questi ultimi, sottolineandone la natura individuale e le ripercussioni sul sistema dei valori tradizionali, ed evidenziando le ricadute macroscopiche sull'andamento demografico e su altre componenti di natura collettiva.

Indice

Abstract

引言.....I

Introduzione.....IV

CAPITOLO 1: La famiglia e la donna in epoca post-maoista.....1

1.1. Le riforme e la famiglia.....2

1.1.1. La politica del figlio unico.....2

1.1.2. La famiglia nel periodo post-maoista.....4

1.1.2.1. La generazione dei figli unici.....7

1.1.3. Il cambiamento demografico.....9

1.1.3.1. Lo squilibrio della *sex ratio*.....11

1.2. Il XXI secolo al femminile.....14

1.2.1. L'immagine della donna moderna.....14

1.2.2. La donna e la politica del figlio unico.....17

1.2.3. L'istruzione e il lavoro femminile.....18

1.2.4. La donna in epoca contemporanea: la *nüqiangren* 女强人.....22

1.3. Conclusioni.....25

CAPITOLO 2: L'evoluzione del matrimonio.....27

2.1. Il matrimonio nella Repubblica Popolare Cinese.....28

2.1.1. Il punto di partenza: la legge del 1950.....28

2.1.2. Gli anni '80 e la deistituzionalizzazione del matrimonio.....29

2.1.2.1. La legge del 1980.....33

2.1.3. Il matrimonio contemporaneo: la legge del 2001.....34

2.1.4.	L'impatto della <i>sex ratio</i> sul mercato del matrimonio.....	35
2.2.	I cinesi e il matrimonio nel XXI secolo.....	37
2.2.1.	L'amore, il sesso e il matrimonio.....	37
2.2.1.1.	L'incontro e la dichiarazione dei sentimenti.....	39
2.2.1.2.	La gestione delle emozioni: la lealtà, la fedeltà e il senso di responsabilità..	40
2.2.1.3.	La presentazione in famiglia e le possibili rotture del rapporto.....	41
2.2.1.4.	La nuova visione del rapporto coniugale.....	42
2.2.2.	L'espressione del sesso e la nascita di relazioni alternative.....	43
2.2.3.	<i>wanhun</i> 晚婚, la generazione urbana dei genitori e "l'angolo degli incontri" di Shanghai.....	45
2.2.4.	La nascita di <i>shengnü</i> 剩女 e <i>shengnan</i> 剩男.....	48
2.3.	Conclusioni.....	50
 CAPITOLO 3: Il fenomeno delle <i>shengnü</i> 剩女 o Donne Avanzate.....		52
3.1.	Chi sono le <i>shengnü</i>	53
3.1.1.	La definizione e l'origine del termine.....	54
3.1.2.	Le caratteristiche del fenomeno sociale.....	55
3.1.3.	La percezione del fenomeno nella società cinese.....	59
3.1.3.1.	Il governo e le <i>shengnü</i>	60
3.1.3.2.	La sociologia e le <i>shengnü</i>	63
3.1.3.3.	I <i>media</i> e le <i>shengnü</i>	65
3.1.3.4.	"Perché è <i>in avanzo</i> ?": la voce dell'opinione pubblica.....	66
3.1.3.5.	La risposta delle <i>shengnü</i>	74
3.2.	Un'analisi della figura della <i>shengnü</i> in <i>blog</i> e <i>forum</i>	77
3.2.1.	La voce femminile nei <i>blog</i>	77
3.2.2.	Le opinioni nei <i>forum</i>	79
3.2.2.1.	Le <i>shengnü</i> e la percezione di sé.....	79
3.2.2.2.	Gli uomini e le <i>shengnü</i>	82
3.3.	Conclusioni.....	85

CAPITOLO 4: Il fenomeno degli <i>shengnan</i> 剩男 o Rami Secchi.....	87
4.1. Chi sono gli <i>shengnan</i>	88
4.1.1. La definizione e l'origine del termine.....	88
4.1.2. La definizione di <i>guanggun</i> 光棍 o "Rami Secchi"	89
4.1.3. Le caratteristiche del fenomeno sociale.....	89
4.1.4. L'analisi del fenomeno.....	92
4.1.5. Le conseguenze sulla società.....	96
4.1.5.1. Ai limiti della legalità: il matrimonio transnazionale e la tratta delle donne....	100
4.1.5.2. Il fenomeno delle "bambole di silicone"	104
4.1.6. Prospettive future.....	106
4.1.6.1. Il futuro della salute pubblica.....	106
4.1.6.2. Eliminare il problema: possibili soluzioni.....	108
4.2. Un'analisi della figura dello <i>shengnan</i> nei <i>forum</i>	111
4.2.1. La voce nei <i>forum online</i>	111
4.2.1.1. Gli <i>shengnan</i>	112
4.2.1.2. Le opinioni sugli <i>shengnan</i>	114
4.3. Conclusioni.....	117
Conclusione.....	119
Bibliografia.....	126
Ringraziamenti.....	140

引言

本论文研究的主要内容是剩女与剩男的现代现象。剩女与剩男这两个词语的意义是“剩下的女性”与“剩下的男性”，在中国当代社会中它们都是常用的词语。根据百度百科的网络百科全书，剩女指出一个不但已超过婚育期的，而且还没结婚的女性。女性进入的婚育期一般是二十七岁之前。¹ 剩男指出一个还没结婚的、三十岁左右的男性。² “剩”这个形容词，是一个贬义词。它指出的女性与男性没有褒义的描写，而且它指出两种现代社会群体。这两个词语，即这两种人的身份，是在网络的博客与论坛中出生的。因为这两个词语是二十一世纪初叶出现的，所以很容易地想出这一世纪的剩女与剩男是八十年代与九十年代之间出生的人。那么，为什么人们要在二十一世纪初叶想出这两个词语来指出未婚的年轻女性与男性？原因在于中国历史与政治。在八十年代邓小平中国特色社会主义理论体系的改革开放的基础上，中国社会经历了很大的变化。这些变化引起的最严重状况之一有未婚中国人的数目越来越多的后果。

根据叫 Statista 在线的统计数据门户，2013 年在中国，20-24 岁的未婚男性占为五千零四十万个人，而未婚女性占为三千七百二十万个人；25-29 岁的未婚男性占为二千三百四十万个人，而未婚女性占为一千四百一十万个人；30-34 岁的未婚男性占为八百四十万个人，而未婚女性占为四百一十万个人。³ 因此，2013 年在 20-34 岁的中国人中，一亿三千七百六十万个人是未婚的。那时候，中国人口数是一十三亿六千零七十二万个人，所以未婚的人们一共占为人口的 10.11%。⁴ 为了了解这种现象的严重性，需要进行对比。例如，根据行政院主计总处，2016 年在台湾，20-34 岁的未婚男性与女性占为八十二万三千个人。⁵ 2016 年的台湾人口是二千三百五十四万个人，所以未婚的人们一共占为人口的 3.5%。⁶ 在中国，这么大的数目引起政府、媒体与学者的关注。正如上文所述，剩女与剩男除了代表两种社会群

¹ BAIDU BAIKE 百度百科, 剩女 *shengnü*, <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E5%A5%B3/7352570>.

² *Id.*, 剩男 *shengnan*, <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E7%94%B7>.

³ STATISTA, *Number of Singles in China in 2013, by Age Group and Gender (in millions)*, <https://www.statista.com/statistics/385728/china-single-population-by-age-and-gender/>.

⁴ NATIONAL BUREAU OF STATISTICS OF CHINA, *China Statistical Yearbook 2014*, <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2014/indexeh.htm>.

⁵ DIRECTORATE-GENERAL OF BUREAU OF ACCOUNTING AND STATISTICS, *Gender at Glance in R.O.C. (Taiwan): Version 2017*, <https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas03/bs2/gender/eb/2017/2017E.pdf>, Repubblica di Cina, 2017, pp.7.

⁶ NATIONAL STATISTICS REPUBLIC OF CHINA, *Statistical Yearbook of the Republic of China 2016*, https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas03/bs2/yearbook_eng/y003.pdf.

体，还成为社会学的题目。这个意味着剩女与剩男被看作是社会现象。社会现象的意思就是一种对社会结构的最基本特点有很大影响的现象。⁷由此可见，剩女与剩男在社会里是很重要的因素。

一般而言，上述的两种社会群体有一些共同点。首先，属于这两种群体的年轻人是孔子性传统文化与现代性、全球化的动力的结果。其次，他们的父母都经历了中华人民共和国的出生，他们就经历了从毛泽东思想到中国特色社会主义的变化过程。第三，他们都是中国独生子女的第一代，这个意味着他们都经历了孤单与父母的关注。此外，他们受过的教育是很好的。因此，进入工作市场里的时候，他们有的机会比父母有的更多。最后，他们都经历了传统价值的消失与西方概念的到来，还经历了工作市场的激烈竞争。上述的条件让年轻人集中自己的生活。因此，每个人都发现自己有权选择是否建立一个家庭。⁸此外，中国经历了男性数目比女性大得多的现象。这个情况是邓小平计划生育政策的后果，也对人口的多少与有竞争力的婚姻市场有很大的影响。⁹因此，换句话说，单身身分对社会结构的基本特点有很大影响。基本特点包括总和生育率、出生率、性别比、婚姻市场、工作市场等等。剩女现象与剩男现象不但强调个人的生活选择，还是对社会结构有很大的影响。这些描述的条件是选题缘由，它们让笔者发现剩女与剩男的现象是值得研究的题目，尤其是了解这两种现象在现代中国社会里的根源与发展。

本研究在最后四十年发生社会经济、历史政治的事情的基础上观察并分析剩女剩男现象。此外，本论文不但强调单身女性与男性的内心，而且表示普通人对这两种社会现象的观点。下列描述的是本研究的基本思路与结构。论文一共是四章组成的。从意义的角度来看，可以把第一章与第二章放在一起，把第三章与第四章放在一起。第一部分，就是第一章与第二章，包括“毛主席后的家庭与女性”章与“婚姻的发展”章。这两章描述邓小平政府的社会经济、历史政治的背景。第二部分，就是第三章与第四章，包括“剩女现象”章与“剩男现象”章。这两章描述剩女与剩男的身份，还描述他们与舆论的观点。

⁷ CESAREO V., *Sociologia: Teorie e Problemi*, Vita e Pensiero Editrice, Milano, 1993, pp. 9.

⁸ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 119-124.

⁹ POSTON D. L., GLOVER K. S., *Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China*, in «Genus» 61.2, 2005, pp. 119.

第一章中，有两个题目：第一个是来自计划生育政策的家庭变化，第二个是女性在解放的过程中得到的胜利。在第一部分中，即“改革开放与家庭”，笔者在独生子女政策与人口转化的基础上描述中国现代家庭的结构。这部分使用 Deborah Davis 社会学家的研究。在第二部分中，即“二十一世纪的女性”，笔者描述现代女性，就是她的新身份，她期待的新女人模范。这部分使用 Paul Bailey 历史学家与 Liu Jieyu 社会学家的研究。最后，第一章的目标是给读者历史性与社会性的背景。

第二章中，从法律与政治的角度来看，笔者描述婚姻的发展过程。解释婚姻的法律变化之后，就描述现代女性与男性对爱情的新观点。在第一部分中，即“中华人民共和国的婚姻”，笔者强调婚姻从五十年代初期到现在经历的政法变化。在第二部分中，即“中国人与二十一世纪的婚姻”，笔者描述中国人对爱情、性生活、性行为的新概念。另外，笔者还描述父母与子女的新关系。这章使用 Deborah Davis 社会学家的研究。最后，第二章的目标是让读者在社会性与政法性的基础上了解中国婚姻经历的变化。

第三章中，笔者使用社会学家的研究来描述剩女的特点。在第一部分中，即“谁是剩女”，笔者从剩女词源与定义开始解释这些单身女性的特点，然后给读者一些社会性的研究。这部分使用 Leta Hong Fincher 与 Deborah Davis 社会学家的研究。在第二部分中，即“剩女在博客与论坛中的分析”，笔者通过自己选择并分析的网络博客和论坛描述剩女与普通人对现象的观点。第三章的目标是给读者剩女现象的鸟瞰。

第四章中，结构跟第三章同样，因此，笔者使用社会学家的研究来描述剩男的特点。在第一部分中，即“谁是剩男”，笔者从剩男词源与定义开始解释这些单身男性的特点，然后给读者一些社会性的研究。这部分使用 Dudley Poston 与 Valerie Hudson 社会学家的研究。在第二部分中，即“剩男在博客与论坛中的分析”，笔者通过自己选择并分析的网络博客和论坛描述剩男与普通人对现象的观点。第四章的目标是给读者剩男现象的鸟瞰。

最后，即使本论文的研究领域比较小，对现象的具体了解也引起读者容易地了解中国政府怎么使用这两种社会群体来辩解人口治理，换言之，了解社会与政府对剩男剩女歧视的理由。

Introduzione

I termini *shengnü* 剩女 e *shengnan* 剩男 che in italiano hanno il significato letterale di “donne avanzate” e “uomini avanzati”¹⁰, sono di uso comune nella Cina contemporanea. Secondo quanto riportato nelle pagine *web* dell’enciclopedia cinese Baidu Baike, il primo fa riferimento alla donna che ha già superato l’età da matrimonio, generalmente i 27 anni, ma è ancora nubile¹¹; il secondo all’uomo *single* di età pari o superiore ai 30 anni¹². L’aggettivo “avanzato/a” designa un profilo negativo che si pone alla base dell’identificazione di due gruppi sociali. La graduale delineazione dell’identità di questi individui della Cina contemporanea si è sviluppata nel mondo del *web*. All’inizio del nuovo millennio, infatti, ha iniziato a diffondersi su *blog* e *forum online* il termine *shengnü* da cui, in seguito, ha preso vita la seconda espressione al maschile. Osservando che i termini presentano le radici nella prima decade del XXI secolo, si può facilmente dedurre che le generazioni *avanzate* sono composte principalmente da giovani nati tra gli anni ’80 e ’90. Perché proprio in questo momento storico si è sentita l’esigenza di creare due neologismi che inquadrassero i celibi e le nubili? La ragione è di natura storico-politica: le riforme denghiste degli anni ’80 hanno scatenato una serie di eventi¹³ che ha condotto al risultato di un numero consistente di *single* nel nuovo millennio. Secondo Statista, il portale *online* delle statistiche, infatti, nel 2013 in Cina i celibi di età compresa tra i 20 e i 24 anni erano 50.4 milioni, le nubili 37.2 milioni; nella fascia d’età tra i 25 e i 29 anni, gli uomini *single* ammontavano a 23.4 milioni, le donne *single* a 14.1 milioni; dai 30 ai 34 anni, gli scapoli erano 8.4 milioni e le nubili 4.1 milioni.¹⁴ In sintesi, nella fascia di età dai 20 ai 34 anni in Cina nel 2013 sono stati registrati 137.6 milioni di *single* su un totale di 1 miliardo 360 milioni 720 mila abitanti, circa il 10.11% della popolazione.¹⁵ Il numero di celibi e nubili, pertanto, è piuttosto alto: basti considerare che Taiwan, pur registrando un elevato

¹⁰ “剩 *shèng*: avanzare [essere d’avanzo]”; “女 *nǚ*: donna, femmina”; “男 *nán*: uomo, maschio” in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1355, 1110, 1080.

¹¹ BAIDU BAIKE 百度百科, 剩女 *shengnü*, <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E5%A5%B3/7352570>.

¹² *Id.*, 剩男 *shengnan*, <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E7%94%B7>.

¹³ Si fa riferimento al declino del tasso di fertilità, quindi del tasso di natalità e al crescente squilibrio della *sex ratio*, al miglioramento dell’educazione, alle maggiori opportunità nel mondo lavorativo.

¹⁴ STATISTA, *Number of Singles in China in 2013, by Age Group and Gender (in millions)*, <https://www.statista.com/statistics/385728/china-single-population-by-age-and-gender/>.

¹⁵ NATIONAL BUREAU OF STATISTICS OF CHINA, *China Statistical Yearbook 2014*, <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2014/indexeh.htm>.

tasso di persone non sposate¹⁶, non raggiunge la stessa percentuale riscontrata nella Repubblica Popolare. Nel 2016, infatti, è stato appurato dal Directorate General of Budget, Accounting and Statistics che in Taiwan circa 823 mila persone tra i 20 e i 34 anni erano *single*¹⁷ su un totale di 23.54 milioni di abitanti¹⁸, circa il 3.5% della popolazione. Il numero consistente di celibi e nubili in Cina ha attirato, pertanto, l'attenzione del governo, dei *media* e di studiosi. Di conseguenza, *shengnü* e *shengnan*, giovani donne e uomini *single*, oltre a essere stati individuati come gruppi sociali distinti, sono diventati oggetto di studi sociologici, assumendo le caratteristiche del fenomeno sociale. Per fenomeno sociale si intende la manifestazione di un fatto che influisce sulla conformazione della società con il potere di alterarne le principali caratteristiche.¹⁹ In questo senso, è evidente che *shengnü* e *shengnan* rappresentano dei fattori di un certo spessore.

In generale, vi sono delle caratteristiche comuni a entrambi i gruppi sociali. *In primis*, questi giovani *single* rappresentano il prodotto delle contraddizioni che oscillano tra la cultura tradizionale di stampo confuciano, e la spinta verso la modernità e la globalizzazione che hanno caratterizzato il periodo post-maoista. In secondo luogo, sono figli di una generazione di genitori che ha vissuto il passaggio alla Repubblica Popolare, subendo le conseguenze delle politiche maoiste (ad esempio la Legge sul Matrimonio del '50, il Grande Balzo in Avanti, la Rivoluzione Culturale), e il salto dal maoismo al socialismo con caratteristiche cinesi (*zhongguoteseshehuizhuyi* 中国特色社会主义). In terzo luogo, sono la prima generazione di figli unici in Cina, quindi i primi ad aver sperimentato la solitudine e la concentrazione di tutte le attenzioni da parte dei genitori su di loro. Inoltre, sono i primi ad aver beneficiato dei miglioramenti nel campo dell'educazione, quindi ad avere avuto maggiori possibilità nel mondo del lavoro. Infine, sono i primi ad aver assistito al crollo dei valori tradizionali, all'introduzione di concetti occidentali nella società, la prima generazione a percepire la competizione come l'elemento che scandisce i ritmi del mercato del lavoro. Tutte queste condizioni hanno contribuito alla nascita di un individuo incentrato sul

¹⁶ KETELS G., *Why Taiwan's Single People Are a National Security Threat*, Deutsche Welle <http://www.dw.com/en/why-taiwans-single-people-are-a-national-security-threat/a-18617944>, 31 luglio 2015.

¹⁷ DIRECTORATE-GENERAL OF BUDGET, ACCOUNTING AND STATISTICS, *Gender at Glance in R.O.C. (Taiwan): Version 2017*, <https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas03/bs2/gender/eb/2017/2017E.pdf>, Repubblica di Cina, 2017, pp.7.

¹⁸ NATIONAL STATISTICS REPUBLIC OF CHINA, *Statistical Yearbook of the Republic of China 2016*, https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas03/bs2/yearbook_eng/y003.pdf.

¹⁹ CESAREO V., *Sociologia: Teorie e Problemi*, Vita e Pensiero Editrice, Milano, 1993, pp. 9.

proprio avvenire che, quindi, si sente libero di decidere se fondare o meno un nucleo familiare.²⁰ Questo contesto è aggravato da una schiacciante maggioranza numerica di uomini rispetto alle donne: anche questa è una delle conseguenze delle politiche denghiste che va a influenzare l'andamento demografico. Quest'ultimo, a sua volta, innesca una serie di ostacoli in più nel già competitivo mercato del matrimonio.²¹ Pertanto, è evidente che lo *status single* influenza le caratteristiche principali della società, quali il tasso di fertilità, di natalità e la *sex ratio*, quindi il mercato del matrimonio, del lavoro e altri aspetti. I fenomeni di *shengnü* e *shengnan*, dunque, oltre a rappresentare una scelta di vita individuale, alterano fortemente la struttura sociale della nazione: questi, i motivi per cui vale la pena approfondire lo studio delle origini e dello sviluppo delle "donne avanzate" e degli "uomini avanzati" nella Cina contemporanea.

Il presente elaborato, pertanto, sulla base degli eventi socioeconomici e storicopolitici che hanno segnato la storia cinese post-maoista, analizza i fenomeni dal punto di vista della letteratura sociologica, della concezione dell'opinione pubblica e della percezione personale. Nello specifico, nella prima parte del lavoro (i capitoli "*La famiglia e la donna in epoca post-maoista*" e "*L'evoluzione del matrimonio*"), si vuole offrire un quadro dell'evoluzione dell'istituzione familiare e del matrimonio negli ultimi quaranta anni, in modo da definire il contesto sociale, politico e culturale in cui si sono sviluppati i fenomeni delle giovani generazioni di *single*. La seconda parte della tesi (i capitoli "*Il fenomeno delle shengnü 剩女 o Donne Avanzate*" e "*Il fenomeno degli shengnan 剩男 o Rami Secchi*"), invece, si focalizza su nubili e celibi cosiddetti "avanzati", delineandone il profilo, dando voce alla percezione degli stessi e dell'opinione pubblica, in modo da fornire una panoramica completa e dettagliata sui fenomeni.

Nel primo capitolo, "*La famiglia e la donna in epoca post-maoista*", si intende illustrare l'impatto della politica di pianificazione delle nascite sulla famiglia cinese. Questa trattazione (in "*Le riforme e la famiglia*") si rifà in particolar modo agli studi condotti dalla sociologa Deborah Davis. Associato a questo tema, è quello dell'emancipazione femminile. Questo discorso (in "*Il XXI secolo al femminile*") pone principalmente alla base gli studi di genere condotti dal professore Paul

²⁰ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 119-124.

²¹ POSTON D. L., GLOVER K. S., *Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China*, in «Genus» 61.2, 2005, pp. 119.

Bailey e dalla sociologa Liu Jieyu, attraverso i quali è possibile interpretare la storia da un punto di vista femminile, delineare l'identità della donna moderna e i nuovi modelli a cui ella aspira.

Nel secondo capitolo, *“L'evoluzione del matrimonio”*, si intende tracciare il percorso evolutivo dell'istituzione del matrimonio da un punto di vista istituzionale e sociale. In entrambe le sezioni del capitolo (*“Il matrimonio nella Repubblica Popolare Cinese”* e *“I cinesi e il matrimonio nel XXI secolo”*), i discorsi sono principalmente basati sugli studi condotti dalla sociologa Deborah Davis in merito all'iter legislativo del matrimonio e agli approfondimenti sul nuovo concetto di relazione tra uomo e donna. I punti focali sono, dunque, il cambiamento dal matrimonio istituzionale di epoca maoista alla sua deistituzionalizzazione; le trasformazioni delle concezioni di amore, sesso e sessualità; il rapporto genitori-figlio/a.

Il terzo capitolo, *“Il fenomeno delle shengnü 剩女 o Donne Avanzate”*, intende fornire una panoramica completa e dettagliata sulle nubili stigmatizzate, ponendo alla base gli studi condotti dalle sociologhe Leta Hong Fincher e Deborah Davis (in *“Chi sono le shengnü”*). Inoltre, attraverso la personale selezione e consultazione di *blog* e *forum online*, sono descritti e analizzati i punti di vista sul fenomeno da parte delle giovani *single* e dell'opinione pubblica (in *“Un'analisi della figura della shengnü in blog e forum”*).

Il quarto capitolo, *“Il fenomeno degli shengnan 剩男 o Rami Secchi”*, mostra, attraverso le ricerche condotte dai sociologi Dudley Poston e Valerie Hudson, una panoramica esauriente sul fenomeno dei giovani celibi (in *“Chi sono gli shengnan”*). Inoltre, nella sezione dedicata alla personale selezione e consultazione di *forum online*, si delineano e analizzano i punti di vista degli scapoli e dell'opinione pubblica (in *“Un'analisi della figura dello shengnan nei forum”*).

In conclusione, sebbene il campo di ricerca del presente elaborato sia ristretto, tuttavia, una maggiore conoscenza e consapevolezza dei fenomeni di donne e uomini *single* stigmatizzati nella Cina contemporanea potrà risultare utile per comprendere la loro strumentalizzazione all'interno del discorso politico in relazione al controllo dell'andamento demografico, quindi, per individuare i motivi che risiedono alla base della loro discriminazione nella società.

CAPITOLO 1

La famiglia e la donna in epoca post-maoista

Un modo di dire cinese recita:

nan zhu wai, nü zhu nei,

男主外，女主内，¹

“l’uomo gestisce la sfera pubblica (esterna), la donna gestisce la sfera familiare (interna)”.

Questa espressione ha a lungo caratterizzato la divisione dei compiti tra uomo e donna nella società imperiale, delineando, in particolare, una precisa gerarchia all’interno del nucleo familiare. Secondo questo principio, la donna era destinata a occuparsi della gestione della casa e della famiglia, mentre l’uomo si dedicava ad attività lavorative che oltrepassavano i confini della propria abitazione e aveva l’incarico di curare le relazioni con il mondo esterno. In questo modo, il lavoro femminile non solo era meno qualificato di quello maschile, ma anche meno riconosciuto.² Grazie all’apertura della Cina al mondo esterno in epoca post-maoista attraverso la crescente mobilità geografica e la mercatizzazione, questo dogma tradizionale è stato definitivamente abbandonato.

In questo capitolo, si intendono mostrare le trasformazioni storiche e sociali avvenute a partire dall’epoca delle riforme, per poi interpretarle attraverso la descrizione dell’istituzione della famiglia e del nuovo ruolo della donna nella comunità. Con la trattazione della situazione storico-politica alla fine degli anni ’70, vengono affrontati i seguenti temi: la politica del figlio unico con la relativa connessione alla trasformazione della famiglia di epoca maoista, le conseguenze sull’andamento demografico del paese e sulla *sex ratio*. Nella seconda sezione del capitolo, viene analizzata la trasformazione della società da un punto di vista femminile: la donna protagonista

¹ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 126.

² JACKA T., KIPNIS A.B., SARGESON S., *Contemporary China: Society and Social Change*, Cambridge University Press, New York, 2013, pp. 249.

dei cambiamenti socio-economici portati dalle riforme. Con questa trattazione si vuole fornire al lettore un'infarinatura generale sulla complessità della transizione della nazione verso la modernità e sul processo di emancipazione femminile a partire dagli ultimi decenni del ventesimo secolo.

1.1. Le riforme e la famiglia

Come noto, con la fine dell'epoca maoista (1976), in Cina si è aperto un nuovo capitolo: l'epoca delle riforme, sancito dall'ascesa al potere di Deng Xiaoping nel 1978 che segnò l'inizio di un processo di revisione della storia della Repubblica Popolare. Tra le numerose riforme attuate dal governo di Deng, di fondamentale importanza furono quelle relative all'economia. Si assisté infatti al passaggio da un'economia pianificata a un'economia di mercato.³ Questo contesto ha rappresentato il terreno fertile che ha dato vita a un processo di evoluzione sociale il cui punto d'arrivo è la conformazione della società contemporanea. In questa sezione viene delineato il processo di modernizzazione della Cina attraverso la trasformazione della famiglia, nucleo elementare della società, e dei suoi componenti, ponendo alla base come filo conduttore le riforme denghiste riguardanti la pianificazione delle nascite.

1.1.1. La politica del figlio unico

Una tra le principali riforme attuate dal governo Deng che ha influenzato fortemente la struttura sociale è rappresentata dai provvedimenti riguardanti la pianificazione delle nascite: si tratta della politica del figlio unico (1979). Essa mirava al controllo del processo di crescita demografico cercando di contenere il tasso di natalità a un solo figlio per nucleo familiare.⁴

Questa politica prendeva vita in risposta a uno dei problemi storici della nazione: la crescita demografica. Tradizionalmente, la famiglia numerosa rappresentava l'elemento essenziale della società, sia per il contributo che portava al lavoro e al benessere statale, sia per garantire la continuità della linea paterna e delle tradizioni familiari. Tale struttura sociale, promossa e sostenuta durante i primi decenni dopo la fondazione della Repubblica Popolare, contribuì a un esponenziale aumento del tasso di crescita demografica. Se negli anni '50 si era registrata una crescita del 2-2.5%, tra il 1962 e la metà degli anni '70, il tasso aveva raggiunto il 2.6%, con picchi

³ SABATTINI M., SANTANGELO P., *Storia della Cina*, Editori Laterza, Roma, 2005, pp. 634-638.

⁴ SAMARANI G., *La Cina del Novecento: Dalla fine dell'Impero a oggi*, Giulio Einaudi editore, Torino, 2004, pp. 302-307.

al 3% in alcuni anni. Numericamente, ciò indica che la popolazione era passata dai 570 milioni circa nel 1953, ai 695 milioni nel 1964, oltrepassando il miliardo negli anni '80, per continuare a crescere fino ad arrivare a 1 miliardo e 300 milioni agli inizi del ventunesimo secolo.⁵

Questa crescita esponenziale della popolazione condusse il governo all'adozione di misure drastiche per controllare il tasso delle nascite: da qui, l'origine della politica del figlio unico. La politica fu ideata anche in risposta al sistema di responsabilità familiare avviato nelle aree rurali. Questo prevedeva l'assegnazione di un terreno in base alla grandezza del nucleo familiare. La riforma fu controllata attraverso la determinazione di quote nazionali e provinciali per la natalità dalla Commissione statale addetta alla pianificazione familiare. Pertanto, i funzionari responsabili della supervisione dell'applicazione della riforma a livello locale furono incaricati di stabilire le quote familiari nella giurisdizione di appartenenza. L'impatto di questa riforma fu forte in particolar modo sulle donne. Un esempio che testimonia ciò è rappresentato dalla compilazione di liste di procreazione stilate per riportare la situazione di ogni giurisdizione amministrativa e unità di lavoro. Il ruolo del funzionario statale nell'applicazione della politica ebbe un duplice effetto: da una parte rappresentò l'effettivo rispetto della riforma a livello locale, dall'altra comportò l'adozione di metodi drastici per arginare il problema delle gravidanze indesiderate, quali aborti imposti e sterilizzazioni forzate. Questi mezzi costrittivi adottati derivavano dal fatto che per i funzionari il rispetto delle quote era essenziale per ottenere una promozione. La buona riuscita della politica fu rilevata nelle aree urbane, in cui la violazione di essa significava perdere l'accesso alle scuole, l'assistenza medica, il lavoro, l'alloggio e l'assistenza sociale.⁶ Nelle aree rurali, in cui la quota delle nascite fu stimata sui due o tre figli, al contrario, la politica fu un fallimento. È stato appurato che nelle campagne erano state adottate diverse strade per violare la riforma: la corruzione dei funzionari statali, l'omissione della dichiarazione della nascita di figlie femmine e l'infanticidio (in particolar modo femminicidio).⁷

L'obiettivo della politica del figlio unico era duplice: da una parte la prevenzione dell'aumento incontrollato della popolazione, dall'altra la coltivazione della qualità (*suzhi* 素质) dei cittadini. Da ciò, l'inevitabile commistione della retorica del *suzhi* e della pianificazione delle nascite. Il governo,

⁵ SAMARANI G., *La Cina del Novecento: Dalla fine dell'Impero a oggi*, Giulio Einaudi editore, Torino, 2004, pp. 318.

⁶ BASTEN S., JIANG QUANBAO, *China's Family Planning Policies: Recent Reforms and Future Prospects*, in «Studies in Family Planning» 45.4, 2014, pp. 494.

⁷ SAMARANI G., *La Cina del Novecento: Dalla fine dell'Impero a oggi*, Giulio Einaudi editore, Torino, 2004, pp. 319-320.

in questo modo, promosse la ricerca della qualità nella società, cercando di trasmettere alle famiglie l'idea secondo cui creare un nucleo familiare composto da un solo figlio equivaleva all'investimento di maggiori risorse nell'istruzione. L'obiettivo finale, mirato al raggiungimento della perfezione qualitativa della società, non rappresentava una novità: tutte le fasi storiche caratterizzate da un passaggio alla modernità, a partire dagli inizi del diciannovesimo secolo, sono state scandite dall'impegno di ricreare la natura del popolo per poter fondare una nazione moderna. Pertanto, anche la politica del figlio unico, in questo senso, rientra nella norma.⁸

Infine, sebbene la politica abbia riscontrato un grande successo nelle aree urbane, fu comunque interpretata dai cittadini come un modo per lo stato di controllare i nuclei elementari della società, le famiglie, pertanto, di accedere alla sfera privata delle vite degli individui. È evidente che la pianificazione delle nascite non fu accolta positivamente, sia nelle aree urbane, sia nelle aree rurali. Tuttavia, essa ha rappresentato il terreno fertile per la nascita della famiglia cinese moderna.⁹

1.1.2. La famiglia nel periodo post-maoista

Il riformismo denghista, in particolar modo nella sua manifestazione attraverso la politica del figlio unico, ha contribuito fortemente al cambiamento della famiglia tradizionale cinese, gettando le basi da cui prende vita la conformazione contemporanea di questo nucleo sociale elementare. In questa sezione è delineato in particolare, il profilo della famiglia post-maoista di tipo urbano.

Un primo cambiamento della struttura familiare dopo il periodo maoista è riscontrabile nel numero dei componenti. In generale, agli inizi degli anni '80, i due terzi delle famiglie delle grandi città cinesi erano di tipo nucleare, vale a dire composte da genitori e figli. Nell'immaginario collettivo, la famiglia cinese è di natura ramificata: con questo tipo di composizione ci si riferisce alla famiglia estesa, ossia nuclei composti da genitori, figli e uno o più parenti conviventi, in questo caso dai nonni. Negli anni '80 un quarto delle famiglie cinesi erano famiglie estese.¹⁰

Dalle ricerche condotte, si riscontra un fenomeno interessante: durante i primi anni del periodo maoista, vi è stata una forte tendenza all'indipendenza delle famiglie: il 57% di esse nelle aree urbane negli anni compresi tra il 1954 e il 1965 era di tipo nucleare. Durante l'ultimo periodo

⁸ FUMIAN M., *Figli unici. Letteratura, società e ideologia nella Cina contemporanea*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2012, pp. 140-141.

⁹ DAVIS D., HARREL S., *Chinese Families in the Post-Mao Era*, University of California Press, Londra, 1993, pp. 1-7.

¹⁰ *Ibid.*, pp. 27-34.

maoista (dal 1966 al 1976), invece, è stato riscontrato il declino di questo tipo di famiglia: solo il 32% erano nucleari. Una spiegazione a questo fenomeno può essere rintracciata nella migrazione dei giovani adulti dalle campagne alle città nel primo periodo maoista. Essi, ritrovandosi soli nelle aree urbane, furono costretti a fondare delle famiglie nucleari dopo il matrimonio. Nel '58 fu bloccato il flusso migratorio, pertanto si ritornò al modello di famiglia estesa. Con la Rivoluzione Culturale si assistette a una forte onda migratoria dalle città alle campagne. In questo periodo, tutti i giovani provenienti dalle aree urbane cercarono di evitare di sposarsi nelle campagne poiché, con le leggi in vigore, sarebbe stato più complesso ritornare a vivere nelle città. Di conseguenza, alla fine della Rivoluzione Culturale (nel lasso temporale che va dal 1977 al 1982), molti di essi fecero ritorno nelle aree urbane senza avere un'occupazione e, al momento delle nozze, furono costretti a vivere con i genitori (anche in casa della sposa, se in quella dello sposo non vi erano le condizioni favorevoli) fino alla disponibilità di una casa propria. Da ciò ha origine il ritorno del fenomeno delle famiglie estese. Pertanto, agli inizi degli anni '80 si è assistito nelle aree urbane a un tipo di famiglia estesa che, nella maggior parte dei casi, comprendeva i nonni, i genitori, i figli e i nipoti.¹¹ Di conseguenza, un altro elemento distintivo della famiglia cinese dell'area urbana agli inizi degli anni '80, è rappresentato dalla dipendenza sviluppata dal nuovo nucleo familiare nei confronti di quello d'origine. Alcune ricerche, infatti, hanno dimostrato che tra questi due nuclei si era instaurato un rapporto molto più stretto e dipendente rispetto al passato. Da una parte, questa dipendenza era di tipo economico. Le famiglie di origine, quindi i genitori, spesso continuavano a sostenere i figli finanziariamente, in quanto gli stipendi percepiti da questi ultimi erano, nella maggior parte dei casi, inferiori a quelli dei genitori. D'altra parte, un altro fattore determinante era rappresentato dalla cura dei bambini. I nonni spesso badavano ai nipoti, in quanto i genitori lavoravano a tempo pieno.¹²

Altro fattore nuovo era rappresentato dalle modalità adottate per celebrare le nozze. Mentre i matrimoni tradizionali prevedevano ingenti spese per l'organizzazione di sontuosi banchetti, corredi pregiati e camere da letto già arredate, *standard* minimi per celebrare delle nozze socialmente accettabili; negli anni '70 i *media* incoraggiarono ed elogiarono le giovani coppie a sposarsi celebrando un matrimonio semplice. Furono esaltati i festeggiamenti in cui si beveva del tè e venivano lodate le coppie che iniziavano la vita coniugale con non più di due giacche invernali,

¹¹ *Ivi.*

¹² *Ibid.*, pp. 40-43.

due copriletti e un thermos. Tuttavia, i matrimoni negli anni '70 non rispecchiavano questa essenza minimale, anzi, erano piuttosto sfarzosi e le spese delle nozze erano per la maggior parte a carico della famiglia dello sposo. Negli anni '80 l'influsso del consumismo eliminò del tutto la possibilità di celebrare delle nozze semplici. Di conseguenza, i figli si rivolgevano ai genitori per poter sostenere i costi non solo delle nozze, ma anche e soprattutto dei beni materiali *standard* (televisore, frigo ecc.), necessari per una convivenza essenziale. Da ciò ebbe origine la tendenza dei genitori di acquistare un immobile per il figlio e la nuora, in modo da fondere i due nuclei familiari dello sposo. Il retaggio culturale tradizionale è presente anche in questa scelta: il motivo per cui è la famiglia dello sposo a occuparsi dell'acquisto di una casa risiede nella natura patriarcale della famiglia cinese tradizionale.¹³

Il cambiamento della conformazione della famiglia nelle aree urbane è riscontrabile in un altro elemento che riguarda la professione dei genitori. Per quelle famiglie che gestivano un'attività commerciale medio-bassa, l'idea di nucleo familiare confuciano tradizionale era distorta. In questi casi, infatti, le parentele venivano impostate sulla base della propria attività. Il modello tradizionale da cui deriva questa conformazione familiare moderna è il modello di parentela tributario. Esso risale alle operazioni di tasse-tributi attuate nella sfera di produzione in tarda epoca imperiale, peculiari soprattutto della vita nelle aree rurali. Questa struttura familiare è stata tramandata fino all'epoca moderna anche nelle aree urbane a partire dalla fine degli anni '80. Come la parentela tributaria, anche quest'altro tipo di parentela moderno era organizzato in base a corporazioni di stampo patrilineare, quindi, ereditarie di padre in figlio. La donna aveva un ruolo ben definito: lavoratrice nella compagnia, madre a casa, casalinga, aiutante nel negozio di famiglia senza percepire uno stipendio, proprietaria di un'attività tessile o di un ristorante. Ogni lavoro determinava una sua diversa posizione nella scala gerarchica familiare. Inoltre, vi erano dei principi di tipo patrilineare che la donna aveva l'obbligo di rispettare. *In primis*, dopo le nozze, la sposa aveva il dovere di dare vita a una prole che garantisse la continuazione dell'attività commerciale per via ereditaria. In secondo luogo, di fondamentale importanza era il mantenimento dei rapporti con gli altri componenti della famiglia: se la madre dello sposo pretendeva di essere circondata da più nipoti, era dovere della nuora soddisfare la richiesta.¹⁴

¹³ *Ibid.*, pp. 61-68.

¹⁴ *Ibid.*, pp. 255-259.

Ciò che più di ogni altro elemento ha stravolto la famiglia di epoca maoista, è sicuramente rappresentato dalla politica del figlio unico. La pianificazione delle nascite attuata alla fine degli anni '70 affondava le radici in una campagna intrapresa dal governo già all'inizio del decennio per introdurre il cambiamento radicale che sarebbe arrivato qualche anno dopo. Lo *slogan* adottato fu “*wan, xi, shao*” “晚、稀、少”. Questo invitava le coppie a ritardare il matrimonio (*wan*), ad aspettare più tempo tra la nascita di un figlio e l'altro (*xi*) e a mettere al mondo meno bambini (*shao*). Pertanto, durante gli anni '70 il tasso di fertilità cominciò a declinare e, contemporaneamente, l'età matrimoniale a crescere. Nel 1980, il Comitato Centrale del Partito Comunista cinese pubblicò una lettera con cui si invitava la popolazione a controllare le nascite.¹⁵ Gli effetti di questa politica sulla famiglia furono molteplici. Nelle aree urbane, i genitori si dovettero abituare fin dal primo momento all'idea di poter concepire una figlia e non dei figli di sesso maschile. Ciò comportò un cambiamento dei ruoli di genere all'interno del nucleo elementare e, quindi, una maggiore uguaglianza nel trattamento di un figlio o una figlia. Il desiderio di avere almeno un figlio maschio per poter continuare la linea paterna si indebolì, ma non scomparve del tutto. Un'altra conseguenza è rappresentata dalla semplificazione delle parentele. I bambini nati negli anni '80 furono, infatti, circondati da adulti: genitori, nonni, zii. Oltre alla coercitiva politica di regolamentazione della fertilità, è doveroso sottolineare che è stato riscontrato un cambiamento volontario del comportamento riproduttivo da parte delle coppie: l'aumento del costo della vita e la liberalizzazione sociale causati dalle riforme economiche, provocarono un graduale aumento del numero di genitori che sceglievano di regolare volontariamente la fertilità.¹⁶ All'interno di questa struttura familiare, i figli, quindi, si trovarono soli: uno dei fenomeni più strettamente correlati all'adozione di questa politica in relazione alla famiglia è, infatti, quello di aver dato vita a una generazione di figli unici.¹⁷

1.1.2.1. La generazione dei figli unici

¹⁵ BASTEN S., JIANG QUANBAO, *China's Family Planning Policies: Recent Reforms and Future Prospects*, in «Studies in Family Planning» 45.4, 2014, pp. 493-494.

¹⁶ ATTANÉ I., *The Demographic Impact of a Female Deficit in China, 2000-2050*, in «Population and Development Review» 35.4, 2006, pp. 756.

¹⁷ JACKA T., KIPNIS A.B., SARGESON S., *Contemporary China: Society and Social Change*, Cambridge University Press, New York, 2013, pp. 37-39.

Feng Xiaotian, studioso esperto di psicologia, nella prefazione del suo libro *Figli unici: da piccoli imperatori a nuovi cittadini*, descrive la generazione dei figli unici cinesi nati negli anni '80. Innanzitutto, illustra il contesto in cui questi ragazzi sono venuti al mondo: un'epoca in cui si è assistito a un rapidissimo sviluppo economico della nazione, al raggiungimento di grandi risultati positivi, alle più profonde trasformazioni della struttura sociale, un'era in cui si è raggiunta una velocità ai massimi livelli riguardo lo sviluppo dei settori tecnico-scientifici, in cui le persone hanno allargato le proprie vedute emancipandosi, in cui si erano affermati numerosi nuovi valori pronti a rimpiazzare quelli tradizionali. Dato il contesto apparentemente florido, lo studioso mette in luce l'altra faccia della medaglia: la solitudine che contraddistingue questi ragazzi che, crescendo in un mondo adulto fin dalla nascita, vivono in famiglie fuori dalla normalità. La politica del figlio unico, in questo senso, come argomenta Vanessa Fong, "è stata architettata per creare una generazione di bambini ambiziosi e ben istruiti che avrebbero guidato la nazione nel Primo mondo". Attribuire ai bambini moderni questo ruolo, in aggiunta all'elemento caratterizzante di questa generazione, la loro unicità, li ha posti al centro dell'attenzione pubblica, rendendoli "oggetto di feticismo" sociale. L'essere costantemente sotto i riflettori, pone alla base un carico di aspettative notevole che, quindi, si trasformano in ansie.¹⁸

Le ansie con cui convive questa generazione di figli, sono principalmente incentrate sulla carriera professionale: nel mondo della mercatizzazione, la competizione è fortemente presente e si impone sui principi tradizionali. Pertanto, quando i ragazzi sono ancora giovani, si assiste a un accanimento reciproco, una lotta mirata al successo scolastico, mentre in età più adulta sono costretti a misurarsi con il mercato del lavoro, trovandosi ad affrontare la brutale competizione. La natura delle ansie di questi giovani è, quindi, materiale. Il presente che negli anni '80 il governo e le istituzioni descrivevano come ciò che sarebbe diventato un futuro florido, si trovava in netto contrasto con la realtà. I giovani, pertanto, giungevano alla soglia del mondo lavorativo in un'epoca in cui lo Stato-Partito eliminava ogni tipo di tutela e legittimava la competizione violenta come mezzo per ottenere il successo professionale, quindi, il prestigio sociale. Colui che apparteneva a questa generazione, se non godeva già del privilegio di avere connessioni sociali importanti, aveva l'opportunità di affermarsi nella società solo attraverso l'iter secondo cui il successo scolastico, coronato dall'entrata in un'università rinomata, consentiva l'accesso a

¹⁸ FUMIAN M., *Figli unici. Letteratura, società e ideologia nella Cina contemporanea*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2012, pp. 141-142.

un'ottima professione. Da qui derivano le pressioni da parte delle famiglie che incanalavano tutte le energie verso il percorso che i figli dovevano intraprendere per conseguire dei risultati soddisfacenti nella vita. Le famiglie urbane, spinte dalla retorica del *suzhi*, hanno investito, oltre all'energia, ingenti somme di denaro nell'educazione, nella salute e nell'alimentazione dei figli.¹⁹

L'immagine del figlio unico appartenente al ceto medio delle aree urbane, pertanto, è da sempre stata posta in netta contrapposizione all'immagine del lavoratore manuale delle aree rurali, scadente nelle qualità e, quindi, per niente in competizione nel raggiungimento dell'obiettivo del *suzhi*. Osservando le famiglie contemporanee in questa ottica, si conviene con lo studioso Andrew Kipnis sul pensiero dominante nella realtà cinese: chi possiede un *suzhi* ad alti livelli ha il diritto di conseguire uno *status*, un reddito e un potere superiore. La retorica della qualità, quindi, legittima l'esistenza di una struttura sociale gerarchica e discriminatrice basata sul valore materiale dell'individuo. Il primo passo che segna l'inizio della selezione naturale nella vita del figlio unico è rappresentato dalla scuola, nello specifico dalla scuola superiore, trampolino di lancio per approdare a un'università prestigiosa. Da questo punto inizia il percorso che consentirà al figlio unico di raggiungere la gloria sociale.²⁰

Con la descrizione del profilo del figlio unico, si è delineato l'individuo rappresentante di un'intera generazione, prodotto del riformismo denghista, nonché il primo antenato che ha condotto allo stravolgimento della conformazione della famiglia moderna. È evidente che la nascita di un'intera generazione di figli unici ha fortemente influenzato l'andamento demografico del paese. Nei seguenti paragrafi, pertanto, è riportata la descrizione del cambiamento del numero della popolazione cinese in seguito alla riforma denghista della pianificazione delle nascite.

1.1.3. Il cambiamento demografico

Dopo aver analizzato le trasformazioni relative al nucleo elementare della società e ai suoi componenti, si possono osservare gli effetti macroscopici sulla società correlati all'attuazione della politica del figlio unico.

Il cambiamento della struttura della famiglia, infatti, ha influenzato l'andamento demografico. Innanzitutto, quando fu introdotta la politica del figlio unico, il governo stabilì un obiettivo: il raggiungimento di 1.2 miliardi di persone entro il 2000. Il censimento all'alba del nuovo millennio,

¹⁹ *Ibid.*, pp. 142.

²⁰ *Ibid.*, pp. 143.

registrò, tuttavia, 1.27 miliardi di persone. Alcuni demografi considerarono questo numero poco credibile: i censimenti e i conseguenti calcoli statistici in Cina sono soggetti a manipolazioni. I processi sono supervisionati da funzionari che spesso non sono disposti a mostrare i risultati effettivi se non riflettono le stime. Le autorità cinesi hanno dichiarato che la politica ha registrato tra le 250 e le 300 milioni di nascite in meno. Il tasso di fertilità totale, definito come il numero medio di bambini nati per ogni donna, è diminuito da 2.9 nel 1979 a 1.7 nel 2004, con un tasso di 1.3 nelle aree urbane e poco meno di 2 nelle zone rurali: si è riscontrata la presenza di un figlio per famiglia nelle aree urbane e di due figli nelle aree rurali. Tuttavia, la politica è probabilmente solo parzialmente responsabile della riduzione del tasso di fertilità totale. La diminuzione più drammatica di questo si è effettivamente verificata prima che la politica venisse imposta. Tra il 1970 e il 1979, la campagna del governo “*wan, xi, shao*” aveva già portato, infatti, a un dimezzamento del tasso di fertilità totale: dal 5.9 al 2.9. Dopo l'introduzione della politica del figlio unico, vi è stato un graduale declino di questo tasso, fino al 1995, anno in cui è rimasto piuttosto stabile (1.7).²¹

Nel 2010 la Cina era il paese più popoloso del mondo, contando 1.35 miliardi di persone. La popolazione della nazione aveva registrato una crescita annuale nel periodo tra il 2005 e il 2010 di circa lo 0.6%. Attualmente, questo tasso di crescita sta diminuendo e la popolazione sta invecchiando con un ritmo rapidissimo. Nel 2010 l'età media era già di 35 anni.²² Le conclusioni a cui gli studiosi sono giunti dopo aver effettuato ricerche sulle previsioni dell'andamento demografico, attestano che la fascia della popolazione di età fino ai 14 anni rimarrà stabile fino al 2020, per poi subire un declino. La fetta di popolazione appartenente alla classe lavoratrice, quindi le persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni, subirà delle variazioni fino al 2026, per poi diminuire rapidamente. La popolazione anziana, con età dai 65 anni in su, sta crescendo rapidamente, al punto che nel 2050 le previsioni conducono a un rapporto inferiore a quello attuale tra la fascia d'età media e quella superiore: da 10:1 a 2:1.²³

²¹ HESKETH T., LU LI, XING WEI ZHU., *The Effect of China's One-Child Family Policy after 25 Years*, in «The New England Journal of Medicine» 353.11, 2005, pp. 1172.

²² DYSON T., *Population and Development: the Demographic Transition*, Zed Books, Londra, 2010, pp. 61-62.

²³ JACKA T., KIPNIS A.B., SARGESON S., *Contemporary China: Society and Social Change*, Cambridge University Press, New York, 2013, pp. 38.

È interessante, inoltre, osservare la transizione demografica da un'ottica di genere: la politica del figlio unico ha determinato le variazioni del tasso di natalità femminile e maschile nazionale. Quasi venti anni dopo l'adozione delle riforme che miravano a limitare il numero della popolazione, si è registrato un rapido declino del tasso di natalità: 33.43 nel 1970, 21.04 nel 1985 e 15.23 nel 1999. Anche il tasso di mortalità ha subito delle variazioni, in particolar modo quello relativo alle bambine. È stato rilevato che la mortalità femminile nella fascia d'età 0-4 anni, era superiore a quella maschile: rispettivamente 0.0318 e 0.0253. Il rapporto tra il numero delle morti infantili di maschi e femmine di età inferiore all'anno di vita nel 1999, ha registrato delle notevoli differenze tra le aree urbane e quelle rurali. Nei distretti urbani e cittadini, il rapporto era di 1.6 femmine per ogni maschio, mentre nelle campagne era di 0.84 figlie per ogni figlio. Le proporzioni della popolazione rurale e urbana nell'anno 2000 erano rispettivamente del 30% e del 70%. La causa di tale differenza nel rapporto dei tassi di mortalità non è nota, ma può essere causata da una disparità nella qualità delle cure offerte ai bambini maschi rispetto alle femmine. Ciò è indice della scarsa considerazione delle donne nelle zone rurali del paese.²⁴

Queste differenze collegate alla demografia del paese riscontrate tra i generi conducono all'approfondimento di questo tema attraverso la descrizione di un fenomeno contemporaneo che rappresenta la conseguenza macroscopica principale dell'effetto della politica denghista sulla società: lo squilibrio della *sex ratio*.

1.1.3.1. Lo squilibrio della *sex ratio*

Sex ratio è la locuzione utilizzata per indicare il rapporto tra il numero di donne e uomini in una popolazione.²⁵ Nel caso della Cina, è interessante approfondire questo aspetto in quanto, negli ultimi anni, il governo e le istituzioni hanno frequentemente sottolineato con allarmismo la situazione che sta caratterizzando la realtà contemporanea: si è registrato un forte squilibrio del rapporto tra i sessi. Il tasso che biologicamente rientra nella norma varia dai 103 ai 106 uomini per ogni 100 donne²⁶, mentre la nazione cinese oggi conta un rapporto di 120:100.²⁷

²⁴ CHAN C.L.W., YIP P.S.F., NG E.H.Y., HO P.C., CHAN C.H.Y., AU J.S.K., *Gender Selection in China: Its Meanings and Implications*, in «Journal of Assisted Reproduction and Genetics» 19.9, 2002, pp. 428-429.

²⁵ ENCICLOPEDIA – SAPERE.IT, *sex ratio*, <http://www.sapere.it/enciclopedia/sex+ratio.html>.

²⁶ ATTANÉ I., *The Demographic Impact of a Female Deficit in China, 2000-2050*, in «Population and Development Review» 35.4, 2006, pp. 757.

Una *sex ratio* sproporzionata alla nascita non rappresentava una novità in Cina: negli anni '30 e '40 si era già riscontrato uno squilibrio dovuto a una tendenza all'infanticidio femminile. Negli anni '50, si era assistito a un riequilibrio del rapporto tra i sessi dovuto all'assenza di imposizioni del governo sulla fertilità. Lo sbilanciamento della *sex ratio* si è ripresentato a partire dagli anni '80. Questo indice, infatti, è aumentato esponenzialmente nell'ultimo ventennio del ventesimo secolo: è passato da 107.2 nel 1982 a 111.3 nel 1989, poi a 116.9 nel 2000. Questi risultati non sono altro che il prodotto della reazione della popolazione alla riforma denghista.²⁸

Tra le cause principali di questo squilibrio vi è la tendenza alla preferenza della nascita di un figlio maschio. Il connubio tra questa attitudine derivante dal sistema confuciano patriarcale, quindi di stampo arcaico, e la posizione marginale che le donne all'alba degli anni '80 occupavano nella struttura sociale, portava alla convinzione comune che la nascita di una femmina rappresentava una sfortuna. La politica del figlio unico, come appurato, aveva imposto la richiesta di un'autorizzazione prima di ogni nascita e sanzioni alle coppie che osavano violare la legge. Gli anni '80, pertanto, hanno segnato l'inizio dei tentativi da parte delle coppie di selezionare il sesso dei nascituri attraverso il ricorso a mezzi tecnologici, quali le ecografie. Di conseguenza, la pratica dell'aborto rappresentava una soluzione piuttosto comune.²⁹ Altri metodi utilizzati per risolvere il problema relativo alla nascita di una femmina erano rappresentati dall'abbandono delle bambine negli orfanotrofi e dall'infanticidio. Nel caso dell'abbandono, alla fine degli anni '90 si è registrato un numero di orfani in tutto il paese pari a circa un milione, di cui la maggior parte era costituito da bambine. I bambini che venivano abbandonati erano principalmente affetti da malattie o malformazioni. Le bambine, invece, venivano abbandonate perché i genitori non volevano registrare la nascita.³⁰ Nel caso dell'infanticidio femminile, pur non essendo stati registrati nascita

²⁷ POSTON D. L., CONDE E., DESALVO B., *China's Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications*, in «Vulnerable Children and Youth Studies» 6.4, 2011, pp. 319.

²⁸ ATTANÉ I., *The Demographic Impact of a Female Deficit in China, 2000-2050*, in «Population and Development Review» 35.4, 2006, pp. 756.

²⁹ *Ibid.*, pp. 757.

³⁰ CHAN C.L.W., YIP P.S.F., NG E.H.Y., HO P.C., CHAN C.H.Y., AU J.S.K., *Gender Selection in China: Its Meanings and Implications*, in «Journal of Assisted Reproduction and Genetics» 19.9, 2002, pp. 428-429.

e morte, quindi, pur non avendo dati precisi su questo fenomeno, i demografi hanno convenuto sull'evidente aumento di questa pratica all'inizio degli anni '80.³¹

I dati del censimento degli anni '90 hanno permesso alle demografe Ansley Coale e Judith Banister di stimare il numero di donne scomparse a partire dagli anni '80 in Cina. Hanno dichiarato che questo indice aumenta in base ai periodi presi in analisi: il 2% di donne scomparse manca al gruppo di bambini nati nella metà degli anni '70, il 3% al gruppo di quelli nati tra il 1979 e il 1982, il 4% a quello dei bambini nati tra il 1982 e il 1987, il 5% al gruppo dei nati tra il 1988 e 1989 e infine, il 6% al gruppo di nati nel 1990. Le ricerche, pertanto, hanno condotto alla stima di una cifra che ammonta a 40 milioni di donne mancanti.³² È evidente, quindi, come la politica del figlio unico è stata interpretata in un'ottica tradizionale, trasformandosi ne "la politica del figlio unico maschio".³³

Tuttavia, nella Cina contemporanea si è riscontrata una lieve tendenza al distacco dalla visione tradizionale che prevede la preferenza per il figlio maschio. Nell'inchiesta nazionale condotta all'inizio del nuovo millennio sulla pianificazione familiare e sulla salute riproduttiva, il 37% delle donne (prevalentemente giovani e residenti in aree urbane) ha dichiarato di non avere preferenze per un sesso in particolare, mentre il 45% affermava che la famiglia ideale era composta da due figli: un maschio e una femmina. Inoltre, il 5.9% delle donne ha espresso apertamente la preferenza per una bambina, solo il 5.6% per un bambino. Sebbene sia emerso questo netto cambiamento di pensiero rispetto al passato, non si è ancora riscontrato il suo riflesso nella realtà. Ciò, tuttavia, non impedisce di immaginare che quanto al momento solo affermato, possa accadere in un futuro prossimo.³⁴

La discriminazione di genere, aggiunta alla politica del figlio unico, come appurato, ha condotto direttamente alla scomparsa di donne, quindi, alla sproporzionalità del rapporto tra i sessi nella popolazione. Ciò ha determinato l'andamento delle caratteristiche principali che segnano la

³¹ CROLL E. J., *Amartya Sen's 100 Million Missing Women*, in «Oxford Development Studies» 29.3, 2001, pp. 229.

³² *Ivi.*

³³ ATTANÉ I., *The Demographic Impact of a Female Deficit in China, 2000-2050*, in «Population and Development Review» 35.4, 2006, pp. 757.

³⁴ HESKETH T., LU LI, XING WEI ZHU., *The Effect of China's One-Child Family Policy after 25 Years*, in «The New England Journal of Medicine» 353.11, 2005, pp. 1174.

transizione demografica del paese, quali la dimensione e l'invecchiamento della popolazione, l'insufficienza di persone appartenenti a una fascia di età media (quindi di lavoratori), il numero decrescente delle nascite e problemi con il mercato matrimoniale.³⁵

Sulla base di quanto descritto e ai fini di ciò che si propone di analizzare questo elaborato, pertanto, è doveroso aprire una parentesi riguardante la delineazione del profilo della donna cinese contemporanea. Essa, pur ricoprendo nella concezione cinese tradizionale un ruolo marginale nella società, rappresenta in qualità di sposa, madre o figlia, una delle figure chiave nelle trasformazioni sociali nella storia moderna della nazione.

1.2. Il XXI secolo al femminile

In epoca post-maoista, si è assistito all'abbandono del dogma tradizionale che collocava la donna nella sfera domestico-familiare: *nan zhu wai, nü zhu nei* 男主外, 女主内, "l'uomo gestisce la sfera pubblica (esterna), la donna gestisce la sfera familiare (interna)".³⁶ Questa sezione è dedicata a un *excursus* sulla donna dalla fine degli anni '70 dello scorso secolo fino all'epoca contemporanea, e si concentra sugli aspetti in cui si sono riscontrati i segni più concreti della sua emancipazione. Nello specifico, è illustrato il cambiamento della figura femminile nel contesto delle riforme economiche denghiste, la reazione alla politica del figlio unico, i progressi nel campo dell'istruzione e del mondo del lavoro. Infine, è delineato il profilo della donna contemporanea: la *nüqiangren* 女强人.

1.2.1. L'immagine della donna moderna

Dopo il 1976, anno che scandisce la fine dell'epoca maoista, si è assistito a un cambiamento dell'ideologia di genere. Questo fu segnato dalla partecipazione al Quarto Congresso da parte della All-China Women's Federation (*Zhonghua quanguo funü lianhehui* 中华全国妇女联合会)³⁷ nel settembre '78 che sancì la rinascita dell'organizzazione dopo la chiusura avvenuta alla vigilia della

³⁵ JIANG QUANBAO, LI SHUZHUO, FELDMAN M. W., *Demographic Consequences of Gender Discrimination in China: Simulation Analysis of Policy Options*, in «Population Research and Policy Review» 30, 2011, pp. 622.

³⁶ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 126.

³⁷ "Federazione Pancinese delle Donne" in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1875.

Rivoluzione Culturale. La federazione prese una posizione decisa nella lotta per il coinvolgimento della donna nel mondo della politica.³⁸

Con le riforme del mercato negli anni '80 e '90, l'immagine della donna divenne onnipresente nello spazio pubblico: sulle copertine delle riviste, nelle pubblicità televisive e sui manifesti pubblicitari nelle strade. La mercificazione del corpo femminile era già stata anticipata dalla ripubblicazione della rivista *Women of China* (*Zhongguo funü* 中国妇女) nel 1978. L'aspetto esteriore della donna fu utilizzato per celebrare la modernità e il successo del consumismo. La prima rivista di moda apparve nel 1980 e aveva il nome di *shizhuang* 时装 (*Fashion*), inoltre, verso la metà del decennio, le sfilate sulla passerella divennero eventi molto popolari. Questo fenomeno in realtà aveva dei precedenti: negli anni '50 i film di propaganda avevano visto l'impiego di donne che indossavano abiti innovativi per sottolineare la crescita e lo sviluppo economico. Se da una parte la fetta femminile della popolazione che apparteneva alle aree urbane mostrava una nuova immagine di sé, le donne appartenenti alle minoranze etniche sottolineavano invece le proprie origini non-Han: erano simbolo di esotismo e orientalismo all'interno del paese.³⁹

In epoca moderna, la donna non era solo oggetto dello sguardo maschile, ma era anche percepita dalla società come consumatrice di prodotti per la cura estetica. Negli anni '90 ad esempio, con le pubblicità delle creme sbiancanti per il viso, veniva mostrata l'idea della donna che desiderava la pelle più chiara, peculiarità propria della cultura tradizionale: la pelle bianca era associata all'idea di un prestigioso *status* sociale. Altro esempio è quello delle pubblicità degli amplificatori del seno (dispositivi elettronici di stimolazione della crescita di quest'ultimo) che indussero le donne a prestare attenzione a questa parte del corpo: la volontà di aumentare il volume del seno era interpretata dalla società come un segno di prosperità e modernità.⁴⁰ In questo contesto, inoltre, furono inseriti i concetti di *nennü* 嫩女 e *shunü* 熟女. Il primo letteralmente significa "donna tenera"⁴¹ e indica, pertanto, la donna giovane. Il secondo termine, invece, significa "donna matura"⁴². Le due parole sono sovente apparse in pubblicità, riviste di

³⁸ BAILEY P.J., *Women and Gender in Twentieth-Century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012, pp. 131.

³⁹ *Ibid.*, pp. 134-135.

⁴⁰ *Ivi.*

⁴¹ “嫩 nèn: 1. tenero” in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1091.

⁴² “熟 shú: 1. maturo” in *Ibid.*, pp. 1384.

moda, canali televisivi dedicati allo *shopping*, con la funzione di legittimare la *meinü jingji* 美女经济, ossia l'economia della bellezza. Con questa definizione si intende fare riferimento all'economia che ruota attorno a tutto ciò che ha una connessione con l'aspetto estetico femminile: cosmesi, chirurgia plastica, prodotti per la cura del corpo. L'immagine della donna matura, quindi, veniva contrapposta a quella della donna giovane, invitando, pertanto, tutte le donne trascurate a prestare più attenzione alla cura di se stesse. L'immagine mascolinizzata delle donne, propria del periodo maoista, fu rimpiazzata da sensualità, moda, sessualità, mobilità sociale: elementi peculiari della società consumistica degli anni '80.⁴³

Oltre al settore della cura dell'aspetto fisico, la donna stava cercando di affermarsi anche in altri campi. Agli inizi degli anni '80, ad esempio, vi fu un evento che diede prominenza alle donne, vere portatrici di un ringiovanito orgoglio nazionale e patriottismo: nel 1981 la squadra femminile di pallavolo cinese vinse la coppa mondiale. Le atlete furono poste a lungo sotto i riflettori. Tuttavia, queste ragazze, prima di essere donne, vennero presentate al mondo come cinesi, appartenenti a un'etnia, rappresentanti della nazione. Il loro successo in quanto donne fu attribuito alla virtù femminile tradizionale del "saper affrontare le difficoltà"⁴⁴ (*chi ku* 吃苦). Negli anni '90 molte di queste atlete divennero modelle, quindi, simboli del consumismo che caratterizzava la nuova donna urbana.⁴⁵

Se nel mondo reale la visione della figura femminile stava subendo delle trasformazioni, la sua rappresentazione sui testi scolastici, quindi, l'idea che trasmetteva il Partito, era quella di una donna moderna che rispecchiava i criteri di genere basati solo sulla differenza sessuale biologica. Pertanto, la donna appariva inferiore e fragile rispetto all'uomo da un punto di vista intellettuale, fisico ed emozionale. I testi scolastici ufficiali sottolineavano la figura tradizionale della "sposa assennata e buona madre"⁴⁶ (*xian qi liang mu* 贤妻良母). Nelle scuole si parlava del pericolo di rapporti sessuali non protetti e in particolar modo si sottolineava l'importanza del valore della castità femminile, definita un ideale socialista. La donna, in questo modo, tornava a essere

⁴³ YANG JIE, *Nennu and Shunu: Gender, Body Politics, and the Beauty Economy in China*, in «Signs» 36.2, The University of Chicago Press, 2011, pp. 334.

⁴⁴ "ingoiare bocconi amari" in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 210.

⁴⁵ BAILEY P.J., *Women and Gender in Twentieth-Century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012, pp. 137-138.

⁴⁶ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1603.

fondamentale solo nella sfera privata familiare. La figura della moglie/madre proposta dal Partito che incarnava appieno le virtù confuciane serviva a mostrare un modello da seguire per ristabilire l'ordine sociale in seguito ai fatti di *Tian'anmen* (1989).⁴⁷

Quanto descritto è parte del prodotto dell'effetto delle riforme economiche denghiste sulla figura femminile. Avendo mostrato nella precedente sezione del capitolo un quadro generale sulla politica del figlio unico, è doveroso aprire una breve digressione sull'impatto che quest'ultima ha avuto nella vita della donna moderna.

1.2.2. La donna e la politica del figlio unico

La politica del figlio unico rappresentò una vera e propria intrusione nella vita coniugale della donna. L'aspetto della pianificazione delle nascite che prese la forma di discorso eugenetico sulla qualità (*suzhi*) della popolazione rappresentò la giustificazione più diretta attraverso cui lo Stato-Partito penetrò nella vita privata delle coppie cinesi. Queste ultime, infatti, furono costrette a sottoporsi ad analisi cliniche e, in caso di malattie congenite, era proibito dal governo dare alla luce un bambino. Nel 1995 fu promulgata una legge secondo cui se la coppia sposata fosse stata ritenuta inadatta al concepimento di bambini, era obbligata a sottoporsi alla sterilizzazione. La politica del figlio unico equivalse, quindi, alla pratica di una certa violenza fisica e simbolica sulle donne: nei casi delle gravidanze non autorizzate, le madri furono costrette all'aborto, mentre le lavoratrici vennero licenziate. Inoltre, le impiegate aziendali erano costrette a dichiarare pubblicamente l'andamento del ciclo mestruale.⁴⁸ Di conseguenza, è evidente che il Partito oltre ad aver emanato una legge che violava la sfera privata delle coppie, entrava prepotentemente nella vita personale della donna attraverso altri mezzi.

La lieve resistenza alla politica di pianificazione delle nascite proveniva da donne appartenenti ai quadri del Partito e donne istruite delle aree urbane. Esse si ponevano in posizione critica nei confronti delle conseguenze che avrebbe arrecato l'attuazione della politica sulle donne, ma non sulla sua natura coercitiva. Ciò trova una spiegazione nel fatto che esse erano pienamente consapevoli che, ai fini della modernizzazione della nazione, lo Stato-Partito era legittimato a esercitare un controllo capillare sulla popolazione. Inoltre, secondo il pensiero che ha sempre caratterizzato il popolo cinese riguardo l'importanza della collettività sull'individualità, esse si sono

⁴⁷ BAILEY P.J., *Women and Gender in Twentieth-Century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012, pp. 135-136.

⁴⁸ *Ibid.*, pp. 142-145.

battute nella ricerca di un equilibrio tra i diritti femminili e la loro identificazione nell'obiettivo di costruire uno stato più forte e moderno. In altre parole, hanno negoziato uno spazio tra la presa di coscienza del loro genere e l'identità nazionale. Pertanto, i corpi delle donne cinesi furono letteralmente collettivizzati in nome del bene pubblico. Nell'ottica di uno stato socialista moderno, tuttavia, gli interessi nazionali e quelli delle donne sono interconnessi nella lotta per uscire dagli schemi tradizionali e in quella per l'indipendenza: l'emancipazione femminile e la modernizzazione del paese sono elementi strettamente correlati. La visione dell'intreccio degli interessi delle donne e di quelli nazionali sfida il pensiero secondo cui gli interessi individuali e collettivi si trovano in conflitto. Di conseguenza, durante l'attuazione della politica del figlio unico, pur assistendo in prima persona alla violazione dei loro corpi, le donne cinesi non si sono opposte a essa poiché la interpretavano come il giusto mezzo per condurre l'intera popolazione a uno stato di benessere.⁴⁹

Altro aspetto fondamentale per delineare il profilo della donna cinese contemporanea è rappresentato dai progressi nel campo dell'istruzione e del mondo del lavoro.

1.2.3. L'istruzione e il lavoro femminile

Negli ultimi quaranta anni si è assistito a un notevole miglioramento dell'istruzione in Cina: si è riscontrato un forte calo dell'analfabetismo. Secondo i risultati di un sondaggio sulla popolazione condotto nel 1987, il 48% degli uomini e l'88% delle donne di età pari o superiore a 45 anni nelle zone rurali era analfabeta, ma la percentuale tra i 15 ei 19 anni era solo del 6% per gli uomini e del 15% per le donne. Nelle aree urbane tra la fascia d'età che comprendeva persone dai 45 anni in su, il 29% degli uomini e il 67% delle donne erano analfabeti, ma tra i più giovani (15-19 anni) questo tasso ha raggiunto il 2.3% per gli uomini e il 6% per le donne.⁵⁰

È doveroso tracciare in breve i progressi in ambito educativo in Cina osservando il fenomeno da un punto di vista di genere. Tra il 1949 e il 1981, il numero delle studentesse nelle scuole primarie e secondarie aumentò costantemente, con l'eccezione di un improvviso calo nel 1961. Alle scuole elementari, le iscrizioni delle bambine crebbero da circa il 30% nei primi anni '50 a quasi il 40% alla fine del decennio, aumentarono dal 40% al 45% alla fine degli anni '70 e rimasero stabili negli anni

⁴⁹ WONG Y. L. R., *Dispersing the "Public" and the "Private": Gender and the State in the Birth Planning Policy of China*, in «Gender and Society», 11.4, 1997, pp. 520-521.

⁵⁰ BAUER J., WANG FENG, RILEY N.E., ZHAO XIAOHUA, *Gender Inequality in Urban China: Education and Employment*, in «Modern China» 18.3, 1992, pp. 336-337.

'80. La percentuale femminile nella scuola superiore seguì una tendenza simile, aumentando dal 25% al 40% tra il 1949 e il 1981. Le iscrizioni di studentesse alle università crebbero dal 20% nel 1949 al 25% nel 1953 e diminuirono al 22% nel 1958 per poi aumentare nuovamente. Il numero di studentesse universitarie crebbe notevolmente durante gli ultimi anni della Rivoluzione Culturale, quando le università furono riaperte e riformate per ridurre il divario tra città e campagna. Nella metà degli anni '70, le donne contavano circa un terzo di tutti gli studenti universitari. Dopo il 1977, quando la politica educativa della Rivoluzione Culturale fu abbandonata e gli esami nazionali per l'ammissione all'università ripristinati, il numero di studentesse scese improvvisamente a meno di un quarto, per poi aumentare nuovamente negli anni '80. Secondo alcune ricerche condotte nel 1987, la *sex ratio* della popolazione urbana per livello di istruzione e per età presentò i seguenti risultati: tra i 15 e i 19 anni, il numero di uomini e donne con diplomi di scuola media inferiore era circa lo stesso (il rapporto era quasi pari a 1). Il divario di genere, tuttavia, rimase molto più ampio ai gradi superiori di istruzione. Sebbene l'analfabetismo fosse diminuito sostanzialmente per entrambi i sessi, le donne avevano comunque una maggiore probabilità di non ricevere un'educazione. L'istruzione primaria quasi universale fu raggiunta nella Cina urbana: il numero di uomini che completavano la scuola elementare aumentò dal 70% prima del 1955 a quasi il 98% nel 1983; le donne passarono da circa il 30% al 94%. La percentuale di uomini e donne che completavano il livello superiore aumentò notevolmente, raggiungendo il picco alla fine degli anni '70. Tuttavia, il divario di genere è stato molto più persistente a questo grado che per l'istruzione primaria. All'inizio degli anni '80, il 77% delle donne con istruzione primaria continuava a completare la scuola media, rispetto all'82% degli uomini. A partire dalla metà degli anni '80, solo una piccola percentuale di tutti gli studenti delle scuole medie superiori, circa il 36%, aveva proseguito gli studi. Prima degli anni '60, l'istruzione secondaria non era prevalente, e gran parte di coloro che entravano nelle scuole medie proseguivano frequentando l'università, quindi, diventando parte dell'élite istruita del paese. Lo sviluppo e la promozione di scuole professionali e tecniche dal 1960 al 1966 contribuì al declino del numero di iscritti alla scuola superiore. Dopo le riforme del 1978, il governo promosse ancora una volta scuole professionali e tecniche attraverso la trasformazione delle scuole superiori. Tra i diplomati a queste ultime, le donne avevano una minore possibilità di accedere all'università. Negli anni '80, circa il 9% degli uomini diplomati e il 5% delle donne continuarono iscrivendosi all'università.⁵¹ Recentemente, il numero di donne istruite è aumentato notevolmente: nel 2010, il 26% delle studentesse ha conseguito la laurea universitaria

⁵¹ *Ibid.*, pp. 337-350.

o titoli di studio superiori a questo (*master*, dottorato di ricerca), il 13% in più rispetto alla cifra rilevata all'inizio del 2000.⁵²

Le differenze di genere nel campo dell'istruzione presentano alla base dei fattori interni alla famiglia stessa che hanno contribuito al divario tra uomo e donna. Questi sono, ad esempio, il grado di istruzione e l'occupazione dei genitori, il numero e il sesso dei fratelli: alcune delle differenze di genere nei tassi di iscrizione scolastica e nei risultati conseguiti alle scuole superiori, possono essere spiegate esaminando la posizione delle ragazze nella famiglia e osservando il modo in cui le stesse scuole hanno rafforzato le norme tradizionali sul genere.⁵³

Uno dei cambiamenti più notevoli connesso ai progressi nel campo educativo è l'eccellenza che contraddistingue le donne urbane in ambito lavorativo. Gli sforzi del governo per migliorare lo *status* delle donne garantendo pari opportunità di lavoro, hanno portato a un consistente aumento della percentuale di queste nel mondo professionale. Secondo un'indagine condotta a Nanchino, prima del 1949, il 70.9% delle donne era disoccupato; il 70.6% di donne sposate tra il 1950 e il 1965, aveva un lavoro; tra le donne sposate nel periodo compreso tra il 1966 e il 1976, il 91.7% aveva un impiego. I risultati dei sondaggi su larga scala registrarono la stessa tendenza. Nel 1987 per esempio, circa 9 donne su 10 svolgevano una professione nelle aree urbane cinesi. Quelle con età compresa tra i 25 e i 44 anni che avevano un impiego ammontavano al 90% circa. Il restante 10% disoccupato era rappresentato da donne con un livello di istruzione relativamente basso. Sono stati delineati i fattori determinanti dell'esclusione di questa piccola fetta della popolazione femminile urbana dal mondo del lavoro: lo stato civile, l'età, il livello di istruzione e variabili di natura domestica (figli, presenza di persone anziane in famiglia). Nel 1987, il 97% degli uomini delle aree urbane di età compresa tra 45 e 49 anni aveva un impiego, mentre le donne della stessa età erano solo il 75%. La differenza di genere è direttamente proporzionale alle fasce d'età: più adulte le persone, più alto il divario. Pertanto, agli inizi degli anni '90, il 90% degli uomini e il 43% delle donne di età compresa tra i 50 e i 54 anni avevano lavorato nella vita, mentre nella fetta di popolazione di età compresa tra i 55 e i 59 anni, il 72% degli uomini contro il 28% delle donne.⁵⁴

⁵² FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 25.

⁵³ BAUER J., WANG FENG, RILEY N.E., ZHAO XIAOHUA, *Gender Inequality in Urban China: Education and Employment*, in «Modern China» 18.3, 1992, pp. 350.

⁵⁴ *Ibid.*, pp. 350-355.

Il fatto che la maggior parte delle donne urbane fossero impiegate alla fine dello scorso millennio dimostra il successo dello stato cinese nel coinvolgimento di queste ultime nel mondo lavorativo. Gli studi nei paesi economicamente più sviluppati hanno dimostrato che, sebbene l'occupazione femminile sia aumentata nel tempo, il reddito è costantemente rimasto inferiore rispetto a quello degli uomini. In Cina è stato riscontrato lo stesso fenomeno.⁵⁵ Nel 1990 il salario medio annuale di una donna delle aree urbane era il 77.5% di quello maschile. Tuttavia, secondo studi condotti dalla demografa Isabelle Attané, nel 2010 questo dislivello è aumentato: il salario medio annuale femminile è diventato il 67.3% di quello degli uomini.⁵⁶

È interessante osservare le differenze di genere nel mercato del lavoro anche dall'impiego in diverse tipologie di imprese. Nella Cina urbana, innanzitutto, vi sono tre diversi tipi di imprese: statali, collettive e private. Circa il 70% dei lavoratori urbani nel 1987 erano impiegati in imprese statali, il 25% in imprese collettive e circa il 4% in imprese private. Un'indagine sulla popolazione condotta nello stesso anno ha focalizzato l'attenzione sulle differenze tra le imprese statali e collettive: i dati furono pubblicati sul *China Statistical Yearbook* nel 1988. È stato riscontrato che benefici e condizioni di lavoro erano generalmente migliori nelle imprese statali che in quelle di natura collettiva. Pertanto, è stata rilevata una schiacciante presenza maschile nelle prime menzionate: nel 1987, solo un terzo del personale e dei lavoratori delle imprese statali erano donne. Tuttavia, esse rappresentavano quasi la metà della forza lavoro nelle imprese collettive. Tra i lavoratori delle imprese statali e collettive, l'occupazione per settore variava anche in base al genere: le donne erano più concentrate nell'industria, nel commercio e nella sanità pubblica. Gli uomini dominavano il settore delle infrastrutture e dei trasporti. Nel 1987, il 19% delle donne, rispetto al 13% degli uomini era considerato "professionista": con questo termine si indica una categoria professionale eterogenea che presenta tra le occupazioni sia scienziati che segretari. Le donne di questo gruppo erano divise in due sottocategorie. La prima era di natura economica, comprendeva quindi contabili, impiegati, segretari. La seconda era di natura educativa, comprendeva quindi qualsiasi livello di insegnamento scolastico. Poche donne diventavano ingegnere o scienziate. Il 12% del lavoro femminile era presente nel settore commerciale (nello specifico nelle vendite) e oltre il 12% nei servizi, rispetto all'8% e al 7% per gli uomini. Invece, il gruppo professionale connesso al mondo della politica era prevalentemente dominato dal sesso

⁵⁵ *Ibid.*, pp. 355.

⁵⁶ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 35-36.

maschile.⁵⁷ Tuttavia, alla fine dello scorso millennio sono stati compiuti molti sforzi dal governo per rendere il ruolo della donna più attivo nel mondo della politica. Nella regione dello Shaanxi nel 2006, ad esempio, 291 donne ricoprirono l'incarico di capo-villaggio, mentre 12'549 di membri dei comitati dei villaggi. Da questi dati è chiaro come la donna a partire dall'inizio del ventunesimo secolo è riuscita a inserirsi appieno nel mercato del lavoro e nelle sfere pubbliche tradizionalmente considerate di dominio maschile. Negli ultimi decenni, inoltre, il crescente aumento delle imprese private ha condotto alla nascita della figura della donna-imprenditrice: nel 1997 vi erano 20 milioni di imprenditori privati in tutto il paese, di cui il 25% erano donne. La China Association of Women Entrepreneurs ha registrato 7000 membri a livello nazionale nel 2000.⁵⁸

La descrizione dei progressi femminili in questi due ambiti (l'istruzione e il lavoro) rappresenta la base da cui si può tratteggiare il profilo della donna cinese in carriera del ventunesimo secolo: la donna che è uscita dalla sfera familiare e domestica. Ella, infatti, incarna appieno tutti i nuovi valori portati dalle riforme economiche d'epoque e dai contatti con il mondo esterno.

1.2.4. La donna in epoca contemporanea: la *nüqiangren* 女强人

Nel 2014, in Cina le donne impiegate erano il 64% della popolazione femminile.⁵⁹ In epoca post-maoista, il cambiamento della struttura industriale e gli investimenti nell'istruzione femminile, come appurato, contribuirono alla nascita di impieghi lavorativi per le giovani donne di città. L'industria in Cina, a partire dall'epoca delle riforme, ha spostato la propria attenzione dal settore primario al settore terziario. Lo studioso Zhou ha classificato lo sviluppo del settore terziario cinese in due fasi: la prima va dal 1978 al 1991, fase in cui la velocità dello sviluppo fu rapidissima ma i settori in cui furono creati nuovi lavori appartenevano a servizi di basso livello, quali il commercio, la ristorazione e l'industria ospedaliera. La seconda fase va dal 1992 al 2006, in cui la velocità dello sviluppo è diminuita ma la struttura del settore terziario si è diversificata con la crescita di industrie ad alti livelli, quali finanza, assicurazione, telecomunicazioni e tecnologia che richiedevano un livello di qualificazione alto e, quindi, una certa professionalità. Le giovani donne della generazione di figli unici, a differenza della generazione delle madri la cui educazione era

⁵⁷ BAUER J., WANG FENG, RILEY N.E., ZHAO XIAOHUA, *Gender Inequality in Urban China: Education and Employment*, in «Modern China» 18.3, 1992, pp. 355-359.

⁵⁸ BAILEY P.J., *Women and Gender in Twentieth-Century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012, pp. 149.

⁵⁹ LIU JIEYU, *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*, Palgrave MacMillan, Londra, 2017, pp. 11.

stata segnata dalla Rivoluzione Culturale maoista, hanno beneficiato degli investimenti dei loro genitori in ambito scolastico. Pertanto le iscrizioni delle giovani donne all'università sono aumentate a un livello senza precedenti. La riforma del mercato, il capitalismo globale, l'istruzione e una meritocrazia guidata dallo stato hanno contribuito a facilitare l'emergere di professionisti urbani in Cina. Nonostante le differenze di genere sempre presenti, le donne costituiscono il 52% dei professionisti e dei tecnici sui posti di lavoro nel nuovo millennio. Inoltre, hanno raggiunto una significativa mobilità professionale rispetto alla generazione precedente.⁶⁰

Se il termine "lavoratrice" era usato agli inizi degli anni '80 con orgoglio dalle donne urbane per distinguersi dalle casalinghe e riconoscere la loro condizione emancipata, ora, invece, ha perso il suo fascino. Le giovani lavoratrici di città, infatti, aspirano a diventare "le bellezze tra i colletti bianchi" ("*white-collar beauties*").⁶¹ Innanzitutto, l'espressione "colletto bianco" si riferisce alla categoria di professionisti con un alto livello di educazione: è un termine generale utilizzato per distinguere le persone che non sono impiegate in lavori manuali e che percepiscono uno stipendio mensile fisso.⁶² Secondo il motore di ricerca Baidu Baike, nel 2014, i colletti bianchi in Cina condividevano le seguenti caratteristiche: età compresa tra i 25 e i 40 anni; la maggior parte figli unici con idee individualiste, alta remunerazione e qualità della vita; forte desiderio materialistico e ambizione economica; desiderio di sviluppo della carriera; ansia e pressione derivanti dal lavoro. Ancora, secondo Baike, nel 2012 il termine "le bellezze tra i colletti bianchi" era nato per indicare le professioniste che vestivano in modo elegante, avevano una certa competenza e responsabilità in ufficio, erano fisicamente attraenti e intelligenti. È evidente che il primo elemento che si cela dietro a questa espressione, è l'identificazione nell'idea di giovinezza, intelligenza e bellezza che si oppone alla figura della donna mascolina di epoca maoista. Altro elemento che caratterizza questo gruppo è il desiderio di essere donne libere, neoliberali, ambiziose: peculiarità che si sposano perfettamente con i valori della competizione e dell'efficienza promossi dall'economia di mercato. Ciò, ovviamente, pone in contrapposizione la figura della donna *single* e in carriera a quella della

⁶⁰ *Ibid.*, pp.13-14.

⁶¹ ⁶¹ LIU JIEYU, *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*, Palgrave MacMillan, Londra, 2017, pp.16.

⁶² TRECCANI, colletto bianco/blu (ingl. white collars/blue collars), Dizionario di Economia e Finanza (2012) [http://www.treccani.it/enciclopedia/colletto-bianco-blu_\(Dizionario-di-Economia-e-Finanza\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/colletto-bianco-blu_(Dizionario-di-Economia-e-Finanza)/).

madre e moglie di famiglia.⁶³ Il modello femminile *non plus ultra* appartenente a questa categoria di professioniste e a cui le donne aspirano, è rappresentato dalla *nüqiangren* 女强人, la cosiddetta “powerful woman”⁶⁴ o “donna che porta i pantaloni”⁶⁵, vale a dire la donna in carriera indipendente di successo e sposata. Se questa figura femminile è ammirata dalle giovani donne, d’altra parte, è fortemente discriminata e criticata dai *media* e dal governo: nel 1991 in un articolo sulla rivista redatta dalla All-China Women’s Federation, *Women of China*, fu dichiarato che le *nüqiangren* erano poco femminili e non adatte a essere delle mogli.⁶⁶ La volontà di sottolineare l’inadeguatezza nelle vesti di moglie virtuosa deriva da un ritorno a principi tradizionali quali quello della “sposa assennata e buona madre”⁶⁷ (*xian qi liang mu* 贤妻良母) i cui doveri erano “prenderci cura del marito e istruire i figli” (*xiang fu jiao zi* 相夫教子). Anche il principio secondo cui “l’uomo gestisce la sfera pubblica (esterna), la donna gestisce la sfera familiare (interna)” (*nan zhu wai, nü zhu nei* 男主外, 女主内) era tornato in voga, invocando il ritorno della separazione dei generi esistente in epoca pre-maoista. Questa ideologia di genere trovava la propria espressione nel dibattito sulle “donne (che) tornano a casa” (*funü huijia* 妇女回家), ossia nella sfera domestica, in quanto l’impegno femminile nel mondo del lavoro veniva considerato come un allontanamento dalla famiglia. Pertanto, le *nüqiangren* sono considerate tutt’oggi “il genere sociale che determina il fallimento”⁶⁸ poiché la loro professionalità impeccabile supera e oscura il ruolo che le donne dovrebbero ricoprire in famiglia secondo la tradizione. Questa tensione tra il successo in casa e il successo sul posto di lavoro è particolarmente evidente tra le donne contemporanee della classe media urbana.⁶⁹

Tra le peculiarità principali della donna cinese contemporanea si è osservata la presenza di una forte spinta ambiziosa, di realizzazione personale che ha comportato implicitamente lo

⁶³ LIU JIEYU, *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*, Palgrave MacMillan, Londra, 2017, pp.16-18.

⁶⁴ LIANG DERUN 梁德润, ZHENG JIANDE 郑建德, *Zhongda Chinese-English Dictionary* 中大汉英词典, The Chinese University Press, Hong Kong, 2003, pp. 560.

⁶⁵ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1111.

⁶⁶ BAILEY P.J., *Women and Gender in Twentieth-Century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012, pp. 149.

⁶⁷ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1603.

⁶⁸ “failing social gender” (失败的社会性别)” in DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 127.

⁶⁹ *Ivi*.

spostamento del fulcro degli obiettivi: dalla dimensione tradizionale che vede il successo nella gestione della famiglia, a quella moderna, caratterizzata dalla conquista di un'occupazione prestigiosa nel mondo lavorativo. È evidente come la donna è riuscita nel corso degli ultimi trentasette anni a definire uno spazio in cui potersi collocare nel mondo moderno, caratterizzato da valori nuovi, quali competizione ed efficienza.

1.3. Conclusioni

Uno degli scopi di questo capitolo è stato quello di delineare le caratteristiche principali che contraddistinguono la donna cinese contemporanea, in particolare focalizzandosi sul percorso che ha condotto la moglie/madre di famiglia a uscire dalla sfera domestica e avere un ruolo attivo anche nella sfera pubblica.

Per poter giungere alla presentazione di questo profilo, nella prima sezione del capitolo sono state innanzitutto descritte alcune delle trasformazioni sociali che hanno segnato il passaggio della nazione cinese dalla Cina di stampo maoista alla Cina moderna. La lente attraverso cui si sono delineate le peculiarità di questi cambiamenti è stata quella della famiglia, connessa alla legge denghista sulla pianificazione delle nascite che ha prodotto la generazione dei figli unici, nonché le trasformazioni radicali dei ruoli all'interno del nucleo familiare. In un secondo momento, l'attenzione si è spostata dalla dimensione dell'unità elementare agli effetti macroscopici delle riforme sulla società: il cambiamento demografico e lo squilibrio della *sex ratio* rappresentano due elementi di fondamentale importanza per comprendere le dinamiche sentimentali della Cina contemporanea.

Nella seconda sezione del capitolo, l'attenzione è stata incentrata sulla vita delle giovani donne istruite nella Cina urbana, figlie della prima generazione di genitori che è stata sottoposta alla politica della pianificazione delle nascite. Queste ragazze, in qualità di prime figlie uniche, hanno beneficiato di investimenti educativi senza precedenti da parte dei genitori. Sono poi, entrate nella forza lavoro cinese in un momento di grandi opportunità nella crescita del settore terziario, a seguito delle riforme strutturali e dello sviluppo economico promossi dal governo Deng. Ciò ha comportato la nascita nella cultura popolare di una nuova identità: la "bellezza tra i colletti bianchi", nuovo modello di genere che ha raggiunto l'apice nella figura della *nüqiangren*.⁷⁰ Questa

⁷⁰ LIU JIEYU, *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*, Palgrave MacMillan, Londra, 2017, pp. 143-144.

lavoratrice esemplare, incarnata nell'immagine della donna in carriera di successo e attraente, rappresenta un genere sociale fallimentare in quanto si oppone ideologicamente alla figura della madre e della moglie di famiglia. Pertanto, andando contro i valori tradizionali, ha sollevato problemi di natura sociale ed è stigmatizzata dall'opinione pubblica.

CAPITOLO 2

L'evoluzione del matrimonio

Un proverbio tradizionale cinese recita:

nan da dang hun, nü da dang jia,

男大当婚，女大当嫁，⁷¹

“l'uomo adulto prende moglie, la donna adulta prende marito”.⁷²

Questo detto popolare si riferisce all'obbligo sociale tradizionale dell'uomo e della donna di doversi sposare in età da matrimonio. Pur essendo la letteratura orale ricca di storie romantiche e amori sfortunati, nella vita reale i giovani erano tipicamente conformati alle aspettative confuciane riguardo l'obbedienza verso i genitori, quindi, erano costretti ad adempiere al dovere di sposare la donna o l'uomo scelti dai parenti. Il principio tradizionale legato al matrimonio era la garanzia della continuazione della stirpe maschile, motivo per cui la famiglia dello sposo si adoperava nella ricerca di una nuora fin dalla tenera età del figlio: lo scambio delle promesse di matrimonio da bambini rappresentava una delle strategie più usuali per garantire la continuazione della linea familiare e per assicurare relazioni intergenerazionali armoniose.⁷³ Si può affermare che il matrimonio, quindi, il mantenimento della patrilinearità attraverso la generazione di una prole, rappresentavano fino alla metà del XX secolo due degli obiettivi principali nella vita di un individuo.

In questo capitolo, si intende mostrare il processo attraverso il quale l'istituzione del matrimonio è mutata fino ad acquisire le caratteristiche che la contraddistinguono in epoca contemporanea, e ad analizzare la visione dei giovani cinesi rispetto a esso nel XXI secolo. Pertanto,

⁷¹ ZHANG YIRAN 章逸然, ZHANG BIAO 章飏, HU FENGYING 胡凤英, “Nüda nanjia” haishi “nanda nanhun” – hunyin pipei de nannü chayi yu “shengnan shengnü” de daijia “女大难嫁”还是“男大难婚”——婚姻匹配的男女差异与“剩男剩女”的代价, *Population & Economics* 5, 2015, pp. 13.

⁷² CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1080.

⁷³ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 6.

viene innanzitutto tracciato il percorso di trasformazione di questa istituzione, ponendo come punto di partenza la legge del 1950. Contemporaneamente sono illustrati il mutamento della visione dell'amore, del sesso, della sessualità e le caratteristiche del matrimonio contemporaneo, nonché i fenomeni correlati a esso che prendono vita dai cambiamenti socio-politici introdotti dalle riforme denghiste.

2.1. Il matrimonio nella Repubblica Popolare Cinese

Il percorso dei tentativi dello stato per regolamentare la sessualità, la fertilità e i comportamenti nel matrimonio è stato incostante. Pertanto, lo studio approfondito della legge e delle interpretazioni del tribunale non solo porta alla luce i cambiamenti significativi nei vincoli giuridici messi in pratica nelle unioni matrimoniali; ma rivela anche come lo Stato-Partito si è riposizionato rispetto all'istituzione del matrimonio, alternando i ruoli di ingegnere sociale, regolatore amministrativo e arbitro legale. In questa sezione viene delineato il processo di modernizzazione della Cina attraverso la trasformazione del matrimonio, in particolar modo ponendo l'accento sulle trasformazioni dello statuto e le sue interpretazioni legali a partire dal momento storico in cui il Partito ha abbandonato il socialismo come modello economico e ha legittimato il contratto volontario basato sulla logica di mercato.⁷⁴

2.1.1. Il punto di partenza: la legge del 1950

La Legge sul Matrimonio del 1950 fu fondamentale per estirpare i costumi e le pratiche feudali.⁷⁵ La vita della famiglia venne ristabilita attraverso quella che fu chiamata "nuova patriarchia democratica", grazie alla quale le donne godevano di molti più diritti.

La legge proibiva qualsiasi forma di matrimonio combinato in favore di un sistema matrimoniale democratico basato sulla libera scelta del compagno, sulla libertà di richiesta da entrambe le parti del divorzio, abolendo pratiche feudali quali il prezzo della sposa, il concubinato, le promesse di matrimonio, proibendo la bigamia e l'infanticidio, e ponendo come limite di età minima per le nozze 18 anni per la donna e 20 per l'uomo. Tra i diritti ottenuti dalla donna con questa legge vi erano il mantenimento del proprio cognome dopo le nozze, la parità di diritti nella successione ereditaria, l'indipendenza dalla famiglia del marito e, di conseguenza, la libertà di non servire la

⁷⁴ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 41-42.

⁷⁵ BAILEY P.J., *Women and Gender in Twentieth-Century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012, pp. 100.

famiglia dello sposo. Da questo momento in poi, quindi, il ruolo della donna non fu più quello di “nuora ancor prima di essere moglie”, e i figli non rappresentarono più una proprietà privata.⁷⁶

La legge sul matrimonio gettava le basi per un nuovo tipo di famiglia, tassello fondamentale per la creazione di una nuova società. Il matrimonio doveva essere registrato dalle autorità locali per essere legittimo, pertanto, subì la trasformazione da istituzione privata a istituzione pubblica.⁷⁷ Il Partito definì il campo riguardante la fertilità matrimoniale e la riproduzione come un ambito di dominio pubblico, fondendo i propri interessi e quelli della singola coppia. Durante i primi tre anni a seguito dell’emanazione di questa legge, il tasso dei divorzi aumentò esponenzialmente: i magistrati e i *leader* locali che avevano percepito un collegamento tra questo fenomeno e l’instabilità sociale, reagirono presto a questa situazione, esercitando più autoritariamente il potere amministrativo per regolare il successo o il fallimento nel processo di mediazione del divorzio.⁷⁸

Questa legge innovativa rimase in vigore per trent’anni, fino alla sua revisione nel 1980. Con i cambiamenti sociali ed economici portati dalle riforme, anche l’istituzione del matrimonio necessitava un rimaneggiamento. Pertanto, nel paragrafo che segue, è illustrato il percorso che ha condotto il governo alla promulgazione di una nuova Legge sul Matrimonio.

2.1.2. Gli anni '80 e la deistituzionalizzazione del matrimonio

Fino agli anni '80 il governo cinese era stato in grado di regolare il matrimonio come istituzione e i collegamenti tra esso e la struttura del nucleo familiare attraverso convenzioni legali e culturali. Pertanto, anche se a partire dalla fine degli anni '70 venivano nuovamente condivisi i principi tradizionali riguardanti la famiglia di stampo patrilineare, il governo aveva sviluppato una legislazione unica e un’economia piuttosto autonoma che conferivano all’individuo una sensazione di maggiore libertà in ambito sentimentale. Ciò che ha contraddistinto uomini e donne all’inizio

⁷⁶ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 42.

⁷⁷ BAILEY P.J., *Women and Gender in Twentieth-Century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012, pp. 100-108.

⁷⁸ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 42-43.

degli anni '80 nella ricerca del *partner* è rappresentato da nuove opportunità e libertà da una parte, e nuove ansietà e incertezze dall'altra.⁷⁹

In seguito ai cambiamenti portati dalle riforme d'enghiste, si può affermare che l'istituzione del matrimonio è stata gradualmente disconosciuta, quindi, privata della natura istituzionale. In lingua inglese per esprimere questo concetto ci si rifà a un termine coniato dal sociologo Andrew Cherlin il quale, attraverso il sostantivo "*deinstitutionalization*" (deistituzionalizzazione) riferito al matrimonio, ha identificato il processo attraverso cui tutti i presupposti dati per scontati nelle epoche precedenti riguardo al sesso prematrimoniale, al divorzio o all'obbligo del matrimonio, perdono valore. In questo nuovo scenario, gli individui sono molto più liberi ma queste stesse libertà, al contempo, generano un complesso di nuove ansietà derivanti dalla scomparsa dei valori tradizionali. Cherlin ha fatto questo discorso riferendosi agli Stati Uniti d'America. Tuttavia, sono state riscontrate delle analogie tra la deistituzionalizzazione del matrimonio negli USA dopo il 1970 e quella avvenuta nella Repubblica Popolare negli anni '80: l'innalzamento dell'età da matrimonio, una maggiore facilità nell'ottenimento del divorzio, il declino della fertilità e un grande consenso sociale riguardo alle relazioni prematrimoniali, extraconiugali e di natura omosessuale. Pertanto, si procede con la descrizione delle trasformazioni dei sopramenzionati aspetti che hanno determinato la deistituzionalizzazione del matrimonio in Cina.⁸⁰

Per quanto riguarda l'età da matrimonio, bisogna partire dal presupposto secondo cui la visione tradizionale cinese prevedeva la celebrazione delle nozze in età adolescenziale. Dopo il '50, la legge sul matrimonio e i cambiamenti strutturali dell'economia comportarono una minore incidenza delle nozze in età adolescenziale. Nei decenni successivi la maggiore accessibilità a un'educazione di livello superiore e la proliferazione di nuove occupazioni professionali per le donne, accelerarono il processo di invecchiamento dell'età da matrimonio. Inoltre, il ruolo centrale del governo cinese nella campagna per promuovere il matrimonio in età matura, ebbe i suoi frutti. I dati, infatti, parlano in modo chiaro: il demografo Yong Cai condusse una ricerca nel 2005 sulla città di Shanghai, da cui è risultato che nel 1970 gli uomini si sposavano all'età media di 26.2 anni, mentre le donne 23.3 anni; nel 1980 gli uomini prendevano moglie a 27 anni e le donne a 25.01 anni, nel '90 si ha 25.3 anni per gli uomini e 23.3 anni per le donne, mentre nel 2005, 26.5 anni per

⁷⁹ *Ibid.*, pp. 1-2.

⁸⁰ *Ibid.*, pp. 3.

gli uomini e 24.1 per le donne.⁸¹ Nel 2010 l'età media da matrimonio a Shanghai è aumentata ulteriormente: 28.8 anni per gli uomini e 26.5 anni per le donne.⁸²

Per quanto concerne il divorzio, bisogna innanzitutto affermare che anche se la legge cinese imperiale lo consentiva, marito e moglie avevano molte difficoltà nell'accesso a protezioni legali (in particolar modo le donne, che per esempio, non potevano richiedere il divorzio in prima persona: erano le famiglie a doverlo chiedere). Con l'ascesa del Partito Comunista, nel '50 fu promulgata la Legge sul Matrimonio che comprendeva maggiori libertà nella richiesta del divorzio. Nei primi anni dopo l'emanazione della legge, il tasso di questo aumentò notevolmente, mentre nei decenni successivi diminuì: ciò rappresentò il prodotto della stigmatizzazione sociale contro i divorziati. Gli anni '90 e il nuovo millennio hanno visto nuovamente la rapida crescita del tasso di divorzio. Con Deng Xiaoping il governo rigettò l'estrema politicizzazione della vita privata che aveva caratterizzato il periodo maoista. Uno dei primi risultati di questa politica fu la promulgazione della Legge sul Matrimonio del 1980 che permise il divorzio sulla base della rottura dei sentimenti tra gli sposi, anche solo nel caso in cui fosse solo una delle due parti a voler separarsi. Successive revisioni della legge vi sono state prima nel 2001 con la riduzione degli ostacoli del divorzio unilaterale, poi nel 2003 attraverso cambiamenti amministrativi grazie ai quali lo scioglimento coniugale era possibile anche nei casi in cui il richiedente era stato accusato di cattiva condotta matrimoniale.⁸³

Per quanto riguarda il consenso sociale riguardo alle relazioni prematrimoniali ed extraconiugali, va innanzitutto affermato che in Cina storicamente uomini e donne seguivano dogmi della cultura tradizionale che prevedevano la divisione sessuale netta dei generi. Ad esempio, agli uomini era concesso avere delle esperienze sessuali prima del matrimonio, le donne, al contrario, avevano l'obbligo di rispettare la castità prima delle nozze. Dopo il matrimonio, gli uomini erano liberi di avere relazioni extraconiugali mentre le donne correvano il rischio di divorzio, anche solo nel caso di un unico adulterio commesso. Dopo la morte di un coniuge, l'uomo aveva il diritto di risposarsi, mentre la donna doveva rimanere fedele al defunto marito. Notevoli passi avanti furono compiuti

⁸¹ *Ibid.*, pp. 7.

⁸² JACKA T., KIPNIS A.B., SARGESON S., *Contemporary China: Society and Social Change*, Cambridge University Press, New York, 2013, pp. 52.

⁸³ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 10-14.

nel 1950 con la Legge sul Matrimonio grazie all'abolizione della prostituzione e all'imposizione della monogamia nelle relazioni coniugali. Negli anni '80, la popolazione cinese sia nelle città che nelle campagne aveva avuto esperienze sessuali prematrimoniali. Tra gli anni '90 e il ventunesimo secolo, il corteggiamento prevedeva l'intimità sessuale sia per le donne che per gli uomini, e anche nelle zone rurali il sesso prematrimoniale non fu più stigmatizzato. Riguardo alla fedeltà nel matrimonio, vi sono tutt'ora delle divergenze di pensiero: per gli uomini le relazioni extraconiugali vengono considerate esperienze non particolarmente condannabili, mentre per le donne vale il discorso opposto. Nella pratica, si sta riscontrando un numero sempre maggiore di donne coinvolte in relazioni extraconiugali e sessuali prematrimoniali. Questi dati, ovviamente, variano a seconda di determinati fattori, quali la classe sociale di appartenenza, l'etnia, la residenza e il grado di istruzione.⁸⁴

Per quanto concerne l'ultimo aspetto, il consenso sociale riguardo alle relazioni omosessuali, è doveroso affermare che il concetto di omosessualità fu introdotto i primi anni del ventesimo secolo attraverso la sessuologia occidentale ma non riscontrò un riconoscimento sociale e legale. Dopo il '49 il governo non adottò alcuna misura per condannare atteggiamenti e relazioni di tipo omosessuale. Nella pratica, però, coloro che intraprendevano relazioni di questo tipo venivano automaticamente allontanati dal sistema legale. Dopo il '78 fu esplicitamente criminalizzato dalla legge il sesso anale praticato tra uomini, ma non fu condannata l'omosessualità. Le relazioni tra donne, invece, non furono mai menzionate. Nell'89 l'omosessualità fu introdotta nella categoria delle patologie. Nel '97 fu eliminata la legge che prevedeva la penalizzazione della pratica del sesso anale tra gli uomini e nel 2001 l'omosessualità fu ufficialmente non più riconosciuta come una patologia. Nel 2003 fu data la possibilità ai *transgender* di sposarsi. Al momento vi sono più di 300 organizzazioni LGBT in Cina che lavorano per la conquista dei diritti e per la pubblica visibilità di questo gruppo sociale.⁸⁵

Si può notare chiaramente che la deistituzionalizzazione del matrimonio è in atto in Cina, e che gli elementi tradizionali legati alla famiglia che identificano una forte continuità con il passato sono ancora presenti. Il risultato è quello di una famiglia più robusta e istituzionalizzata rispetto al matrimonio. Come scrive l'antropologa Lisa Rofel riferendosi alla Repubblica Popolare, la famiglia

⁸⁴ *Ibid.*, pp. 14-17.

⁸⁵ *Ibid.*, pp. 17-21.

non è altro che una metonimia del termine “appartenenza”, appartenenza allo Stato e alla cultura tradizionale.⁸⁶

Senza alcun dubbio, il matrimonio è una relazione intima, tuttavia, dato il potere dello stato coniugale di determinare e legittimare i privilegi, i diritti, le risorse e i doveri sociali, esso è anche un’istituzione pubblica. Pertanto, è doveroso illustrare brevemente da un punto di vista legale, le novità portate dalla Legge sul Matrimonio del 1980.

2.1.2.1. La legge del 1980

La Legge sul Matrimonio del 1980 definì più nettamente il potere politico e le priorità del governo di Pechino. La nuova amministrazione capitanata da Deng Xiaoping abbandonò l’avversione contro i mercati e la privatizzazione, e si riappropriò del ruolo storico del Partito di ingegnere sociale.

Questa fu la prima legge a riconoscere ufficialmente l’assenza di affetto e l’incompatibilità emozionale come motivazione principale di richiesta del divorzio (*ganqing queyi polie* 感情确已破裂). Gli altri elementi dello statuto continuarono a porre in posizione subordinata la vita coniugale della singola coppia alle aspirazioni dello stato (per esempio attraverso la pianificazione delle nascite). Il risultato di questa politica fu la crescita del controllo da parte del partito sulla durata del matrimonio di marito e moglie e sulla divisione delle loro proprietà, indebolendo al contempo il loro potere decisionale su fertilità e riproduzione.⁸⁷

Sullo sfondo di questa nuova legge vi erano però, delle condizioni economiche e demografiche completamente diverse da quelle presenti in epoca maoista. Nel ventennio successivo al 1980, infatti, la Cina è stata la protagonista di una delle più rapide crescite economiche avvenute nella storia mondiale. Allo stesso tempo, l’abbattimento delle barriere che ostacolavano la migrazione, vide il paese oggetto della più grande mobilità sociale della storia. Nel fronteggiare le lunghe distanze dovute alle migrazioni, le coppie si trovarono a dover affidare i figli ai parenti. Le regole del matrimonio, inoltre, furono modificate: i giovani migranti avevano l’obbligo di fare ritorno al luogo d’origine per celebrare le nozze, anche se nella maggior parte dei casi risiedevano in altre città. In questi casi, nel processo di divorzio, la nuora-migrante godeva del diritto di proprietà dei

⁸⁶ *Ibid.*, pp. 26-28.

⁸⁷ *Ibid.*, pp. 43-44.

beni di famiglia. Pertanto, i genitori dovevano creare nel luogo natio nuove norme e strategie per affrontare le controversie sulle proprietà a distanze geografiche sempre maggiori. La crescita delle aziende private, molte delle quali di gestione familiare, fu un altro elemento che ridefinì le divisioni coniugali. Al contempo, si riscontrò una crescita esponenziale della proprietà privata di immobili nelle città. Nel 1988, mentre nelle aree rurali la maggior parte delle persone possedeva un immobile, nelle città meno del 15% delle famiglie risiedeva in una casa di proprietà. Questi dati sono cambiati nel 2007: l'82% delle famiglie era in possesso di un immobile nelle aree urbane. Questo tipo di proprietà ha rappresentato e rappresenta tutt'oggi un problema per la divisione dei beni familiari dopo il divorzio. La crescita esponenziale della mobilità geografica, la ricchezza, la mercatizzazione e la privatizzazione dei beni coniugali non rappresentano gli unici macro-elementi ad aver influenzato la conformazione del matrimonio. L'integrazione della Cina nell'economia mondiale, infatti, ha contribuito a far accedere la popolazione a nuove norme di tipo sessuale: sia uomini che donne infatti sono diventati tolleranti o accondiscendenti verso le relazioni prematrimoniali ed extraconiugali.⁸⁸

Data l'enfasi posta dalla nuova legge dell' '80 sulla priorità dell'appagamento emozionale nella richiesta del divorzio, e dato l'abbandono da parte del Partito della retorica puritana della Rivoluzione Culturale, il tasso della separazione coniugale crebbe esponenzialmente. Pertanto, molti cittadini manifestarono una certa insoddisfazione nei confronti della legge. Il governo rispose a questo malcontento con un insolito invito diretto alla popolazione a esprimere le opinioni su come la legge sarebbe dovuta essere revisionata: si approdò, pertanto, alla revisione della Legge sul Matrimonio del 2001.⁸⁹

2.1.3. Il matrimonio contemporaneo: la legge del 2001

Negli anni precedenti alla revisione della legge nel 2001, emersero numerosi punti di vista a riguardo tra la popolazione. Da una parte vi erano i conservatori che sostenevano che una maggiore libertà nella concessione del divorzio non corrispondesse a un aumento della stabilità sociale. Pertanto, supportavano l'idea di una nuova legge che ripristinasse la moralità tradizionale, criminalizzasse l'adulterio, introducesse il concetto di stupro coniugale e punisse coloro che avevano acquisito le proprietà degli amanti. Dall'altra parte, vi erano i liberali i quali sostenevano

⁸⁸ *Ibid.*, pp. 44.

⁸⁹ *Ibid.*, pp. 45-46.

che il primo obbligo della legge fosse quello di proteggere i diritti individuali, non di promuovere la stabilità sociale.⁹⁰

Dopo cinque anni, il Congresso Nazionale del Popolo approvò una legge sul matrimonio nell'aprile 2001 che rappresentava una sconfitta per i conservatori. Questa supportava, infatti, l'idea di matrimonio come impegno volontario e accordo. Le revisioni alla Legge sottolineavano i diritti individuali e apportavano una più grande modifica nel diritto civile: il tribunale, quindi, lo Stato, sarebbe potuto entrare attivamente nelle controversie personali dei cittadini solo quando una o entrambe le parti avessero richiesto il giudizio. La legge comunque prese atto delle richieste sulle punizioni adeguate a chi non rispettava la fedeltà coniugale: per la prima volta fu definito legalmente il coniuge colpevole (*guocuo fang* 过错方) e il coniuge innocente (*wu guocuo fang* 无过错方). Inoltre, la legge inserì anche il possesso privato e l'individualizzazione dei diritti di proprietà nella relazione matrimoniale. Tutto ciò che prima del matrimonio era di un coniuge, rimaneva tale: *gezi suoyou* 各自所有, "a ognuno il proprio" rappresentava l'espressione nata per indicare il possesso materiale individuale prima e dopo il matrimonio.⁹¹

Avendo delineato il quadro generale della conformazione giuridica del matrimonio nella Cina del ventunesimo secolo, si illustra il modo in cui lo squilibrio del rapporto tra i sessi ha contribuito al cambiamento dell'unione coniugale.

2.1.4. L'impatto della *sex ratio* sul mercato del matrimonio

Lo squilibrio del rapporto tra i sessi in Cina legato al *surplus* degli uomini, ha messo a rischio il matrimonio. Più del 10% degli uomini nati dopo il 1980 non è in grado di trovare moglie. Il numero di uomini in *surplus* tra i 20 e i 49 anni continuerà ad aumentare, raggiungendo 30 milioni entro il 2025 e 40 milioni entro il 2040. Il sociologo Poston nel 2011 ha stimato che tra il 1983 e il 2020 la Cina avrà prodotto un totale di almeno 51 milioni di uomini in eccedenza, quindi, 51 milioni di uomini impossibilitati a prendere moglie.⁹²

In Cina, tradizionalmente, la donna cambia il proprio *status* sociale attraverso il matrimonio, basando la scelta del coniuge sul principio di ipergamia. Non stupisce, pertanto, il dato secondo cui

⁹⁰ *Ivi.*

⁹¹ *Ibid.*, pp. 46-47.

⁹² JIANG QUANBAO, FELDMAN M. W., LI SHUZHUO, *Marriage Squeeze, Never-Married Proportion, and Mean Age at First Marriage in China*, in «Population Research and Policy Review» 33, 2014, pp. 189–190.

la maggior parte dei celibi appartiene agli strati inferiori della gerarchia sociale. Nei primi anni '80, solo lo 0.5% degli uomini con istruzione universitaria o superiore non era sposato all'età di 40 anni, ma la percentuale di analfabeti celibi ammontava al 15%; nel 1990, la parte di contadini poveri non ancora sposati prima dei 40 anni era del 19%; nel 2000, il 44.8% dei trentenni con uno scarso livello educativo alle spalle era *single*. Nel censimento del 2000, la percentuale di uomini celibi analfabeti nella fascia di età dai 40 ai 44 anni era del 29.3%; per i coetanei con il diploma della scuola elementare era del 7.4%, e quelli con la licenza della scuola media inferiore il 2.2%. Nel censimento del 2010, il 37.90% dei trentenni analfabeti era *single*, l'8.67% degli uomini con un'istruzione primaria e il 2.75% degli uomini con un'istruzione media inferiore non erano sposati. I calcoli effettuati dagli studiosi sulla *sex ratio* in relazione alle trasformazioni del matrimonio, quindi, all'incidenza di quest'ultimo, hanno provato che la maggior parte della popolazione in realtà può sposarsi: coloro che sono scartati nel mercato matrimoniale sono gli uomini appartenenti alla parte inferiore della gerarchia sociale.⁹³

Questa fetta della popolazione esclusa dal mercato del matrimonio ha una notevole influenza sull'incidenza del matrimonio nel ventunesimo secolo. Nel 2020, la *sex ratio* ammonterà a 150 uomini celibi per ogni 100 donne nubili, questo rapporto salirà a 180:100 nel 2030 e si avvicinerà a 200:100 tra il 2045 e il 2050. La percentuale di persone che mai riuscirà a sposarsi, secondo predizioni, sarà meno del 5% prima del 2035. Dal 2035 inizierà ad aumentare e supererà il 10% nel 2044 e il 13% nel 2050. Se l'età da matrimonio della donna in Cina aumentasse, e la differenza d'età tra gli sposi raggiungesse gli 8 anni entro il 2050, la percentuale di uomini celibi rispetto alle donne si stabilizzerebbe al 5% o al 15%. La carenza di donne nel mercato matrimoniale, inoltre, aumenta il loro potere contrattuale: gli uomini sono tenuti ad aumentare le offerte per la famiglia della sposa se vogliono vincere la competizione con altri potenziali *partner*. Spesso, però, questi non riescono a sostenere tali ingenti spese, pertanto, secondo studi condotti è stato appurato che solo in età avanzata essi saranno in grado di domandare la mano di una donna. Il problema in questa fase matura è che all'avanzamento dell'età femminile, proporzionalmente aumentano anche le esigenze e le richieste della donna: l'uomo si troverà a dover pagare cifre ancora più alte. Questo circolo vizioso implicherà l'impossibilità di sposarsi per molti uomini.⁹⁴

⁹³ *Ivi*.

⁹⁴ *Ibid.*, pp. 201-202.

2.2. I cinesi e il matrimonio nel XXI secolo

Dopo aver delineato il profilo del matrimonio contemporaneo in Cina, si illustrano la nascita di fenomeni correlati e la visione che hanno gli individui di esso, dell'amore e del sesso. Questa seconda sezione, pertanto, mostra il prodotto dell'impatto dei cambiamenti sociali, economici e politici portati dalle riforme denghiste sulla popolazione, in riferimento alle nuove concezioni di matrimonio e dei rapporti sentimentali.

2.2.1. L'amore, il sesso e il matrimonio

Negli anni '80 una donna che aveva perso la verginità prima del matrimonio doveva affrontare il giudizio sociale e la punizione legale: poteva essere additata come una svergognata all'interno dell'unità di lavoro, poteva esserle negato l'accesso a una posizione amministrativa, o essere considerata una donna di seconda scelta. Pertanto, si prestava molta attenzione alle scelte sessuali, e le coppie che raggiungevano l'intimità prima del matrimonio di solito si sposavano. In una ricerca condotta nel 1997 è stato riscontrato che meno del 10% delle coppie urbane sposate prima del 1987 aveva avuto rapporti sessuali prima delle nozze. In epoca contemporanea, invece, si assiste a una scissione dell'intimità prematrimoniale dal matrimonio. Sebbene i giovani aspirano all'unione coniugale in una relazione sentimentale, tuttavia, manifestano un certo consenso nei confronti dei rapporti sessuali prematrimoniali, perseguendo un'etica individuale mirata a valorizzare l'appagamento personale piuttosto che la morale collettiva. Questa attitudine è riscontrabile nell'aumento del numero di frequentazioni con l'altro sesso prima delle nozze. A differenza del matrimonio, questo tipo di relazioni intraprese da celibi e nubili sono governate da convenzioni sociali informali che, non essendo codificate legislativamente, cambiano più facilmente in base alle pressioni culturali e sociali. La vera cultura delle relazioni amorose senza impegno ha preso piede in città come Shanghai negli anni '90: le coppie iniziavano e chiudevano le relazioni con molta più facilità. I cambiamenti più significativi in quest'epoca riguardano soprattutto il sesso prematrimoniale. Nel 2000, il 32.6% degli intervistati in una ricerca su scala nazionale effettuata su *single* di età compresa tra i 25 e i 29 anni, aveva ammesso di aver avuto rapporti sessuali. Nel 2006 il numero era salito al 61.7%. L'età del primo rapporto sessuale in una ricerca effettuata su ragazzi di età compresa tra i 20 e i 29 anni, invece, è diminuita da 22.33 anni nel 2000 a 21.88 nel 2006. I contraccettivi erano sempre più accessibili alle coppie ma il numero delle gravidanze prematrimoniali crebbe notevolmente. Uno studio ha registrato che nel distretto di Xuhui della città di Shanghai nel 1999, il 79% delle donne aveva avuto esperienze sessuali prematrimoniali, il

32% di esse aveva vissuto l'esperienza della gravidanza e il 27% aveva subito un aborto. Tuttavia, sebbene il sesso prematrimoniale rappresentasse un elemento in voga tra le generazioni dei più giovani, la castità rappresentava ancora un valore di fondamentale importanza. Un sondaggio condotto a Shanghai e Chengdu nel 2001 ha provato che il 40% degli intervistati poneva ancora questo valore tradizionale tra i principali canoni di scelta del *partner* per il primo appuntamento.⁹⁵

Anche se il matrimonio è rimasto un importante obiettivo nella vita della maggior parte dei giovani cinesi delle aree urbane, le relazioni amorose (*lian'ai guanxi* 恋爱关系), nella pratica, hanno acquistato una certa indipendenza dall'unione legale. Molti ragazzi hanno trovato un nuovo contesto normativo per l'intimità sessuale all'interno delle relazioni amorose. In breve, durante il primo decennio del ventunesimo secolo, le *lian'ai guanxi* sono diventate il nuovo scenario culturale legittimato per l'intimità sessuale. Ricerche condotte dal 1991 al 2006 su studenti universitari hanno dimostrato che la maggior parte di essi credeva fermamente che il sesso fosse basato sull'amore. L'antropologo Everett Zhang ha interpretato l'amore come l'ideologia chiave della rivoluzione sessuale cinese. Questo, infatti, non solo rappresenta il nuovo valore sacro nei rapporti sessuali in generale, ma anche nei rapporti sessuali prematrimoniali ed extraconiugali, che potrebbero essere giustificati come espressione di sentimenti romantici (*ganqing* 感情) o dell'amore stesso (*aiqing* 爱情). I rapporti sessuali sono scanditi da tipi di relazioni che si manifestano attraverso l'appuntamento, la frequentazione o la relazione d'amore. Le norme da seguire in questo tipo di rapporti tra uomo e donna riguardano il modo di esprimersi e la gestione dei sentimenti.⁹⁶

L'ideale di relazione in Cina è il *tan lian'ai* 谈恋爱, letteralmente il "parlare d'amore", ossia "amoreggiare"⁹⁷, che può essere considerato l'insieme di leggi sentimentali per comunicare un certo tipo di amore in una relazione in corso. Le norme nelle relazioni definiscono cosa si dovrebbe sentire o meno da un punto di vista emozionale attraverso un lavoro di gestione dei sentimenti. Uno strumento per analizzare la costruzione sociale dell'amore è l'osservazione dell'insieme delle leggi che regolano i rapporti tra uomo e donna. Lo psicologo Robert Sternberg, a questo proposito, nella sua "Teoria triangolare dell'amore", illustra tre componenti normative nell'amore romantico:

⁹⁵ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 62-66.

⁹⁶ *Ibid.*, pp. 66-67.

⁹⁷ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1450.

l'impegno, l'intimità e la passione. Il primo comporta la manifestazione di esclusività e continuità, la passione comporta l'espressione del desiderio sessuale e l'intimità la comunicazione e un sentimento di unione. In un'analisi sociologica dell'amore romantico, queste componenti possono essere considerate regole sentimentali correlate ma analiticamente separabili. In seguito a delle ricerche effettuate a Shanghai tra il 2003 e il 2007 su ragazzi (33 di sesso maschile e 35 di sesso femminile) di età compresa tra i 20 e i 28 anni, è emerso che una relazione amorosa presenta tre fasi: la fase iniziale è quella dell'attrazione reciproca e della manifestazione della passione, la seconda è quella della conoscenza più profonda che può condurre a una separazione o a quella definita la terza e ultima fase, basata su legami emozionali più intensi. In questa terza fase molte coppie iniziano a pianificare seriamente il matrimonio e spesso convivono.⁹⁸

Nei seguenti paragrafi è trattata in modo più approfondito l'analisi delle suddette fasi che compongono una relazione d'amore nella Cina del ventunesimo secolo sulla base della ricerca sopramenzionata (condotta a Shanghai tra il 2003 e il 2007 su 33 ragazzi e 35 ragazze di età compresa tra i 20 e i 28 anni).

2.2.1.1. L'incontro e la dichiarazione dei sentimenti

Ogni relazione inizia con un incontro, tuttavia, nel 2000 in città come Shanghai non esistevano più modi convenzionali per conoscere il *partner*. La conoscenza tra un uomo e una donna era tradizionalmente casuale: poteva avvenire sul posto di lavoro o a scuola. In epoca contemporanea molti degli incontri sono virtuali, avvengono, quindi, su Internet.⁹⁹

La ricerca condotta nella prima decade del nuovo millennio su giovani ragazzi e ragazze residenti a Shanghai ha provato che molti, riflettendo sul concetto di unicità del/la compagno/a, hanno sottolineato l'importanza dell'azione del destino, *yuanfen* 缘分. Gli intervistati hanno mostrato diverse interpretazioni di questo elemento: il destino nella sua accezione tradizionale che vede la predestinazione nell'incontro di due persone; la sensazione di sentirsi attratto dall'altro al primo incontro (il colpo di fulmine); la coincidenza che ha fatto sì che avvenisse l'incontro; una forza inspiegabile che sorpassa gli ostacoli e regola tutto ciò che accade; l'incontro di una persona desiderabile; una rara opportunità romantica. Tutte queste definizioni enfatizzano

⁹⁸ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 67-69.

⁹⁹ *Ibid.*, pp. 69.

la singolarità dell'incontro, l'unicità del *partner* e la misteriosa nascita di un attaccamento emozionale in un determinato momento. In particolar modo, la concezione tradizionale del destino è la più utilizzata per giustificare gli incontri sul *web*. Gli intervistati, inoltre, sottolineano che, sebbene il destino faccia incontrare due persone, queste dovranno compiere degli sforzi per mantenere il rapporto. Pertanto, i giovani cinesi trovano nel ruolo del destino un codice mitico o metafisico che enfatizza le qualità uniche, magiche e durature dell'attrazione, e che comprende anche un codice prosaico delle scelte pragmatiche e degli sforzi pratici necessari al funzionamento di una relazione.¹⁰⁰

Dopo aver incontrato il *partner* e aver instaurato un rapporto intimo, giunge il momento della dichiarazione dei sentimenti. Convenzionalmente questi vengono espressi dagli uomini. La dichiarazione verbale rappresenta certamente la modalità più comune per dimostrare all'amante ciò che si sente. Tuttavia, in epoca contemporanea, sono nati altri modi: la lettera, l'*sms* o l'*e-mail*, la chiamata telefonica. Oltre a questi, anche i gesti e gli atteggiamenti sessuali presentano una forte carica significativa nell'espressione dei sentimenti: il bacio, l'abbraccio, il tenersi mano nella mano e il sesso. Alcuni tra i ragazzi intervistati hanno affermato che è proprio il sesso nella maggior parte dei casi a sancire il passaggio da relazione senza impegno a relazione d'amore. Inoltre, anche se di solito è l'uomo a fare il primo passo, spesso la donna crea delle situazioni in cui il compagno è guidato a esprimere i propri sentimenti, quindi, a dichiararsi e a dare una svolta al rapporto, determinando la trasformazione di relazione ambigua in relazione impegnata.¹⁰¹

2.2.1.2. La gestione delle emozioni: la lealtà, la fedeltà e il senso di responsabilità

La gestione delle emozioni nelle relazioni prematrimoniali richiede un equilibrio tra due principi: l'esclusività e la scelta individuale. La lealtà è una prerogativa all'interno di una relazione e la fiducia si basa su essa. La fedeltà sessuale è una delle aspettative più comuni, tuttavia, i suoi confini dipendono dalle interpretazioni individuali. Poiché i giovani, non essendo sposati, non vivono insieme e non sono sempre sicuri della relazione, possono intrattenere, contemporaneamente alla storia principale, delle frequentazioni esterne. La fiducia, pertanto, si manifesta nella gestione della gelosia. La lealtà e la fiducia sono delle norme basilari, tuttavia, alcuni giovani si dedicano a relazioni esterne, ambigue, "da presa in giro". Un'altra possibile

¹⁰⁰ *Ibid.*, pp. 69-71.

¹⁰¹ *Ibid.*, pp. 71-72.

relazione che possono mantenere è la cosiddetta *huaxin* 花心¹⁰²: questa prevede un coinvolgimento emotivo che non necessariamente ne implica uno fisico. Gli uomini, generalmente, mostrano una significativa tendenza alla “presa in giro” durante una relazione, tuttavia, tra le donne intervistate, alcune hanno dichiarato di aver avuto lo stesso comportamento. Secondo altri giovani, l’esclusività del rapporto sessuale è una componente che appartiene solo al matrimonio.¹⁰³

Attraverso la lealtà e la fedeltà, si dimostra un certo senso di responsabilità. In passato, essendo il sesso prematrimoniale socialmente meno accettato, l’idea di responsabilità ruotava attorno alla promessa da parte dell’uomo di prendere in moglie la propria compagna, soprattutto nel caso in cui l’avesse privata della verginità. Oggi, il collegamento tra amore, sesso e matrimonio è molto flessibile, e l’idea di responsabilità ruota attorno al concetto di protezione dei sentimenti dell’altro e di aiuto concreto. Pertanto, il ruolo che essa ricopre è espressione di un impegno verso il futuro e il presente del *partner*.¹⁰⁴

2.2.1.3. La presentazione in famiglia e le possibili rotture del rapporto

Presentare il/la compagno/a ai genitori rappresenta uno dei passi più seri in una relazione. Generalmente, non è necessario introdurre il *partner* in famiglia se la coppia non è ancora giunta a prendere in considerazione l’ipotesi del matrimonio. I genitori della donna di solito rappresentano lo scoglio più complesso in questo passo che la coppia decide di compiere. Ciò deriva dalle richieste e dai requisiti che il ragazzo deve avere per poter chiedere la mano della figlia. Secondo la ricerca condotta, le giovani ragazze di Shanghai hanno dichiarato che i genitori spesso esaminano le virtù morali dell’uomo, la sua famiglia, le condizioni economiche, le abilità lavorative, la stabilità dell’impiego professionale, il possesso di un immobile, le caratteristiche fisiche. Molte ragazze hanno, inoltre, affermato di aver presentato il *partner* ai genitori solo dopo aver conosciuto la famiglia dell’uomo e aver stabilito le condizioni principali del matrimonio.¹⁰⁵

¹⁰² “[dial.] farfallone, sfarfallone; [dial.] lascivia, libidine” in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 650.

¹⁰³ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 72-74.

¹⁰⁴ *Ibid.*, pp. 74-75.

¹⁰⁵ *Ibid.*, pp. 75-77.

L'approvazione della famiglia è un elemento di fondamentale importanza per l'armonia all'interno di una coppia. Pertanto, l'incontro con i genitori rappresenta anche l'ultimo momento della relazione in cui è concesso ripensare al matrimonio e, in caso, lasciarsi. A questo proposito, è doveroso affermare che prima del più liberale clima sessuale degli anni '90, la rottura di un rapporto veniva interpretata come un'umiliazione o un fallimento morale. Ciò acquisiva valore nel momento in cui la coppia aveva sorpassato il confine del rapporto sessuale. In epoca contemporanea, tuttavia, in città come Shanghai il numero di relazioni prematrimoniali è aumentato da uno a tre, pertanto, la rottura di un rapporto è diventata molto più comune. Questa può avvenire per vari motivi. Dalla ricerca condotta sono emerse diverse opzioni che rappresentano le cause della fine di un rapporto. Il primo motivo è rappresentato dal grado di disponibilità del *partner* verso il sesso in generale, ma anche verso la sperimentazione sessuale. Un'altra situazione che può condurre alla rottura è il tradimento sia con una persona del sesso opposto, sia con una persona dello stesso sesso. A volte, la causa della chiusura di una storia è basata sulla sensazione di una mancanza o sul declino di intimità e passione. Altri motivi possono essere collegati a pressioni o fattori esterni: la mobilità geografica e lavorativa, il fallimento degli esami d'ammissione all'università, l'opposizione dei genitori alla relazione, la poca ambizione lavorativa. È evidente, pertanto, che la chiusura di un rapporto è oggi socialmente accettata.¹⁰⁶

In breve, le convenzioni delle relazioni amorose nella Cina urbana enfatizzano tutte e tre le componenti della Teoria triangolare dell'amore sostenuta da Sternberg: la passione, l'intimità e l'impegno. Nello specifico, il crescente consenso sociale nei confronti del sesso prematrimoniale nell'ultimo ventennio ha condotto a una legittimazione culturale dell'espressione della passione nei giovani. L'accesso ai *media* digitali ha condotto a una costante comunicazione nelle relazioni e, quindi, rappresenta un importante mezzo attraverso cui mantenere il livello di intimità. Molte delle convenzioni relative alle frequentazioni sono incentrate sulla dimostrazione concreta dell'impegno, includendo l'idea del destino, le chiare dichiarazioni d'amore verbali, le norme di lealtà e responsabilità, il punto focale del matrimonio e le aspettative in ambito sessuale.¹⁰⁷

2.2.1.4. La nuova visione del rapporto coniugale

¹⁰⁶ *Ibid.*, pp. 77-80.

¹⁰⁷ *Ibid.*, pp. 85.

I celibi e le nubili orientano se stessi verso l'idea di *lian'ai guanxi* 恋爱关系, le relazioni d'amore che, sviluppandosi attraverso dei livelli convenzionali di crescente intimità e impegno, confluiscono nel fine ultimo del matrimonio. Questa caratteristica della società contemporanea deriva dalle influenze dello Stato sulla politica sessuale pubblica e dalla tradizione radicata nelle famiglie: lo Stato-Partito continua a promuovere, attraverso i *media* e la stampa, il "benessere" di natura conservativa e, al contempo, il sistema della scuola pubblica e i genitori enfatizzano l'autocontrollo sessuale e la castità prematrimoniale. La novità più evidente nel nuovo rapporto tra marito e moglie, è la tendenza dell'individuo ad anteporre i desideri e i progetti di vita personali a quelli della collettività. Ciò deriva sicuramente dalle politiche economiche di mercato d'ogni epoca, mirate alla promozione delle scelte individuali del consumatore e alla valorizzazione dei desideri personali e sessuali. La Cina, esposta alle correnti internazionali di idee e immagini sessuali, è stata oggetto del fenomeno di sessualizzazione della cultura pubblica. Ciò ovviamente ha comportato una ridefinizione delle regole nelle relazioni sociali, quindi, nelle relazioni tra marito e moglie.¹⁰⁸

2.2.2. L'espressione del sesso e la nascita di relazioni alternative

Un cambiamento significativo nelle relazioni sentimentali è rappresentato dalla normalizzazione del sesso, intesa come scissione concettuale dall'idea di amore romantico. Il sesso prematrimoniale è una pratica riconosciuta e accettata socialmente nella cultura delle nuove generazioni, ma ancora piuttosto contestata tra gli adulti. Le leggi sentimentali che regolano l'espressione della passione in una relazione enfatizzano la natura unica e spontanea del desiderio sessuale. Il sesso è, pertanto, considerato un atto naturale tra due persone che provano una forte attrazione reciproca. Le donne rimangono in possesso delle chiavi di accesso alla vita sessuale della coppia. Al contempo, però, l'aspettativa nei loro confronti è quella di essere sessualmente disponibili. Questa tensione tra il rispetto decisionale della donna, elemento tradizionale, e le aspettative di natura trasgressiva nei suoi confronti, elemento moderno, testimonia la maggiore libertà femminile nell'espressione sessuale, sempre più lontana dall'idea di amore classicamente romantico. L'espressione più libera della passione sessuale è un fattore importante nel processo di intensificazione delle emozioni nelle relazioni prematrimoniali. Questo è diventato anche un'aspettativa delle relazioni stesse, per cui il declino dei sentimenti passionali può rappresentare un valido motivo di rottura per la coppia. In quanto all'iniziativa nel rapporto sessuale,

¹⁰⁸ *Ivi.*

convenzionalmente, è l'uomo a guidare e spingere la donna verso il compimento dell'atto. Dalla ricerca condotta, questo elemento è molto evidente: numerose testimonianze femminili hanno provato che nel momento della perdita della verginità, non erano del tutto convinte e pronte a farlo. Questa concezione è fortemente legata all'ideale di castità radicato nella cultura tradizionale cinese. La rottura di un rapporto dopo aver consumato l'atto sessuale è considerata una sconfitta, in particolar modo per le donne.¹⁰⁹

Le opzioni di relazioni sessuali presenti oggi in Cina sono sicuramente più varie rispetto al passato. La scissione tra le frequentazioni e il matrimonio, la divagante mobilità dei giovani nelle relazioni e una più ampia scelta tra i vari tipi di rapporti con l'altro sesso hanno delle importantissime conseguenze sociali e psicologiche: ansia e incertezza rappresentano gli stati d'animo più comuni. La crescente libertà nelle scelte sessuali e l'aumento del senso di incertezza a esse connesso rappresentano le ragioni per cui i giovani cinesi si sforzano nella dimostrazione dell'impegno nelle relazioni. Ciò è il risultato della focalizzazione da parte dei giovani sul matrimonio, derivante dalla morale confuciana; e delle ansie verso le conseguenze sociali che comporta il rapporto sessuale prematrimoniale. Comunque, almeno in parte, l'enfasi sulla manifestazione dell'impegno nelle relazioni sembra essere un modo per riacquistare un po' di certezza nell'ambito emozionale, sempre più ambiguo e rischioso nelle relazioni intime.¹¹⁰

Fino a questo momento si è trattato di relazioni amorose. Tuttavia, grazie all'idea di spontaneità legata al sesso, esistono molte altre relazioni che non rientrano nella categoria di tipo romantico. Queste sono nuove forme di rapporti che trasgrediscono gli ideali di esclusività e responsabilità: sono relazioni ambigue. In alcuni contesti, come ad esempio quello della vita notturna delle grandi città del paese, si assiste alla nascita di nuovi termini conati per definire alcuni tipi di relazioni, come ad esempio: una notte d'amore, *yiyeqing* 一夜情¹¹¹, è quella che viene definita l'esperienza sessuale consumata durante una notte e che non avrà futuro (spesso è associata ai rapporti nati nelle discoteche); più notti d'amore, *duoyeqing* 多夜情, è la relazione sessuale che dura più di una notte ma non rientra comunque nella categoria delle relazioni sentimentali. Anche sul *web* si è assistito a una proliferazione di nuove espressioni che indicano delle relazioni non convenzionali: "4-1-9" sta per *yiyeqing*, "3p" indica il *ménage à trois*, lo *slang*

¹⁰⁹ *Ibid.*, pp. 88-92.

¹¹⁰ *Ivi.*

¹¹¹ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1717.

pitui 劈腿, letteralmente “fare le spaccate”, è un termine importato dal Taiwan con il quale si indica il coinvolgimento in più relazioni sessuali a lungo termine nello stesso momento.¹¹²

Le relazioni ambigue, *aimei guanxi* 暧昧关系, si distinguono dalle relazioni amorose per due elementi principali: il primo è la totale assenza dell’impegno nella proiezione di un futuro comune (la coppia non parla mai di matrimonio, non vi è il senso di responsabilità reciproca), il secondo è la totale indifferenza nei confronti del principio di esclusività. Dalle interviste condotte sono emersi vari tipi di relazioni ambigue: il primo è un tipo di relazione in evoluzione che non comprende l’impegno; il secondo è una relazione intimamente fisica o emotiva con una persona sentimentalmente impegnata; il terzo è una relazione tra due *single* che non presentano alcuna intenzione di pianificare un futuro insieme. Questi rapporti non prediligono l’uso degli appellativi propri di una relazione d’amore, quali “fidanzato” o “fidanzata”. L’ambiguità che contraddistingue la loro natura, infatti, è un elemento piuttosto evidente anche nei nomignoli più comunemente usati dagli amanti: fratellone (*dage* 大哥), sorellina (*xiaomei* 小妹), amico/a intimo/a di sesso opposto (*yixing miyou* 异性密友), *partner* ambiguo/a (*aimei duixiang* 暧昧对象), anima gemella (*zhiji* 知己), amico di letto (*guimi* 闺蜜). Altri termini nati nell’ambito delle relazioni ambigue sono: il terzo sentimento (*disan zhong ganqing* 第三种感情), il terzo tipo di relazione (*disan zhong guanxi* 第三种关系), relazione informale (*feizhengshi guanxi* 非正式关系), relazione non convenzionale (*feichang guanxi* 非常关系). La proliferazione di questa nuova terminologia legata al mondo delle generazioni più giovani e al sesso, testimonia il crescente interesse della popolazione in questo tipo di relazioni alternative al classico fidanzamento, quindi, al matrimonio.¹¹³

Infine, la scissione tra le frequentazioni sentimentali e il matrimonio ha condotto all’aumento dell’età da matrimonio, nonché al fenomeno del *wanhun* 晚婚, ossia il matrimonio tardivo¹¹⁴. Pertanto, nel paragrafo seguente sono esposte le caratteristiche del suddetto fenomeno, la reazione a esso della generazione urbana di genitori, quindi “l’angolo degli incontri” di Shanghai.

2.2.3. *wanhun* 晚婚, la generazione dei genitori e “l’angolo degli incontri” di Shanghai

¹¹² DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 86-87.

¹¹³ *Ibid.*, pp. 87-88.

¹¹⁴ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1536.

In Cina si è assistito a uno strano andamento dell'età da matrimonio: dall' '80 all' '89 la diminuzione dell'età da matrimonio è stata una conseguenza della politica del figlio unico e della nuova Legge sul Matrimonio; dall' '83 in poi, quando la politica della pianificazione delle nascite aveva acquisito una certa stabilità, l'età da matrimonio ha cominciato a dipendere dalla volontà della persona. Pertanto, il fenomeno del matrimonio tardivo o *wanhun* 晚婚 è il prodotto dell'intervento dello Stato e della scelta individuale, fortemente influenzata dalla competizione nel mercato del lavoro, quindi, dall'ambizione a una carriera prestigiosa.¹¹⁵

In epoca contemporanea a essere particolarmente preoccupati per questo fenomeno sono le generazioni dei genitori. Si tratta, pertanto, di persone che, avendo vissuto la Rivoluzione Culturale, al ritorno dalle campagne, furono additate come "giovani troppo vecchi" (*daling qingnian* 大齡青年), in quanto a trent'anni erano ancora celibi o nubili. Per poter comprendere questa generazione di adulti, è doveroso chiarire il contesto in cui hanno vissuto. Prima che la Rivoluzione Culturale stigmatizzasse gli appuntamenti tra i giovani come "situazioni borghesi e corrotte", venivano organizzate feste sul posto di lavoro per creare occasioni favorevoli agli incontri tra i *single*. Nei primi anni '80 queste furono ripristinate dalle Unioni Locali e dalla Lega dei Giovani. Pertanto, la cultura dell'appuntamento ha fortemente segnato i genitori dell'epoca contemporanea, al punto che molti di essi provvedono a creare degli incontri per i figli. Da qui, la nascita de "l'angolo degli incontri". Nello specifico, si intende illustrare la situazione attuale a Shanghai, una delle metropoli cinesi che meglio rappresenta l'adattamento della nazione alla globalizzazione e alla modernità. Ogni fine settimana dal 2005, nel centro della città, specificatamente nel Parco del Popolo, molti genitori di mezza età si riuniscono per cercare un/a compagno/a per il/la figlio/a. Questo punto di ritrovo viene definito *xiang qin jiao* 相親角, *matchmaking corner*, o "l'angolo degli incontri".¹¹⁶ Questo fenomeno, secondo alcuni studiosi, rappresenta un chiaro richiamo alla cultura tradizionale: un matrimonio combinato in chiave moderna. In realtà, da ricerche condotte, emerge che questa particolare preoccupazione deriva piuttosto dalle pressioni demografiche ed

¹¹⁵ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 97-98.

¹¹⁶ "Having heard about Beijing's matchmaking corner, six parents organized a similar one in Shanghai's People's Park in June 2005. They distributed leaflets to passersby, encouraging the parents to become involved in finding marriage prospects for their children. The first meeting attracted more than 100 people, and over 500 showed up for subsequent meetings. The corner became well known after a local Shanghai TV channel featured a special report on the corner in August 2005 (Zhu and Hu 2006)" in *Ibid.*, pp. 140.

economiche proprie dell'epoca contemporanea. Pertanto, la supposizione legata alla continuità delle pratiche matrimoniali tradizionali distorce la visione della Cina contemporanea in molti modi: in primo luogo, ignora le esperienze di una generazione di genitori che è stata segnata per decenni dalla rivoluzione socialista; in secondo luogo, rinnega le connessioni tra la struttura sociale e le pratiche culturali. Incentrare l'attenzione sul fenomeno di ricerca dei *partner* per i figli consente l'esplorazione delle modalità in cui le pratiche matrimoniali sono state influenzate da forze esterne: gli intensi legami intergenerazionali creati dalla politica del figlio unico, le incertezze portate dalle riforme economiche di mercato, la contestazione sui paradigmi di genere, il lascito di un passato socialista e rivoluzionario.¹¹⁷

L'"angolo degli incontri" nel Parco del Popolo è diviso in due sezioni: la prima è la cosiddetta "zona libera", la seconda è la "zona degli organizzatori di incontri non professionali" (*yeyu hongniang qu* 业余红娘区). La zona libera è occupata da persone adulte che si "auto vendono" al pubblico, ossia uomini e donne che cercano in prima persona un *partner*, e dai genitori in cerca del migliore incontro da proporre al/alla figlio/a. Questi scrivono le informazioni basilari dei figli (età, altezza, stipendio mensile) su un foglio di carta che poi appendono a un albero, a un cespuglio o che poggiano a terra. In seguito, siedono aspettando con pazienza l'arrivo di un genitore che chiede informazioni, oppure girano in cerca dell'uomo/della donna che rispecchia i requisiti per l'incontro perfetto. La seconda zona, invece, è occupata dagli organizzatori di incontri non professionali. Questi possiedono dei raccoglitori in cui sono schedati tutti gli uomini e le donne in cerca di un incontro. A causa dello squilibrio della *sex ratio*, alcuni organizzatori presentano nel raccoglitore un solo uomo per ogni dieci donne o addirittura un solo uomo per ogni venti donne.¹¹⁸

Questo fenomeno viene visto da una parte come una buona occasione per estendere le conoscenze dell'individuo al di là della cerchia sociale di appartenenza, ma dall'altra, è un modo attraverso il quale le persone vengono sminuite a oggetti: gli individui sono sottoposti a una selezione, pertanto, perdono la dignità e la credibilità dello *status* sociale. L'ipergamia, inoltre, è l'elemento che scandisce questa selezione. Un esempio è rappresentato dalla questione della proprietà privata a Shanghai. È richiesto, infatti, dai genitori delle ragazze il possesso di un immobile da parte degli uomini: solo in questo modo l'uomo rispetta lo *standard* base del

¹¹⁷ *Ibid.*, pp. 128-130.

¹¹⁸ *Ibid.*, pp. 120-121.

benessere della coppia. Ciò, agli occhi dei genitori delle ragazze, viene anche interpretato come la dimostrazione della famiglia dell'uomo di un equilibrio finanziario. Il fatto che nei genitori sia fortemente presente questa implicita ricerca materialistica nella scelta del compagno di vita, non significa che tutti i loro interessi sono incentrati su calcoli economici. L'attenzione verso il successo economico proviene anche da un forte senso di responsabilità: consentire alle figlie di condurre uno stile di vita nella norma è una priorità. A causa di questo senso di responsabilità, quindi, i genitori intervengono nella vita dei figli. Il motivo principale è rappresentato dal fatto che questi ultimi, spesso, non hanno il tempo o non frequentano gli ambienti giusti in cui poter trovare un *partner*. Anche se la città di Shanghai offre una ricca vita notturna, spesso i giovani non hanno le energie per uscire in cerca di nuove conoscenze durante il fine settimana. Molti genitori, prendendo atto delle scarse opportunità dei figli di trovare qualcuno autonomamente, svolgono questo duro lavoro al Parco del Popolo di Shanghai anche per anni. In alcuni casi, il loro senso di responsabilità sembra essere la conseguenza di un senso di colpa e di rimpianto. Con ciò si fa riferimento al divieto imposto a scuola di coltivare relazioni d'amore, con il fine di far focalizzare i figli solo sullo studio. Pertanto, il ritrovo nel Parco del Popolo di questi genitori non è considerato come una forma di interferenza o imposizione della loro autorità sui discendenti, bensì come un cuscinetto per proteggere la dignità di questi ultimi. In conclusione, quindi, non si può parlare di un ritorno al matrimonio combinato per due ragioni. La prima è che i genitori non impongono le loro decisioni ai figli, il ruolo che svolgono è mirato ad avere un quadro completo dei possibili candidati da proporre: sta' ai giovani valutare se sfruttare o meno l'opportunità dell'incontro scelto. La seconda ragione è che non utilizzano il matrimonio come un mezzo per costruire una rete familiare o mantenere lo *status* sociale della famiglia; al contrario, sono spinti da un forte legame affettivo e da un profondo senso di responsabilità.¹¹⁹

Dopo aver delineato il profilo dei genitori che aderiscono e prendono parte all'"angolo degli incontri", è di fondamentale importanza spostare l'attenzione sui figli. Si illustrano pertanto, le caratteristiche principali di questo gruppo di ragazzi che in epoca contemporanea sono divisi tra doveri familiari e realizzazione professionale individuale: la prima generazione di cinesi a collocarsi a metà tra i valori propri dell'epoca socialista, e i valori portati dalla modernità dell'era riformista.

2.2.4. La nascita di *shengnü* 剩女 e *shengnan* 剩男

¹¹⁹ *Ibid.*, pp. 130-139.

With the development of Chinese society, the age for young people to enter marriage and to have kids has been delayed compared to the past... For many young people, they wouldn't graduate from college until 20-something; then they would start to work and establish some basic foundations, and by then they would already be in their late twenties when they started to think about marriage. These youth in old age, having very narrow social circles, would be unable to find the object of marriage.

Questa è la dichiarazione rilasciata durante una conferenza stampa tenutasi il 17 maggio 2017 dal capo della Lega dei Giovani Comunisti che ha annunciato l'impegno della Lega nella risoluzione del problema dei matrimoni tra i giovani. Questi ultimi sono stati, infatti, ribattezzati *daling qingnian* 大齡青年, giovani troppo vecchi, proprio come la generazione urbana dei genitori negli anni '70. Questo annuncio della Lega nasce dal Piano di Sviluppo emesso dal Comitato Centrale del Partito e dal Consiglio di Stato il 13 aprile 2017: il *Medium and Long Term Plan of Youth Development (2016-2025)*. Questo si occupa di diversi aspetti della vita di un giovane, quali l'ideologia, l'istruzione, la sanità, l'impiego professionale, la cultura e il matrimonio. Il Piano nazionale comunica molto chiaramente che lo Stato si avvarrà della potenza mediatica per promuovere "la visione civilizzata, sana, razionale e positiva del matrimonio". Negli ultimi anni i *mass media* hanno già iniziato a sottolineare l'importanza dell'unione coniugale. Molti sono stati i termini conosciuti e diffusi dalla stampa e dalla televisione in relazione a questo discorso: i più celebri sono rappresentati da *shengnü* 剩女, "Donne Avanzate" e *shengnan* 剩男, "Uomini Avanzati" o "Rami Secchi".¹²⁰ Dagli appellativi proposti per indicare donne e uomini *single* nell'era contemporanea, è evidente che la promozione del matrimonio è stata studiata attraverso la loro stigmatizzazione: la terminologia adottata, infatti, non presenta una sfumatura semantica positiva. Il primo gruppo a essere stato discriminato è quello delle donne.

Esse, in qualità di figlie uniche, non hanno dovuto lottare in famiglia contro i fratelli per affermare la loro presenza: sono diventate automaticamente il centro degli investimenti dei genitori. L'ottima istruzione che hanno ricevuto e l'aumento delle opportunità di lavoro ha consentito loro un accesso facilitato alla classe media nascente negli anni '80. Al contempo, le norme di ipergamia prevedevano che esse sposassero un uomo più anziano avente uno *status* sociale superiore. Il risultato del successo scolastico e professionale delle donne si è tradotto,

¹²⁰ WU DD, *Chinese Youth: If You Don't Get Married Soon, The Party Will Help*, The Diplomat <http://thediplomat.com/2017/05/chinese-youth-if-you-dont-get-married-soon-the-party-will-help/>, 18 maggio 2017.

quindi, nella discriminazione attraverso la diffusione del termine *shengnü* 剩女, *donne avanzate*, poiché la maggior parte di esse all'alba dei trent'anni era ancora nubile.¹²¹

Se le bambine nate negli anni '80 nelle aree urbane hanno tratto dei benefici dalla politica della pianificazione delle nascite, per i bambini nati nelle zone rurali nello stesso periodo, non è stato così. Come appurato, la preferenza per il figlio maschio si è manifestata in particolar modo nelle campagne cinesi. Ciò, comportando la nascita di generazioni di soli uomini, ha condotto allo squilibrio della *sex ratio*, nonché a una schiacciante maggioranza numerica di uomini sulle donne. Questo fattore, in aggiunta alle norme di ipergamia sempre in vigore, ha causato la nascita del rischio, per questi ragazzi, di rimanere celibi a vita. Da qui, l'appellativo di *shengnan* 剩男, *uomini avanzati*, o anche detti *rami secchi*, a indicare l'impossibilità di riprodursi, quindi, di portare avanti il lignaggio della famiglia.¹²²

Questi due fenomeni rappresentano il prodotto in epoca contemporanea di tutte le trasformazioni radicali avvenute in Cina nel corso degli ultimi quaranta anni: sono figli di una generazione nata e cresciuta in epoca maoista, ma al contempo anche della globalizzazione, della mercatizzazione. Pertanto, sono i primi ad aver sperimentato la solitudine derivante dall'adozione della politica di pianificazione delle nascite; i primi ad aver assistito a una rapida velocizzazione del processo di emancipazione della donna; ad aver vissuto il disorientamento in seguito alla svalutazione dei valori tradizionali; ad aver sperimentato le ansietà e le incertezze portate dall'apertura del mercato e dalla competizione.

2.3. Conclusioni

In questo capitolo è stato delineato il cambiamento del matrimonio da un punto di vista istituzionale e sociale. È stato appurato che esso rappresenta una delle istituzioni che ha dovuto fronteggiare le trasformazioni portate dall'era riformista, quali i limiti sulla fertilità per la coppia; il crescente consenso sociale verso il divorzio e le relazioni extraconiugali; la divagante pratica del sesso prematrimoniale, quindi, la nascita di nuovi tipi di relazioni alternative; la tendenza a ritardare le nozze, quindi, l'aumento dell'età da matrimonio. Tutte queste sfide hanno condotto alla sua deistituzionalizzazione. Inoltre, l'esistenza dell'"angolo degli incontri" mostra l'importanza

¹²¹ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 122.

¹²² *Ibid.*, pp. 125.

che il suo ruolo ricopre tutt'oggi, e i potenti effetti di un'ideologia di genere ancora esistente. Sebbene le radici di questo paradigma di genere siano tradizionali, quindi arcaiche, esse si sono rimodellate sulla realtà: le donne, grazie alle maggiori possibilità in ambito scolastico e lavorativo, si sono poste in competizione con l'uomo per la prima volta nella storia. Da ciò, un senso di complesse ansietà da parte dei genitori nei confronti del futuro matrimoniale dei figli, in particolare delle figlie. Questa condizione psicologica è generata dai legami intergenerazionali creati dalla politica del figlio unico e dalle insicurezze economiche. Il fenomeno del ritrovo dei genitori nei parchi, rivela, inoltre, la presenza di uno sguardo pubblico sulle pratiche matrimoniali. Anche se il contesto politico e sociale in cui lo Stato era presente in epoca socialista è stato rimosso, l'internalizzazione di esso si manifesta ora proprio attraverso questi incontri, considerati un modo attraverso cui gli affari privati dei figli vengono resi pubblici. Infine, la minor incidenza del matrimonio tra i giovani è oggetto di preoccupazione anche per il governo che, sfruttando la discriminazione messa in atto dai *media* e adottando piani di sviluppo e campagne sociali, intende sensibilizzare la popolazione al problema e spronare i giovani a fondare dei nuovi nuclei familiari.¹²³

¹²³ *Ibid.*, pp. 138-139.

CAPITOLO 3

“Il fenomeno delle *shengnü* 剩女 o Donne Avanzate”

Un proverbio popolare cinese recita:

nanren sanshi yi duo hua, nüren sanshi lan zhazha

男人三十一朵花，女人三十烂渣渣，

“un uomo a trent’anni è come un fiore, una donna a trent’anni è appassita e marcita”.¹²⁴

La concezione ancora fortemente presente della superiorità maschile nel rapporto tra i generi all’interno della società è evidente nella sopracitata espressione popolare. L’associazione dell’uomo a un fiore riporta alla mente l’immagine della vitalità e soprattutto della capacità di generare nuova vita. La donna, al contrario, viene associata a qualcosa di marcio, di compiuto, quindi, incapace di rigenerarsi. Questa concezione viene attribuita a un momento preciso della vita di un uomo e di una donna: i trent’anni. Il motivo di questa scelta precisa riguardo all’età va ricercato nella tradizione: secondo il Testo Classico di Medicina Interna dell’Imperatore Giallo (*Huang Di Nei Jing* 黄帝内经), infatti, l’uomo e la donna presentano due differenti cicli vitali. La vita della donna è scandita da un periodo di sette anni, mentre quella dell’uomo di otto anni. Pertanto, considerando che la fase di massimo splendore, secondo il testo classico, viene raggiunta al quarto ciclo, per la donna quest’apice è rappresentato dai 28 anni (7x4), mentre per l’uomo dai 32 anni (8x4).¹²⁵ Da ciò ha origine la convinzione popolare secondo cui una trentenne è nel pieno del suo declino fisico, mentre il suo coetaneo di sesso maschile è ancora pieno di energia: il vigore dell’individuo è direttamente connesso alla sua capacità di riprodursi. Sulla base di quanto descritto, pertanto, il proverbio intende muovere una critica nei confronti delle donne che, raggiunta la soglia dei trent’anni, non hanno ancora fondato un nucleo familiare e trovato un

¹²⁴ “men of 30 are like a flower, women at 30 are wilted and rotten” in FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 22.

¹²⁵ TWICKEN D., *I Ching Acupuncture : the Balance Method : Clinical Applications of the Ba Gua and I Ching*, Singing Dragon, Philadelphia, 2012, pp. 21-23.

compagno. Queste *single* cinesi di età matura ricoprono una grande fetta della popolazione: le nubili nella fascia di età 25-29 anni nel 1982 erano il 36% della popolazione, nel 2005 il 30%; quelle nella fascia di età dai 30-34 anni nel 1982 erano l'8.3%, nel 2005 il 5.4%; nella fascia dai 35 ai 39 anni nel 1982 erano l'1.8%, nel 2005 il 2.2%.¹²⁶ Solo nella metropoli di Shanghai nel 2005, la percentuale di nubili contava il 23.6% nella fascia 25-29 anni, il 5.7% in quella 30-34 anni, il 2% nei 35-39 anni, lo 0.8% nella fascia 40-44 anni per un totale dell'8.5% della popolazione.¹²⁷ Si è riscontrato, inoltre, che questo gruppo di donne presenta delle caratteristiche comuni: residenza in aree urbane, reddito superiore alla media, livello educativo molto alto e occupazione professionale prestigiosa. Come già appurato nel paragrafo "2.2.4. La nascita di *shengnü* 剩女 e *shengnan* 剩男"¹²⁸, questa descrizione rispecchia appieno la rappresentazione comunemente tratteggiata delle *shengnü*.

In questo capitolo viene delineato il profilo di questa figura femminile contemporanea attraverso l'esposizione di studi di natura sociologica; viene data voce ad alcune di esse; viene messa in luce la visione che l'opinione pubblica ha di queste donne stigmatizzate, cercando di comprendere i motivi per cui non sono accettate e rappresentano gli "scarti" della società. L'obiettivo è quello di consentire al lettore di avere uno sguardo d'insieme sul fenomeno, tenendo conto tanto delle indagini svolte su di esso, quanto di alcune testimonianze dirette, con il fine di fornirne una panoramica completa e dettagliata.

3.1. Chi sono le *shengnü*

In questa sezione viene delineato il profilo delle *single* stigmatizzate prendendo come punto di partenza l'analisi del termine coniato per indicarle.

Non si sa con esattezza quando questo termine sia entrato attivamente a far parte della lingua cinese ma nel 2007, è apparso tra le 171 nuove parole stilate nel *Chinese Language Life Report*¹²⁹

¹²⁶ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 8-9.

¹²⁷ *Ibid.*, pp. 108.

¹²⁸ Si veda pp. 48-50.

¹²⁹ "《中国语言生活状况报告(2006)》". Qui il termine è definito come: "高学历、高收入、高年龄的单身女性" in YANGCHENG WANBAO ZHIHUI XINXI YANJIU ZHONGXIN 羊城晚报智慧信息研究中心, HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN 华南理工大学数据新闻研究中心, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 中山

pubblicato dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal *National Language Committee*. Nei paragrafi che seguono, sono illustrate le origini del neologismo e le sue implicazioni.¹³⁰

3.1.1. La definizione e l'origine del termine

Il termine preso in esame è composto da due logogrammi: *sheng* 剩 e *nü* 女. Il secondo carattere ha il significato di “donna”¹³¹. Il primo, invece, è quello che connota e quindi che, in senso stretto, definisce il campo semantico dell'intera espressione. *Sheng* 剩, infatti, deriva dal carattere tradizionale *sheng* 贍¹³² il cui significato fa riferimento all'aggiunta di elementi, all'abbondanza, a un *surplus*.¹³³ In cinese moderno, *sheng* 剩 è un verbo¹³⁴ che descrive lo stato di “eccedenza”¹³⁵, di “sovrabbondanza” che si manifesta in seguito all'azione del sottrarre a un certo numero di elementi una parte di essi. Questo logogramma viene identificato nella lingua italiana con il sostantivo “scarto”, “avanzo”¹³⁶ (in lingua cinese *sheng* viene spesso associato al cibo¹³⁷). Da ciò, l'associazione dei caratteri *sheng* e *nü* dà vita a questo neologismo, che è nato nella lingua di uso quotidiano per individuare un fenomeno sociale: le Donne Avanzate. Pertanto, *shengnü* 剩

大学心理学系, *Ta, weishenme “shengxia ” ? - 2016 zhongguo chengshi “shengnü ” wenti da shuju yanjiu baogao* 她, 为什么“剩下”? ——2016 中国城市“剩女”问题大数据研究报告, *Yangcheng wanbao*, Canton, maggio 2016, pp.18.

¹³⁰ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 124.

¹³¹ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1110.

¹³² “剩(贍) shèng ①动 剩余” in ZHONGGUO SHEHUI KEXUEYUAN YUYAN YANJIU SUO CIDIAN BIANJISHI BIAN 中国社会科学院语言研究所词典编辑室编, *Xiandai hanyu cidian* 现代汉语词典, The Commercial Press, Pechino, 2013, pp. 1169.

¹³³ “物相增加也。从貝朕聲。一曰送也，副也。” in XU SHEN 许慎, XU XUAN 徐铉, *Shuowenjiezi fu yinxu bihua jianzi* 说文解字 附音序笔画检字, Zhonghua shuju, Pechino, 2013, pp. 126.

¹³⁴ “【剩余】shèngyú 动 从某个数量里减去一部分以后遗留下来” in ZHONGGUO SHEHUI KEXUEYUAN YUYAN YANJIU SUO CIDIAN BIANJISHI BIAN 中国社会科学院语言研究所词典编辑室编, *Xiandai hanyu cidian* 现代汉语词典, The Commercial Press, Pechino, 2013, pp. 1169.

¹³⁵ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1355.

¹³⁶ “avanzare [essere d'avanzo]” in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1355.

¹³⁷ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 4.

女 sta per *shengxia de nüxing* 剩下的女性¹³⁸ “donne lasciate da parte”, “donne scartate”, “donne in avanzo”.

Anche se non si hanno delle coordinate temporali specifiche per la nascita di questo termine, la certezza è che il concetto di *donne avanzate* è nato e si è diffuso sul *web*, in particolare su piattaforme sociali quali *forum* e *blog*. Negli anni '90 in Cina, Internet rappresentava un vero e proprio bene di lusso per la popolazione: non tutti avevano le possibilità economiche per poter usufruire di questo nuovo servizio, e non tutti erano a conoscenza di esso, anche nelle aree urbane. Di conseguenza, è evidente che il campo in cui il termine pone le radici è circoscritto a persone residenti nelle metropoli ed economicamente benestanti: solo coloro che appartenevano a questa cerchia avevano il privilegio di usufruire della nuova tecnologia.¹³⁹

Nel passaggio dal linguaggio colloquiale ai documenti ufficiali del governo, *shengnü* indica quel gruppo di “donne moderne che vivono in aree urbane, la maggior parte delle quali ha un alto livello educativo, una consistente retribuzione, un alto quoziente intellettivo ed è di bell’aspetto. Ossia, quelle giovani donne in età matura che, a causa degli alti *standard* individuali, non riescono a trovare il compagno di vita ideale”.¹⁴⁰

È doveroso affermare che questa definizione, a cui la presente ricerca fa riferimento, non comprende le varie contaminazioni semantiche emerse negli ultimi anni. Con ciò, si allude al fatto che il campo semantico del suddetto termine, nell’ultimo decennio, si è esteso anche ad altri gruppi sociali femminili, quali le studentesse liceali o le donne divorziate. Pertanto, al giorno d’oggi, si assiste a un sostanziale aumento del numero di donne cinesi che si identificano con questo gruppo, aderendovi talvolta impropriamente.¹⁴¹

3.1.2. Le caratteristiche del fenomeno sociale

¹³⁸ GAO XIUJUAN 高修娟, “*Shengnü nanjia de shehuixue jiedu*” “剩女难嫁” 的社会学解读, *Journal of Eastern Liaoning University* 13.1, 2011, pp. 25.

¹³⁹ FANG XUDONG 方旭东, “*Shei ” shi “shengnü ”* “谁” 是 “剩女”, *Journal of Lanzhou University of Arts and Science* 32.1, 2016, pp. 92.

¹⁴⁰ “现代都市女性, 绝大部分拥有高学历、高收入、高智商, 长相也无可挑剔, 因择偶要求较高, 导致在婚姻上得不到理想归宿的大龄女青年。” in ZHENG KUN 郑坤, WAN YAQIN 万雅琴, *Hunyin ziyou shijuexia “shengnü ” wenti de falü sikao* 婚姻自由视觉下 “剩女” 问题的法律思考, *Fazhi yu Shehui* 1, 2016, pp. 181.

¹⁴¹ *Ivi*.

Comunemente, il profilo delle donne in *surplus* è delineato dalla definizione *sangao nüxing* 三高女性 in lingua cinese e dalla definizione “3S” in lingua inglese.¹⁴² *Sangao* o i “tre livelli alti” indicano l’alto grado di istruzione (*gao xueli* 高学历), la consistente retribuzione (*gao shouru* 高收入) e l’età matura (*gao nianling* 高年龄). “3S”, invece, sta per *single, seventies, stuck*; ciò poiché le donne a cui si fa riferimento sono nubili (*single*), appartenenti principalmente alla generazione di ragazzi nati negli anni ’70 del XX secolo (*seventies*) e “bloccate”, ossia intrappolate nello stesso stadio, incapaci di progredire (*stuck*).

Vi sono numerose discussioni riguardo l’età che determina l’entrata di una donna nella categoria della *shengnü*: quella più universalmente riconosciuta varia tra i 27 e i 28 anni. Una classifica *online* piuttosto accreditata, intitolata *Ranking of Surplus Men and Women (shengnan shengnü dengjibiao* 剩男剩女等级表), distingue quattro diverse fasce di età, quindi, quattro diverse fasi della vita di una *shengnü*. Dai 25 ai 27 anni le donne *single* fanno parte delle *sheng dou shi* 剩斗士, “le guerriere avanzate”: questa definizione sottolinea la natura combattiva della ragazza che ha ancora il coraggio di lottare per trovare un *partner*. Dai 28 ai 31 anni fanno parte delle *bi sheng ke* 必剩客, “coloro che devono trionfare”: coloro che hanno occasioni limitate nella ricerca dell’amore a causa della carriera che non gli concede il tempo per “andare a caccia”. Dai 32 ai 36 anni si tratta delle *dou zhan sheng fo* 斗战剩佛, “il Buddha delle battaglie vittoriose”: questo fa riferimento a quelle donne in *surplus* ad alti livelli che lottano per sopravvivere sul posto di lavoro e che sono ancora *single*. Dai 37 anni in poi, le donne appartengono alla categoria delle *qi tian da sheng* 齐天大剩, “il Grande Saggio Pari del Cielo”: le donne che sono in possesso di lussuosi appartamenti, di automobili e sono a capo di aziende ma rimangono comunque in *avanzo*.¹⁴³ In generale, pertanto, si può affermare che quando una donna giunge alla fine dei suoi vent’anni, quindi alla soglia dei trenta, e rispecchia le restanti caratteristiche della categoria, è ufficialmente riconosciuta una *shengnü*.¹⁴⁴

¹⁴² ““三高”女性——高学历、高收入、高年龄。也通常指“3S”女性，即 Single、Seventies、Stuck” in GAO XIUJUAN 高修娟, “Shengnü nanjia” de shehuixue jiedu “剩女难嫁” 的社会学解读, Journal of Eastern Liaoning University 13.1, 2011, pp. 25.

¹⁴³ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 16-17.

¹⁴⁴ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 124.

Escludendo l'ambiguità legata al problema dell'età, lo *status* coniugale e socio-economico di questo gruppo di donne è perfettamente definito. In particolar modo, è bene prestare attenzione al secondo sopramenzionato che rappresenta il prodotto sociale del passaggio negli anni '80, da un'economia pianificata a un'economia di mercato. Ciò, infatti, ha permesso alle donne di avere molte più aspirazioni e di raggiungere, se non superare, lo *status* sociale dell'uomo cinese. L'indipendenza economica ha, quindi, ridefinito i bisogni della donna contemporanea. Questi rispecchiano lo stile di vita che le *shengnü* conducono, pertanto, si trovano a un livello nettamente superiore rispetto agli *standard* precedenti. A questo proposito, lo studioso Gao Xiujuan ha argomentato questa tesi rifacendosi alla teoria della gerarchizzazione dei bisogni dello psicologo statunitense Abraham Maslow¹⁴⁵. Questa prevede che i bisogni dell'essere umano vadano inquadrati in un sistema di classificazione piramidale basato sul valore attribuito a ciascun bisogno. I livelli identificati da Maslow sono cinque: alla base della piramide vi sono i bisogni fisiologici, il secondo livello è rappresentato dai bisogni di sicurezza, il terzo dai bisogni di appartenenza, seguiti dai bisogni di stima e, infine, all'apice della piramide vi sono i bisogni di realizzazione di sé. I livelli inferiori sono quelli che l'individuo soddisfa per primo in quanto legati alla sopravvivenza. I bisogni della donna in *surplus*, secondo lo studioso Gao Xiujuan, vanno oltre i bisogni della donna comune. I primi due livelli della piramide di Maslow sono infatti dati per scontati: la *shengnü* pretende un alto livello nelle parti dedicate ai bisogni di appartenenza, di stima e di realizzazione di sé. Questa, pertanto è un'altra peculiarità della donna *single* urbana. L'aumento qualitativo dei bisogni della *shengnü* ha implicato, quindi, anche maggiori richieste e aspettative nei confronti dell'uomo. In quanto a ciò, è doveroso affermare che, se si è assistito a un certo progresso nel processo di emancipazione femminile negli ultimi quaranta anni, dall'altra parte, gli uomini, non essendo stati preparati a tale evoluzione, si sono trovati spiazzati, quindi, in un certo senso, fermi (peculiarità di una società radicalmente basata su una struttura di tipo patriarcale). Motivo per cui per l'uomo cinese contemporaneo, soddisfare i bisogni della donna in *surplus* è un'ardua impresa.¹⁴⁶

¹⁴⁵ "Abraham H. Maslow (1908-70) sought to renew psychological science by extending it into directions long shunned in American psychology. Reproaching orthodox psychology—Freud, for example—for identifying the sick and the evil with the true essence of human nature. Maslow sets before us, for our emulation, healthy human beings, self-actualized individuals able to show others what they are capable of." in FULLER A. R., *Psychology and Religion: Eight Points of View*, Littlefield Adams Quality Paperbacks, Lanham, 1994, pp. 139.

¹⁴⁶ GAO XIUJUAN 高修娟, "Shengnü nanjia" de shehuixue jiedu "剩女难嫁" 的社会学解读, *Journal of Eastern Liaoning University* 13.1, 2011, pp. 26-27.

Dal profilo delineato, queste donne rispecchiano il vigore e le ambizioni proprie della *nüqiangren*, con l'unica incongruenza nello stato coniugale. Pertanto, rappresentando quest'ultimo un ulteriore motivo di stigmatizzazione nel caso delle *shengnü*, sono stati conati numerosi appellativi discriminatori che testimoniano il profondo dissenso della comunità nei confronti della donna *single*, in carriera, indipendente e di successo. Basti pensare al gioco di parole con il sostantivo *shengnü* 圣女. Questi, come evidente, coincidono perfettamente da un punto di vista fonetico e differiscono solo nella scrittura. La diversità semantica è abissale: mentre *shengnü* 剩女 indica il suddetto gruppo di donne in carriera, indipendenti, *single* per scelta e con un ottimo livello educativo alle spalle, *shengnü* 圣女 significa "donna santa" e riconduce quindi all'idea di purezza e verginità, propria della cultura tradizionale.¹⁴⁷ Inoltre, si è assistito alla nascita di numerosi appellativi discriminatori: oltre *shengnü*, altri esempi sono *lao guniang* 老姑娘, ossia "zitella"¹⁴⁸, utilizzato indistintamente in tutti gli strati sociali e quindi in riferimento a qualsiasi donna non ancora sposata, e *baiquan* 败犬¹⁴⁹, letteralmente "cane perdente", ossia "fallita", utilizzato solo in riferimento alle donne delle grandi città. La potenza discriminatoria di queste espressioni è nella volontà di sottolineare come le donne compromettono la vocazione convenzionale secondo cui il successo in famiglia, nel ruolo di moglie, trionfa sul successo ottenuto in ambito lavorativo e, al contempo, nella volontà di mettere in evidenza il fallimento della donna nubile in qualità di donna.¹⁵⁰

In conclusione, le caratteristiche principali di questo gruppo possono essere riassunte nei punti che seguono. Le *shengnü* sono *single* e di solito non vogliono essere coinvolte in nessun tipo di relazione stabile; l'età oscilla intorno ai 30 anni; non sono mai state sposate, hanno alle spalle un ottimo livello educativo, sono donne in carriera, godono di un certo stile di vita concessogli dall'alta retribuzione; sono nubili per scelta; in quanto gruppo sociale sono connotate da una

¹⁴⁷ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 124-125.

¹⁴⁸ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 907.

¹⁴⁹ "Questo termine si riferisce al "cane perdente" durante le competizioni canine. È un'espressione originariamente giapponese che ha acquisito popolarità in Cina per via della *soap opera* taiwanese *My Queen* in cui la protagonista è una trentatreenne in carriera." in ¹⁴⁹ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 140.

¹⁵⁰ *Ibid.*, pp. 124-125.

natura fluttuante, instabile: non è detto che rientreranno per sempre in questa categoria; rappresentano la maggior parte delle giovani donne cinesi nubili dell'era contemporanea.¹⁵¹

3.1.3. La percezione del fenomeno nella società cinese

Numerosi sondaggi hanno provato che la maggior parte del popolo cinese considera questo fenomeno sociale un problema grave da risolvere nella società contemporanea. Ad esempio, secondo un'inchiesta condotta da Tencent Holding Limited (di cui fanno parte i creatori della piattaforma messaggistica istantanea QQ) nel 2011, il 40.11% degli intervistati riconosceva l'esistenza delle *shengnü* come un problema sociale.¹⁵²

Quando si parla di problemi sociali, si fa riferimento allo squilibrio di uno o più fenomeni che influenzano le vite di una comunità, richiamano l'attenzione di molte persone che ne fanno parte, distruggono le normali attività sociali e necessitano l'azione della mobilitazione di forze sociali per la loro risoluzione. Dalla definizione di *shengnü*, è evidente che questo fenomeno non rispecchia tutte le caratteristiche per essere categorizzato come un problema sociale: queste donne, infatti, creano un disordine sociale esclusivamente riguardo alla volontà di rimanere nubili e, in questo modo, richiamano l'attenzione della popolazione. D'altra parte, esse non influenzano la vita della maggior parte dei membri della comunità, tantomeno rompono il ritmo di attività sociali indispensabili per la sua sopravvivenza. Inoltre, i problemi sociali sono caratterizzati da una natura universale, variabile, complessa, ciclica, distruttiva e di massa. L'universalità e la variabilità indicano la loro presenza in ogni nazione e società ma in diversi periodi di tempo, diverse regioni, gruppi etnici. Le *shengnü* nascono a uno stadio specifico dello sviluppo sociale, di conseguenza, non possono essere definite un fenomeno universale. Vi è un grande numero di donne in *surplus* in altre società: la loro manifestazione è inevitabile quando una comunità giunge a un certo livello nel percorso di sviluppo economico. Per quanto riguarda la natura complessa e ciclica di un problema sociale, bisogna sottolineare che, sebbene le *shengnü* siano strettamente connesse a elementi quali l'istituzione del matrimonio, della famiglia, il lavoro femminile e la struttura sociale, quindi, sebbene rispettino il canone di complessità, non sono un fenomeno ciclico. Inoltre, per quanto esse siano considerate un fenomeno di massa, non apportano all'istituzione del matrimonio un danno tale da condurre alla distruzione della società. Pertanto, si può affermare

¹⁵¹ GAO XIUJUAN 高修娟, "Shengnü nanjia" de shehuixue jiedu "剩女难嫁" 的社会学解读, Journal of Eastern Liaoning University 13.1, 2011, pp. 25.

¹⁵² *Ibid.*, pp. 27.

che non rientrano nella categoria di problema sociale: dovrebbero piuttosto essere considerate il mero prodotto di una disarmonia sociale di natura temporanea.¹⁵³

L'alta percentuale di persone riportata nel sopracitato sondaggio che ha dichiarato di percepire il fenomeno delle *shengnü* come un problema sociale, fa capire quanto questo, attraverso l'azione efficace di *media* e governo, è stato intenzionalmente interpretato come un disagio, piuttosto che come un segno di emancipazione femminile, quindi, di evoluzione sociale.¹⁵⁴

Di conseguenza, se il fenomeno non è un problema sociale, è doveroso aprire una digressione sulle motivazioni che hanno condotto il governo, numerosi sociologi e i *media* a occuparsi di esso.

3.1.3.1. Il governo e le *shengnü*

L'interesse del governo va ricercato nella filosofia adottata dallo Stato-Partito all'inizio del nuovo millennio. Con il presidente Hu Jintao, dal 2003 al 2013, è stata promossa in Cina l'idea di una società armoniosa (*hexie shehui* 和谐社会), strettamente connessa al concetto di mantenimento della stabilità sociale (*weiwen* 维稳). Quest'ultimo vede come punto focale la promozione dell'istituzione del matrimonio, in quanto una famiglia armoniosa rappresenta la base di una società armoniosa. Pertanto, la campagna intrapresa dai *media* cinesi nella stigmatizzazione della donna in *surplus* non è altro che uno dei punti cardini del tentativo da parte del governo di promuovere il matrimonio per la stabilità sociale. Questa campagna governativa ha visto l'adozione di vari mezzi attraverso i quali le donne sono state e, sono tutt'oggi, invitate a prendere marito.¹⁵⁵

Ad esempio, lo Stato ha permesso la circolazione di numerose illustrazioni che rappresentano con sfumature negative la condizione delle *shengnü*. Vi sono, pertanto, immagini raffiguranti donne istruite, potenti, di successo, poste al di sopra di uomini, presumibilmente rifiutati per seguire la carriera. A questa tipica scenetta, in genere, vengono aggiunti altri elementi: i genitori

¹⁵³ *Ibid.*, pp. 27-28.

¹⁵⁴ ZHENG KUN 郑坤, WAN YAQIN 万雅琴, *Hunyin ziyou shijuexia "shengnü" wenti de falü sikao* 婚姻自由视觉下“剩女”问题的法律思考, *Fazhi yu Shehui* 1, 2016, pp. 181.

¹⁵⁵ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 23-25.

della donna che mostrano disapprovazione o didascalie che riguardano la solitudine che le attende in seguito alle scelte compiute.¹⁵⁶

Altro mezzo utilizzato dal governo è quello dei programmi televisivi: questi hanno la funzione di *matchmaking reality show*, ossia programmi mirati a far conoscere uomini e donne con il fine di far nascere l'amore tra i due e, quindi, di consentire la creazione di un nuovo nucleo familiare nella società. Questa tipologia di trasmissioni televisive comprende *Take Me Out*, *Let's Date* e *Go Forward for Love*, tra i più amati dagli ascoltatori.¹⁵⁷

Inoltre, il Consiglio di Stato nel 2007, sollevando il problema relativo allo squilibrio della *sex ratio*, ha deciso di porre come uno dei principali obiettivi quello della coltivazione della qualità (*suzhi* 素质) della popolazione (di cui la *sex ratio* rappresentava e rappresenta una minaccia secondo il governo). Questa presuppone una ricerca su un'ampia gamma di fattori genetici, ambientali ed educativi che possono essere introdotti nella società, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni della nazione: si tratta di un progetto sociale fondato sull'eugenetica (*yousheng youyu* 优生优育, letteralmente, nascite superiori e crescita superiore). La connessione con le donne in *surplus* sta nel fatto che, avendo queste un'ottima istruzione alle spalle, sarebbero in grado di generare bambini con un corredo genetico superiore che risolleverebbe la qualità della società. Il governo, a partire dal 2008, grazie al sostegno concreto della Women's Federation, ha provveduto a organizzare in varie città degli incontri esclusivamente dedicati alle *shengnü*.¹⁵⁸

Oltre questo tipo di iniziativa, lo Stato ha trovato un altro mezzo di natura intimidatoria per indirizzare le nubili verso i propri obiettivi: la circolazione di notizie e ricerche effettuate su scala nazionale in cui si attesta che l'aumento delle nascite di neonati affetti da malattie è dovuto all'avanzata età della donna nel momento della gravidanza. Quest'ultimo tentativo del governo, non solo incoraggia il popolo femminile a prendere marito in età più acerba, d'altra parte sottolinea l'importanza di effettuare controlli sanitari prima del matrimonio per poter essere certi della nascita di un bambino sano. Queste ricerche diffuse dal governo, essendo focalizzate sull'aumento dei contratti matrimoniali, quindi, delle nascite, non prendevano in considerazione il fattore inquinamento atmosferico nei dati relativi alle malattie dei nascituri. Altre ricerche, infatti,

¹⁵⁶ *Ivi.*

¹⁵⁷ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 128.

¹⁵⁸ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 30-33.

provano che nelle placente dei feti infetti vi è una particolare concentrazione di sostanze organiche inquinanti, quali gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) che si diffondono nell'ambiente in seguito alla combustione di carbon fossile e petrolio. Ciò testimonia la volontà del governo di guidare il popolo verso i propri scopi attraverso la circolazione di notizie preoccupanti e all'omissione di altre.¹⁵⁹

Lo Stato-Partito si è servito anche di altri enti governativi per promuovere il matrimonio. La China's National Population and Family Planning Commission, per esempio, ha individuato ed evidenziato un fenomeno correlato alle *shengnü*: il *dashu kong* 大叔控, letteralmente, l'ossessione per l'uomo maturo. Questo nuovo mito è nato in seguito a un sondaggio effettuato dal suddetto ente governativo tra il 2012 e il 2013, e rappresenta un altro metodo attraverso cui il governo è riuscito ad aumentare la discriminazione nei confronti di queste donne e a indirizzarle verso i propri interessi. Il sondaggio, sponsorizzato dal sito della più grande agenzia di incontri cinese Jiayuan.com, affermava che il 70% delle donne di età compresa tra i 18 e i 25 anni desiderava un uomo che avesse avuto 10 anni in più rispetto alla propria età. Non sorprende il fatto che il governo abbia lanciato questo nuovo mito legato alle *shengnü* nello stesso periodo in cui ha reso pubblici i risultati di nuove statistiche riguardanti la *sex ratio*. Queste ultime mostravano che il numero di uomini *single* era nettamente superiore rispetto a quello delle donne nubili nella fascia di età che riguardava le persone nate tra il 1970 e il 1980, affermando nello specifico che il rapporto tra scapoli e donne *single* ammontava a 206:100. Di conseguenza, l'inclinazione all'ossessione verso l'uomo più grande poteva rappresentare la soluzione per milioni di scapoli più maturi. Pertanto, le giovani donne erano incoraggiate a sposare uomini di età più adulta.¹⁶⁰

Infine, il governo si è servito anche di un altro ente governativo, la All-China Women's Federation, per promuovere il matrimonio in questo gruppo di donne stigmatizzate. Questa è una importante organizzazione nazionale che si occupa della difesa e della promozione dei diritti della donna.¹⁶¹ Ciò che emerge da alcune pubblicazioni è un certo disorientamento riguardo la politica adottata da questa organizzazione in merito alle *shengnü*. Nel 2009, un giornalista della rivista *Chinese Women's Post*, pubblicata dalla suddetta federazione, ha apertamente criticato gli appellativi discriminatori esclusivamente basati sulle aspettative dei generi riguardo al matrimonio.

¹⁵⁹ *Ivi.*

¹⁶⁰ *Ibid.*, pp. 41-42.

¹⁶¹ BAILEY P.J., *Women and Gender in Twentieth-Century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012, pp. 110.

In sintesi, ha affermato che l'aggettivo *surplus* o *avanzato* ha il compito di caricare di ansia rispettivamente uomo e donna, esercitando una certa pressione sul dovere sociale di prendere moglie o marito in età da matrimonio. *Sheng* pone indistintamente l'accento su questo obiettivo dell'uomo che, se non portato a compimento secondo i dettami tradizionali, comporta la stigmatizzazione dell'individuo, la cui vita privata è giudicata negativamente nel suo insieme. Concludeva, quindi, affermando che il termine *shengnü* non è altro che un promemoria: ricordare a tutte le donne che non importa quale sia il livello di successo ottenuto in ambito accademico e lavorativo, esse non hanno valore senza un uomo al proprio fianco.¹⁶² Da questo intervento si deduce una forte presa di posizione critica nei confronti della stigmatizzazione di questo gruppo sociale: la federazione sembrava porsi in loro difesa. Qualche anno più tardi, nel 2011, il giorno dopo la ricorrenza della festa della donna, sulla pagina *web* della Women's Federation, è stato pubblicato un articolo dal titolo "*Do Leftover Women Really Deserve Our Sympathy?*" ("Le donne avanzate meritano davvero la nostra compassione?") in cui lo scrittore ha dichiarato apertamente che le ragazze di bell'aspetto possono fare a meno dell'istruzione se hanno l'obiettivo di sposare un uomo ricco e potente. Ha affermato che l'elemento comune tra le giovani donne cinesi è l'istruzione: sono convinte di dover spingere le conoscenze accademiche sempre più lontano per poter aumentare lo spirito di competizione. Ciò, però, comporta una graduale svalutazione della persona con l'avanzare dell'età. Pertanto, nel momento in cui conseguono il titolo di studio di *master* universitario o dottorato di ricerca, sono già "vecchie", al punto da essere definite "perle ingiallite".¹⁶³ Questo intervento è fortemente critico e sembra avvalorare la discriminazione di genere. L'autore, inoltre, ha proseguito il discorso con una pungente ammonizione: la ragione principale per cui molte donne approdano alla condizione di *avanzo* va ricercata nell'aspettativa di alti *standard* nei confronti dell'uomo. Pertanto, la colpa dell'esistenza dello *status* di *shengnü* è individuata nella loro natura troppo esigente.¹⁶⁴ In questo caso, la Women's Federation, pur ricoprendo il ruolo di difensore governativo ufficiale dei diritti femminili, ha cambiato l'orientamento in merito al fenomeno. In generale, quindi, sembra non seguire un'unica corrente di pensiero.

3.1.3.2. La sociologia e le *shengnü*

¹⁶² DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 124-125.

¹⁶³ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 3.

¹⁶⁴ *Ibid.*, pp. 16.

Alla luce di quanto descritto, si illustrano i motivi per cui la sociologia si è dedicata all'analisi e allo studio delle *shengnü*.

La prima ragione è rappresentata dall'influenza del fenomeno sulla crisi degli scapoli cinesi connessa allo squilibrio della *sex ratio*. Molti studiosi, infatti, ritengono che la diffusione del fenomeno delle donne in *surplus* abbia aggravato la condizione degli uomini *single* nel paese: la decisione di queste di voler rimanere nubili, sottrae agli scapoli molte possibilità nella ricerca di una consorte. Da un punto di vista sociologico, questo fenomeno è parte integrante della visione patriarcale della società. In un contesto sociale di uguaglianza tra i generi, le donne devono poter godere degli stessi diritti dell'uomo e, quindi, decidere, senza alcun giudizio, se creare un nuovo nucleo familiare. La sociologia si è occupata, pertanto, di provare che, sebbene il problema delle nubili in carriera e la crisi degli scapoli in Cina siano connessi, le *shengnü* non devono essere considerate la causa scatenante del fenomeno maschile. Il fattore di maggiore influenza sulla crisi degli uomini *single* cinesi, infatti, va piuttosto ricercato in fenomeni nati e sviluppatisi durante gli anni '70 e '80 dello scorso secolo. Con ciò si fa riferimento allo squilibrio della *sex ratio* dato dalla preferenza del sesso durante la politica sulla fertilità, alla politica del figlio unico, all'identificazione illegale del sesso del feto durante la gravidanza.¹⁶⁵

Altra ragione per cui le *shengnü* rappresentano un oggetto di studi sociologici, presenta come punto focale la famiglia e l'istituzione del matrimonio. La figura della *donna avanzata*, secondo alcuni studiosi, porta il caos all'interno degli equilibri familiari. La prima forma di rovesciamento del nucleo tradizionale si ottiene osservando il ruolo attivo che queste donne ricoprono: si tratta della figura dell'amante del marito di famiglia. In questo modo, il fenomeno influenza il matrimonio e le relazioni familiari. Questa convinzione comune è in realtà frutto dell'influenza mediatica: gli esperti, attraverso studi condotti, hanno provato che è obsoleto e arcaico ormai, considerare una minaccia l'immagine della bella donna che incanta il padre di famiglia, ponendo la moglie nella posizione di donna trascurata. In questo modo, inoltre, le colpe dell'infedeltà maschile sono direttamente attribuite a queste due categorie di donne: da una parte le mogli colpevoli per la perdita di *charme*, dall'altra le *shengnü* colpevoli per le tentazioni indotte ai mariti. L'uomo, così, sfugge alle responsabilità delle proprie azioni. Connesso a ciò, inoltre, vi è un altro elemento: queste donne, opponendosi alla creazione di un nucleo familiare, non solo non

¹⁶⁵ ZHENG KUN 郑坤, WAN YAQIN 万雅琴, *Hunyin ziyou shijuexia "shengnü" wenti de falü sikao* 婚姻自由视觉下“剩女”问题的法律思考, *Fazhi yu Shehui* 1, 2016, pp. 182.

permettono alle generazioni future di godere del loro benessere economico; dall'altra, non trasmettono i geni positivi, quei geni che potrebbero risollevare la qualità (*suzhi*) della popolazione e contribuire alla realizzazione della società armoniosa. Questo modo di considerare il fenomeno implica la ristretta visione della donna come mera macchina riproduttiva. Ciò è indice di una profonda svalutazione della figura femminile.¹⁶⁶

Pertanto, gli studi effettuati sul fenomeno hanno messo in luce la visione patriarcale tradizionale ancora fortemente radicata nel *modus vivendi* dei cinesi in epoca contemporanea, da una parte; e hanno sottolineato il significativo processo di emancipazione femminile nel corso degli ultimi decenni del ventesimo secolo che ha contribuito a una ridefinizione della visione dei generi nel paese, dall'altra.¹⁶⁷

3.1.3.3. I *media* e le *shengnü*

I *media* rappresentano, come appurato, uno dei mezzi più efficaci attraverso cui il governo ha provveduto e provvede tutt'ora, a diffondere i principi tradizionali. Le notizie pubblicate, le ricerche diffuse e i programmi televisivi trasmessi che si occupano delle *shengnü* rappresentano un chiaro tentativo di porre fine alla tendenza delle donne istruite nelle città di ritardare l'età da matrimonio. I messaggi inviati a questo gruppo *surplus*, infatti, di solito invitano a smettere di dedicarsi stacanovisticamente alla carriera professionale, a diminuire le ambizioni, a non essere così esigenti nella ricerca del futuro marito. Un esempio è rappresentato da un articolo più volte apparso tra il 2008 e il 2013 sia sulla pagina *web* ufficiale della Xinhua News e della All-China Women's Federation, sia su altre pagine Internet, dal titolo "*Women Marrying Late Shouldn't Blindly Let 'Late' Become 'Never'*" ("Le donne che si sposano tardi non dovrebbero incoscientemente lasciare che 'tardi' diventi 'mai'"). L'articolo incoraggiava le donne ad abbassare la qualità degli *standard* nella ricerca del *partner*, sottolineando il rischio della solitudine. Le accusava, inoltre, di sprecare i migliori anni della vita nella ricerca dell'amore perfetto: l'uomo che rispecchia i criteri delle "*three highs*" (alto grado di istruzione, ottimo impiego lavorativo e alta remunerazione).¹⁶⁸

¹⁶⁶ GAO XIUJUAN 高修娟, "*Shengnü nanjia*" de shehuixue jiedu "剩女难嫁" 的社会学解读, Journal of Eastern Liaoning University 13.1, 2011, pp. 27-28.

¹⁶⁷ *Ibid*, pp. 29-30.

¹⁶⁸ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 15.

Il peso che ricade sulle donne, quindi, non è più solo legato a un dovere morale nei confronti della tradizione e della mentalità delle generazioni più anziane, è anche e soprattutto un dovere sociale. Le reazioni delle *shengnü* a questa stigmatizzazione sono due: la prima è di totale ammissione delle proprie colpe, quindi, di consapevolezza di un fallimento non solo personale, ma che coinvolge anche la collettività; la seconda è di consapevolezza di sé e quindi della realizzazione del diritto di poter prendere delle scelte personali autonomamente.¹⁶⁹

Nel paragrafo seguente sono esposti i risultati di un sondaggio effettuato da diverse organizzazioni e dipartimenti universitari di ricerca cinesi, in merito alla concezione comune delle *shengnü*.

3.1.3.4. “Perché è *in avanzo*?”: la voce dell’opinione pubblica

Si illustra una ricerca condotta nel 2016 dal giornale serale Yangcheng (*Yangcheng wanbao* 羊城晚报) in collaborazione con la South China University of Technology (*Huanan ligong daxue* 华南理工大学), il Giornalismo dei dati (*Shuju xinwen* 数据新闻) e la Sun Yat-sen University (*Zhongshan daxue* 中山大学) il cui obiettivo è stato quello di identificare i motivi per cui queste donne sono discriminate. La ricerca consta di tre parti principali: i dati che emergono dalla prima parte provengono dagli utenti di Sina Weibo (*xinlang weibo* 新浪微博, un sito di *microblogging* cinese), dal sistema TRS SMAS (Social Media Analysis Service) del giornale serale Yangcheng, da inchieste sul motore di ricerca Baidu poste da gennaio 2011 a maggio 2016 che riguardano il grado di attenzione relativo al termine *shengnü* mostrato dagli utenti in base alla provenienza geografica, agli indici dei *media*; infine, la descrizione del quadro generale delle tendenze che sono passate attraverso alcuni *mass media* presi in rappresentanza (Weibo, i *forum* su Wechat) riguardo il termine preso in analisi. I risultati della seconda parte della ricerca provengono anche da interviste: sono state prese in esame 10 donne *single* provenienti da diverse città cinesi (Pechino, Canton, Suzhou, Dongguan). Infine, i risultati dell’ultima parte provengono da un questionario *online* dal titolo “*shehui gongzhong dui “shengnü” de renzhi qingkuang*” 《社会公众对“剩女”的认知情况》. Questo investiga le conoscenze delle persone comuni riguardo al fenomeno e comprende le seguenti sezioni: notizie personali, conoscenze riguardo il concetto di *shengnü*, giudizio personale e condizioni attraverso cui gli intervistati scelgono lo sposo/la sposa. Questa ricerca oltre al questionario *online*, prevedeva una chiamata telefonica. Gli intervistati sono persone di età

¹⁶⁹ *Ibid.*, pp. 39-40.

superiore ai 18 anni, residenti a Pechino, Shanghai, Canton e Shenzhen. L'inchiesta è stata condotta dal 21 aprile 2016 al 12 maggio 2016. I questionari *online* in totale ammontano a 758, mentre le telefonate a 128, il rapporto tra uomini e donne è di 7:13. Le notizie base degli intervistati sono le seguenti: il 36% è composto da uomini, le donne rappresentano il restante 64%; il 72% delle persone è compreso nella fascia d'età che va dai 21 ai 30 anni; il 45% delle persone risiede a Canton, l'11% a Pechino, il 6% a Shanghai, l'11% a Shenzhen, il 27% in altre città; il 51% ha frequentato l'università, di cui il 27% ha continuato con la laurea magistrale; il 46% è *single*, il 31% è coinvolto in una relazione, il 16% è sposato, il 6% non ha mai avuto una relazione e l'1% ha divorziato; il 35% percepisce una retribuzione inferiore a 2000 *yuan*, il 23% un salario mensile compreso tra i 2000 e i 5000 *yuan*, il 14% uno stipendio superiore a 10000 *yuan*.¹⁷⁰

Essendo una ricerca piuttosto densa, nel presente elaborato ne saranno riportati, in sintesi, i risultati più significativi.

La prima sezione consiste in un sondaggio sulle conoscenze degli utenti intervistati riguardo al termine *shengnü*. Pertanto, come dimostra il risultato di una delle domande del questionario *online*, il 75% degli intervistati ha affermato di sentire questo termine quotidianamente, il 21% di sentirlo sporadicamente e solo il 4% ha affermato di non averlo mai sentito. Attraverso i dati pervenuti riguardo alla ricerca del suddetto termine sul motore di ricerca Baidu da gennaio 2011 a maggio 2016, è emerso che nella città di Pechino, seguita da Shanghai, Shenzhen e Canton, vi è stato il più alto tasso di ricerca: ciò prova che l'alto livello di sviluppo economico delle megalopoli comporta la sensibilizzazione al fenomeno. Inoltre, si è riscontrato un aumento delle ricerche su Baidu nei mesi di luglio-agosto e febbraio-marzo: periodi dell'anno che combaciano con le vacanze estive e con il capodanno cinese, momenti in cui le persone fanno ritorno ai luoghi d'origine e si riuniscono con parenti e amici. Osservando le notizie di Baidu, nel medesimo arco temporale, si è riscontrato un declino crescente dell'attenzione nei confronti del fenomeno da parte dei *media*, in particolare, a partire dal 2014. È emerso, inoltre, che l'ambiente in cui si parla di più di questo argomento in Cina è rappresentato dalle piattaforme sociali (51%) come Wechat, Weibo, seguite

¹⁷⁰ YANGCHENG WANBAO ZHIHUI XINXI YANJIU ZHONGXIN 羊城晚报智慧信息研究中心, HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN 华南理工大学数据新闻研究中心, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 中山大学心理学系, *Ta, weishenme "shengxia" ? - 2016 zhongguo chengshi "shengnü" wenti da shuju yanjiu baogao* 她, 为什么“剩下”? ——2016 中国城市“剩女”问题大数据研究报告, Yangcheng wanbao, Canton, maggio 2016, pp.4-11.

dai programmi televisivi (23%), dall'ambiente familiare (14%) e dalle *news* (12%). Alla domanda sulla fascia di età ufficiale in cui la donna può essere definita in *surplus*, la categoria "sopra i 30 anni" ha ottenuto il 44.13% di risposte positive, "sopra i 35 anni" il 24.04% e "dipende dalle circostanze, con l'età non ha niente a che fare" il 22.23%.¹⁷¹ Attraverso il sistema TRS SMAS del quotidiano serale Yangcheng, è stata condotta una ricerca per parole chiave riguardanti il tema delle *shengnü* dal primo gennaio 2015 al primo maggio 2016 su *blog*, *forum*, Weibo, Wechat, Pingmei per testare le conoscenze e i punti di vista delle persone, per delineare le tendenze che lo riguardano e, soprattutto, per creare un quadro delle caratteristiche principali di questo fenomeno. Il termine a cui la *shengnü* viene maggiormente associata sul *web* è "zitellona"¹⁷² ("daling" "大龄") che presenta una sfumatura semantica negativa. La complessità del fenomeno è data anche dall'associazione ad altri termini sia di natura positiva, che di natura negativa. Ad esempio, vi sono "felice, graziosa, contenta, indipendente, eccellente"¹⁷³ ("xingfu, piaoliang, kuaile, duli, youxiu" "幸福、漂亮、快乐、独立、优秀") e "sofferente, infastidita, agitata, perdente"¹⁷⁴ ("tongku, fanna, zhaaji, shibai" "痛苦、烦恼、着急、失败"). Gli intervistati, attraverso il questionario, sono stati sottoposti a un altro quesito riguardante gli aspetti positivi e gli aspetti negativi delle *shengnü*. Il risultato di questa ricerca è: tra gli aspetti positivi, il 68% ha scelto "molte richieste, ampi orizzonti", il 52% "l'alto grado di istruzione" e il 41% "l'alta retribuzione"; tra gli aspetti negativi, il 64% ha scelto "il carattere indipendente", il 35% "l'attitudine stacanovistica" e il 22% "la natura di *nerd*".¹⁷⁵ Per avere una visione più ampia sulla concezione di *shengnü*, il gruppo di ricerca si è basato anche sul sistema TRS SMAS, investigando, sempre nel periodo compreso tra il primo gennaio 2015 e il primo maggio 2016, su piattaforme *online* quali Weibo, Pingmei, *blog*, *forum*, Wechat. Si è riscontrato che il termine associato alle nubili in carriera con sfumatura

¹⁷¹ " "30 岁以上"、"35 岁以上"、"分情况，与年龄无关" in *Ibid.*, pp. 18.

¹⁷² CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 291.

¹⁷³ *Ibid.*, pp. 1648, 1153, 877, 378, 1755.

¹⁷⁴ *Ibid.*, pp. 1498, 422, 1831, 1356.

¹⁷⁵ " "要求多眼光高"、"高学历"、"高收入"、"个性独立"、"工作狂"、"宅" in YANGCHENG WANBAO ZHIHUI XINXI YANJIU ZHONGXIN 羊城晚报智慧信息研究中心, HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN 华南理工大学数据新闻研究中心, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 中山大学心理学系, *Ta, weishenme "shengxia" ? - 2016 zhongguo chengshi "shengnü" wenti da shuju yanjiu baogao* 她，为什么“剩下”？——2016 中国城市“剩女”问题大数据研究报告, Yangcheng wanbao, Canton, maggio 2016, pp. 23-25.

positiva più digitato è “sicura di sé”¹⁷⁶ (“*zixin*” “自信”) con una frequenza che ammonta a 70000. Termini con accezione negativa quali “tristezza”¹⁷⁷ (“*bei'ai*” “悲哀”) hanno presentato una bassissima frequenza. Il questionario, inoltre, comprende una parte in cui si richiedeva un giudizio sociale e quindi meno personale. L’opzione “mostro consenso verso il loro atteggiamento razionale, maturo e prudente nei confronti del matrimonio” ha raggiunto il 52%; “rispetto la scelta di vita delle *shengnü*, ma non la condivido” il 48%; “le condizioni di ogni aspetto della loro vita non sono negative ma scoraggiano gli uomini e rendono le persone invidiose” il 35%.¹⁷⁸ Nel gruppo di persone intervistate, per quanto riguarda questa specifica domanda, si è riscontrata una differenza tra le risposte date dalle donne e dagli uomini. Il 60% delle donne, infatti, ha risposto “mostro consenso verso il loro atteggiamento razionale, maturo e prudente nei confronti del matrimonio” e solo il 39% degli uomini ha scelto questa opzione. Per le persone che avevano mostrato un riscontro positivo nei confronti delle *shengnü*, il questionario continuava con una serie di altre domande che miravano a indagare in profondità sui motivi di questo consenso. Tra essi, coloro che hanno scelto come motivazione l’opzione “la battaglia delle *shengnü* può promuovere la rivalutazione della donna” ammontano al 59%, coloro che hanno scelto “il modello eccellente della *shengnü* fa prendere coscienza dell’indipendenza femminile” ammontano al 56%, coloro che hanno scelto “le *shengnü* impiegano molte energie nel lavoro verso cui sono fortemente devote” ammontano al 41%.¹⁷⁹ Dai risultati della ricerca si evince che il 66% delle donne ritiene che le *shengnü* debbano svegliarsi e prendere coscienza di se stesse, a sostenere ciò vi è solo il 34% degli uomini. Il 70% delle donne sostiene che la lotta portata avanti dalle *shengnü* fa sì che la società scopra ancora una volta il valore della donna, a sostenere ciò vi è solo il 30% degli uomini. Da ciò si può notare come le donne subiscono un’influenza di natura psicologica nei confronti del tema delle *shengnü*, mentre gli uomini presentano un’influenza di tipo materialistica.

¹⁷⁶ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1917.

¹⁷⁷ *Ibid.*, pp. 78.

¹⁷⁸ “对其理性、成熟以及对婚姻慎重的态度表示认同”，“尊重剩女对自己生活方式的选择，但不主张”，“她们各个方面条件都不错，使得男性望而却步，让人羡慕嫉妒” in YANGCHENG WANBAO ZHIHUI XINXI YANJIU ZHONGXIN 羊城晚报智慧信息研究中心, HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN 华南理工大学数据新闻研究中心, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 中山大学心理学系, *Ta, weishenme “shengxia”?* – 2016 zhongguo chengshi “shengnü” wenti da shuju yanjiu baogao 她，为什么“剩下”？——2016 中国城市“剩女”问题大数据研究报告, Yangcheng wanbao, Canton, maggio 2016, pp. 29.

¹⁷⁹ “‘剩女’的奋斗，能促使社会重新审视女性的价值”，“优秀‘剩女’的榜样，唤醒女性自身的独立意识”，“‘剩女’把更多精力放在事业上，能为其岗位做更大贡献” in *Ibid.*, pp. 32.

Anche nel caso delle persone che hanno mostrato un riscontro negativo nei confronti delle donne in *surplus*, il questionario è continuato con l'indagine per scoprire a quali aspetti di queste donne stigmatizzate vanno attribuite le influenze negative sulla società. Le persone che hanno scelto l'opzione "non vi sono particolari influenze negative" ammontano al 68%, coloro che hanno scelto "le giovani non sposate in età da matrimonio influenzano maggiormente il patrimonio della cultura sociale e della famiglia rispetto alle altre donne" ammontano al 22%, le persone che hanno scelto "i meccanismi attraverso i quali le *shengnü* accudiranno in seguito gli anziani, aumenteranno le sfide"¹⁸⁰ ammontano al 10%.¹⁸¹

Una seconda parte della ricerca focalizza l'attenzione sulle motivazioni che conducono le *shengnü* a essere definite degli "scarti". L'indagine è stata condotta sul motore di ricerca Baidu zhidao da novembre 2013 a maggio 2016. Per determinare in modo preciso i fattori soggettivi e oggettivi relativi ai termini "*shengnü*" "剩女" e "*shengxia*" "剩下"¹⁸², la ricerca ha utilizzato il metodo del questionario e delle interviste. Gli ambiti compresi erano: "le differenze negli *standard* di ricerca del *partner* tra uomini e donne", "l'intromissione dei genitori", "lo stile di vita delle *shengnü*", "lo sviluppo di carriera e studi", "l'influenza delle scelte e delle esperienze personali".¹⁸³ Per le interviste, sono state esaminate 10 donne che avevano avuto in passato delle esperienze amorose ma che al momento del colloquio erano *single*: 10 donne in *surplus*. Cinque di esse avevano tra i 20 e i 30 anni, due tra i 30 e i 40 anni, altre due tra i 40 e i 50 anni e una sola donna più di 50 anni. Per quanto riguarda l'istruzione, in cinque erano ancora iscritte all'università, mentre le restanti avevano conseguito il titolo di laurea e alcune anche il titolo di *master* universitario e dottorato di ricerca. La provenienza geografica di queste donne era Canton,

¹⁸⁰ "没有明显负面影响, "适龄青年不婚比例上升影响到家族的延续和社会文化的传承", "剩女给以后的养老服务机制提出挑战" in *Ibid.*, pp. 35-36.

¹⁸¹ *Ibid.*, pp. 12-37.

¹⁸² "avanzare [essere d'avanzo]" in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1355.

¹⁸³ "男女择偶标准的区别", "父母的干涉", "剩女自身生活方式", "职业学业发展", "个人选择与经历的影响" in YANGCHENG WANBAO ZHIHUI XINXI YANJIU ZHONGXIN 羊城晚报智慧信息研究中心, HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN 华南理工大学数据新闻研究中心, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 中山大学心理学系, *Ta, weishenme "shengxia" ? - 2016 zhongguo chengshi "shengnü" wenti da shuju yanjiu baogao* 她, 为什么"剩下"? ——2016 中国城市"剩女"问题大数据研究报告, Yangcheng wanbao, Canton, maggio 2016, pp. 38.

Pechino, Suzhou, Dongguan. La prima parte di questa indagine si basava sugli *standard* di ricerca del *partner*. Sono stati selezionati dei parametri sottoposti prima a un gruppo di uomini e poi a un gruppo di donne. Gli intervistati e le intervistate sono stati invitati a dare un giudizio per ognuno di esso attraverso una valutazione numerica. Dai risultati emersi si è notato che le categorie “oneste e che mostrano rispetto e obbedienza verso i genitori”, “gentili e comprensive”, “con interessi comuni e che credono nei buoni valori”¹⁸⁴ che appartengono alla sfera delle qualità interiori di una persona, sono state maggiormente valorizzate dagli uomini nella ricerca della propria metà, mentre le categorie che fanno parte della sfera pubblica hanno presentato dei punteggi inferiori. Per le donne, invece, le categorie più votate sono state quelle degli aspetti relativi alla sfera pubblica dell’uomo. Secondo i risultati, quindi, i beni materiali rappresentano la parola chiave più frequentemente utilizzata nella ricerca del *partner* maschile. In seguito alle interviste condotte alle *shengnü*, però, si è riscontrata una differenza con le donne sottoposte al questionario: da una parte, la tendenza a dare importanza alle “sensazioni” (*ganjue* 感觉) e al giudizio generale di una persona è comune a tutte le donne esaminate; dall’altra, per le 10 *shengnü* l’aspetto economico e materiale è risultato essere poco importante. Inoltre, tra esse, 9 su 10 hanno affermato che le “sensazioni” sono estremamente fondamentali: non ha importanza se le condizioni materiali siano propizie per il matrimonio, i sentimenti e la comunicazione con il *partner* giocano un ruolo cruciale. Sia le donne che gli uomini hanno mostrato un forte interesse nei confronti degli *hobby* e del tempo libero dell’altro. Questi sono di fondamentale importanza perché determinano lo stile di vita della persona con cui ci si rapporta. Pertanto, l’impiego del tempo libero e gli interessi che si coltivano rappresentano un altro fattore che influenza la scelta del *partner*. Nelle interviste si è proseguito con questo tema per determinare quali fattori danno il ritmo allo stile di vita di una *shengnü*, vale a dire, quali fattori la conducono alla condizione di *scarto*. Nella parte generale del questionario, si è appurato che il 35% delle persone sosteneva che le donne *single* fossero delle “stacanoviste”, il 22% pensava che fossero delle “nerd”.¹⁸⁵ In realtà, in seguito alle interviste condotte alle dieci donne, si è riscontrato un atteggiamento completamente diverso rispetto a quello che viene comunemente pensato: le *shengnü* non sono “pazze” per il lavoro, anzi, coltivano molti *hobby*. Attraverso la ricerca condotta su Baidu, si è notato quanto la frequenza della ricerca del termine *shengnü* sia ricorsa in particolar modo durante le vacanze estive e durante i mesi che

¹⁸⁴ “善良孝顺”, “温柔体贴”, “有共同的兴趣爱好和价值观念” in *Ibid.*, pp. 39.

¹⁸⁵ *Ibid.*, pp. 25.

precedono il capodanno cinese.¹⁸⁶ Quest'ultimo, in particolare, rappresenta il momento dell'anno in cui una persona si ricongiunge a parenti e amici. Partendo dalla concezione secondo cui le nubili in carriera presentino un'influenza negativa, le persone che hanno ritenuto che "le *shengnü* portano disordine nell'ordine di vita quotidiana dei genitori"¹⁸⁷ sono state il 10%. Molti genitori, riguardo all'urgenza del matrimonio, incoraggiano i figli a sposarsi. Tra le intervistate si sono riscontrati pareri contrastanti: alcune donne hanno mostrato comprensione e sostegno verso la concezione tradizionale dei genitori, affermando che se avessero dovuto trovare un uomo e avessero dovuto avere la loro approvazione, lo avrebbero sposato senza grandi richieste; altre, invece, hanno affermato che questa pretesa dei genitori è inconcepibile e che non si può sposare una persona solo per via della loro preferenza.¹⁸⁸

Una terza parte della ricerca si occupa di problemi correlati a quello del fenomeno delle *shengnü*, quali il lavoro, il matrimonio, l'amore (parole chiave emerse in seguito alla ricerca effettuata attraverso il sistema TRS SMAS nel periodo compreso tra il primo gennaio 2015 e il primo maggio 2016). Questi macro argomenti rappresentano i temi più associati dagli utenti di Internet al fenomeno preso in analisi. Nello specifico, però, essi si presentano nel seguente ordine di importanza: lavoro, matrimonio, amore, famiglia, genitori, appuntamento al buio, pressione. Altri termini connessi al tema delle *shengnü* sono: congelamento degli ovuli, madre *single*, inseminazione artificiale. L'indagine condotta riguarda i pregiudizi sociali che ruotano attorno a questo gruppo sociale. La maggior parte degli utenti ha ammesso l'esistenza di pregiudizi. Argomento piuttosto attuale è quello che riguarda le gravidanze: il diritto di avere un bambino in Cina fa parte dei diritti umani dell'individuo, la nascita di un figlio è strettamente connessa al matrimonio che ne rappresenta, tradizionalmente, la premessa. Il problema delle madri *single* relativo al fenomeno delle *shengnü* è molto attuale. Il questionario, in merito a questo tema, ha posto dei quesiti che riguardano il consenso o la disapprovazione della figura della *shengnü*-madre: le persone che hanno scelto l'opzione "la donna *single* è libera di scegliere quando e se vuole dar luce a un figlio, ciò merita il rispetto degli altri" ammontavano al 68%, quelli che hanno scelto "le donne *single* hanno il diritto di dar luce da sole il proprio bambino e di dargli la residenza" ammontavano al 33%, a scegliere "le donne *single* possono adottare un bambino" è stato il 30%, il

¹⁸⁶ *Ibid.*, pp. 15.

¹⁸⁷ " "剩女打乱父母一辈人的正常生活秩序" " in *Ibid.*, pp. 49.

¹⁸⁸ *Ibid.*, pp. 38-49.

10% ha scelto “le donne *single* possono avere un figlio solo dopo le nozze”.¹⁸⁹ Si può notare che la maggior parte delle persone rispetta e riconosce il diritto della donna di decidere autonomamente se dare alla luce un figlio. Altro argomento attuale è quello che riguarda i modi per conoscere il *partner*. I giovani (sia donne che uomini) di età un po’ più adulta, per motivi legati al lavoro, per la pressione dello studio, o per ragioni di natura personale, non hanno in realtà molto tempo da dedicare alla conoscenza del sesso opposto, di conseguenza, non hanno molte opportunità di incontrare il futuro/la futura *partner*. Per questo motivo, gli appuntamenti al buio (*xiang qin* 相亲¹⁹⁰) possono essere considerati un modo veloce per conoscere nuove persone e rapportarsi all’altro sesso. Rispetto al vecchio modo di organizzare gli appuntamenti, in cui i genitori e gli amici erano considerati i tramiti tra i due ragazzi, adesso la tendenza è rappresentata dai siti di appuntamenti su Internet. Le *shengnü* intervistate hanno affermato di utilizzare il *web* come mezzo principale per la ricerca del *partner*. Le piattaforme del *online* più in voga sono *zhen’ai wang* 珍爱网, *baihe wang* 百合网, *youyuan wang* 有缘网, *shiji jiyuan* 世纪佳缘. Dalle ricerche si è notato che l’utenza di due di queste piattaforme (*zhen’ai wang* 珍爱网 e *baihe wang* 百合网) si divide in due fasce di età: 20-29 anni, 30-39 anni. Altro argomento connesso alle *shengnü*, riguarda il rapporto dell’individuo cinese contemporaneo con il sesso. I *single* e l’approccio al sesso, e, i *single* e la gestione del desiderio sessuale, rappresentano, infatti, due tematiche molto attuali. Nelle interviste, alcune donne hanno affermato che il sesso è un’esperienza esaltante ma che è giusto avere un rapporto sessuale solo con la persona che si ama, con cui si condivide la vita. Altre donne, invece, hanno affermato che da giovani consideravano i rapporti più intimi con l’altro sesso un’esperienza molto seria, mentre al momento del colloquio, un istinto naturale.¹⁹¹

In sintesi, la ricerca illustrata ha portato alla luce l’analisi di alcuni fattori che determinano lo *status* di *scarto* che contraddistingue le *shengnü*. In *primis*, la piena consapevolezza della propria

¹⁸⁹ “是否生养、何时生养孩子是单身女性的自由，都应予以尊重”，“单身女性有权生养自己的孩子，并给孩子上户口”，“单身女性可以领养孩子”，“单身女性结婚后才能生孩子” in *Ibid.*, pp. 55.

¹⁹⁰ “conoscere la famiglia [del fidanzato/a]” in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1612.

¹⁹¹ YANGCHENG WANBAO ZHIHUI XINXI YANJIU ZHONGXIN 羊城晚报智慧信息研究中心, HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN 华南理工大学数据新闻研究中心, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 中山大学心理学系, *Ta, weishenme “shengxia” ? - 2016 zhongguo chengshi “shengnü” wenti da shuju yanjiu baogao* 她，为什么“剩下”？——2016 中国城市“剩女”问题大数据研究报告, Yangcheng wanbao, Canton, maggio 2016, pp. 50-63.

indipendenza. Con lo sviluppo economico della società, la concezione del matrimonio è passata da un livello tradizionale a un livello “internazionale”. Il miglioramento della condizione professionale della donna nell’epoca contemporanea, le ha consentito di prendere consapevolezza della propria indipendenza. Da quanto emerso nelle ricerche, si può notare come la concezione tradizionale del matrimonio è ancora radicata nel pensiero dei giovani. Gli uomini, infatti, sembrano ancora molto legati all’idea tradizionale della donna come “sposa assennata e buona madre”¹⁹² (“*xianqi liangmu*” “贤妻良母”), mentre le donne sono focalizzate innanzitutto sull’aspetto economico degli uomini, poi sulle sensazioni e i sentimenti. In secondo luogo, rispetto alla struttura della famiglia tradizionale basata sul dogma “l’uomo gestisce la sfera pubblica (esterna), la donna gestisce la sfera familiare (interna)” (“*nan zhu wai, nü zhu nei*” “男主外女主内”), le donne moderne possono scegliere autonomamente lo stile di vita e la professione. Dalle interviste è emerso che i contatti con il mondo maschile sono di natura piuttosto debole. Il lavoro e l’istruzione assorbono molto del tempo dell’individuo, pertanto, risulta facile immaginare la condizione di *scarto* che le contraddistingue nel campo delle relazioni sentimentali. In terzo luogo, la regola tradizionale espressa dal modo di dire “la ricetta del matrimonio ben riuscito”¹⁹³ (“*fumu zhi ming, meishuo zhi yan*” “父母之命，媒妁之言”) che sottolinea il successo dei matrimoni combinati, oggi non è più valida. Rispetto al passato, infatti, il potere da sempre detenuto nelle mani dei genitori si è indebolito e i figli sono più liberi. La pressione familiare è sempre presente, tuttavia, le donne sono libere di scegliere il *partner*. Infine, dalle interviste è emerso come altro elemento influente la paura delle delusioni sentimentali.

Nel paragrafo che segue sono riportati alcuni brevi esempi della *shengnü* che, avendo preso coscienza della propria condizione, reagisce alla discriminazione sociale.

3.1.3.5. La risposta delle *shengnü*

Dopo anni di circolazione di idee misogine nate e diffuse dai *media* sulla figura delle *shengnü*, alcune donne cinesi si stanno ribellando alla natura sessista del termine e alla discriminazione di questo gruppo sociale. Molte di esse, infatti, stanno sovvertendo il termine *shengnü* trasformando il valore di “vergogna” attribuitogli dalla società, in “orgoglio”. Pertanto, si assiste al gioco di

¹⁹² CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1603.

¹⁹³ “[gli ordini dei genitori e i buoni uffici del sensale] la ricetta del matrimonio ben riuscito” in *Ibid.*, pp. 475.

parole tra *shengnü* 剩女 e *shengnü* 胜女. Il secondo termine significa, infatti, “donna trionfante”.¹⁹⁴

Il carattere positivo che contraddistingue le donne indipendenti, in carriera, *single* e di successo, è emerso anche in un’iniziativa lanciata nel 2016 da SK-II, un prestigioso *brand* giapponese che si occupa di cosmesi. Prima di illustrare il progetto, è doveroso riaprire il discorso già accennato nel precedente capitolo su “l’angolo degli incontri”: l’angolo del Parco del Popolo di Shanghai in cui centinaia di genitori si incontrano ogni fine settimana per il mercato del matrimonio. Tra le figlie “esibite” all’angolo degli incontri, infatti, si sono riscontrate delle caratteristiche comuni: hanno un’età compresa tra i 25 e i 35 anni, possiedono almeno il titolo di laurea, sono cresciute a Shanghai o si sono spostate dalla megalopoli per lavoro, in generale sono impiegate aziendali, ragioniere, avvocatessa. Pertanto, osservando la loro occupazione professionale, la buona istruzione ricevuta e lo stato coniugale, corrispondono al profilo della *shengnü*.¹⁹⁵

SK-II ha agito nel mercato del matrimonio di Shanghai che si tiene ogni fine settimana nel Parco del Popolo attraverso la campagna globale #changedestiny: lanciata nel 2005, questa si pone l’obiettivo di incoraggiare le donne di tutto il mondo a creare il proprio destino. Come parte di questa campagna, sono state condivise storie di donne che hanno superato le sfide e gli ostacoli che impedivano il raggiungimento dei loro sogni e obiettivi. In linea con questo tema, nell’aprile 2016 è stato prodotto un cortometraggio-documentario intitolato "*Marriage Market Takeover*"¹⁹⁶, che vede protagonista il gruppo femminile stigmatizzato in Cina, le *shengnü*, nel mondo del mercato del matrimonio del Parco del Popolo di Shanghai. Il video illustra i punti di vista della vecchia e della nuova generazione cinese: a essere intervistati, infatti, oltre alle giovani *shengnü*, sono anche i genitori. Il tema è la concezione dell’etichetta di *scarto* che categorizza le figlie. Si affrontano anche questioni correlate, quali il matrimonio, le relazioni con l’altro sesso in generale, il rispetto per la tradizione e i successi nella carriera personale.¹⁹⁷ Il video mostra le donne

¹⁹⁴ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 39-40.

¹⁹⁵ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 120-121.

¹⁹⁶ SK-II, *We’re single, but not ‘leftovers: Chinese Women Refuse Being Pressured into Marriage*, Video online, SK-II <https://www.sk-ii.com/luxury-skin-care-tips/marriage-market-takeover.html>, 6 aprile 2016.

¹⁹⁷ KAPUR R., *SK II’s New Commercial Challenges Traditional Attitudes towards Marriage in China*, *The Independent*, <http://www.theindependent.sg/sk-iis-new-commercial-challenges-traditional-attitudes-towards-marriage-in-china/>, 13 aprile 2016.

intervistate nella loro quotidianità: mentre consumano un pasto al ristorante, mentre passeggiano, mentre cantano al *karaoke*. Nel contempo, vengono alternati i loro punti di vista, creando un discorso organico costituito da più voci. Allo stesso modo, anche i pensieri dei genitori vengono intervallati. Le donne affermano che le osservazioni principali dei parenti, in particolar modo durante il Capodanno cinese, sono “Ormai quanti anni hai?”, “Perché non sei ancora sposata?”, “Non sei più una bambina ormai.”¹⁹⁸, sottolineando in questo modo la forte pressione familiare. Esse, poi, evidenziano l’importanza del valore della pietà filiale (*xiao* 孝) nella cultura tradizionale: il rispetto verso i genitori deve essere una delle caratteristiche principali di un figlio, non sposarsi equivale a uno dei più gravi segni di disonore. Ciò sottolinea il peso morale che queste donne devono sostenere scegliendo una vita da *single*. Vengono in seguito espresse delle considerazioni sull’angolo degli incontri di Shanghai: le ragazze non approvano questo sistema per trovare marito, mentre i genitori si vedono “costretti” a rivolgersi a questo mercato per poter assicurare alle figlie una famiglia. Alla fine del video, le donne intervistate decidono di partecipare al mercato del matrimonio: non con lo scopo di trovare marito, ma con quello di inviare un messaggio ai genitori. Sono affissi, infatti, in un angolo del parco, dei poster, ognuno raffigurante una *shengnü*, ognuno con un messaggio rivolto ai genitori: l’obiettivo è far capire che il matrimonio non equivale alla felicità e che si può vivere serenamente anche da *single*. Una delle donne scrive sul poster: “Non voglio sposarmi solo in nome del matrimonio. In questo modo non vivrei felicemente.”¹⁹⁹ Nei messaggi è rivendicata l’importanza della propria autonomia, della propria indipendenza e dei successi professionali. Il video si conclude con la commozione dei genitori che mostrano comprensione e sostegno nei confronti delle figlie. Il cortometraggio-documentario ha la funzione di inviare un messaggio ben preciso non solo alle donne e alle famiglie, ma anche a tutte quelle persone che, bombardate dai *media*, svalutano la figura femminile contemporanea incarnata nella *shengnü*. Lo scopo, infatti, è quello di mostrare il lato “umano” che si nasconde dietro a questo fenomeno sociale, incoraggiando le donne a non piegarsi dinanzi alle discriminazioni, sostenendo

¹⁹⁸ “ “你都多大了?” , “ 还没结婚呢?” , “ 你年龄不小了” ” in SK-II, *We’re single, but not ‘leftovers: Chinese Women Refuse Being Pressured into Marriage, Video online*, SK-II <https://www.sk-ii.com/luxury-skin-care-tips/marriage-market-takeover.html>, 6 aprile 2016.

¹⁹⁹ “ 我不想结婚而结婚, 那并不会过得快乐” in SK-II, *We’re single, but not ‘leftovers: Chinese Women Refuse Being Pressured into Marriage, Video online*, SK-II <https://www.sk-ii.com/luxury-skin-care-tips/marriage-market-takeover.html>, 6 aprile 2016.

le famiglie in questa lotta contro la stigmatizzazione dettata dai dogmi tradizionali, scuotendo gli animi delle persone comuni invitandole a guardare il fenomeno con empatia.

3.2. Un'analisi della figura della *shengnü* in *blog* e *forum*

In questa sezione si illustrano i risultati della personale ricerca, consultazione e analisi di *blog* e *forum* sul *web* in cui è discusso il tema preso in analisi. Il campo di questa indagine è stato circoscritto ai seguenti siti Internet: BLOG.JS0573.COM e MTIME.COM per quanto riguarda i *blog*; BBSFH.CN, WANGJING.CN, TIANYA.CN e SINA.COM per i *forum*. Il totale dei *blog* consultati ammonta a due, quello dei *forum* a dieci. È doveroso sottolineare che gli utenti che hanno pubblicato interventi e commenti su queste pagine *web* non possiedono un'identità definita: si presentano tutti utilizzando *nickname*, pertanto, è risultato impossibile risalire a determinate informazioni personali.

3.2.1. La voce femminile nei *blog*

Il primo *blog* preso in analisi²⁰⁰ è scritto da una donna che non si definisce una *shengnü* ma ha deciso di trattare di questo argomento poiché di grande attualità. In un primo momento, definisce i motivi oggettivi che hanno consentito la nascita del fenomeno sociale. Questi vanno ricercati nello sviluppo e nella maggiore tolleranza²⁰¹ (*baorong* 包容) della società che hanno concesso agli individui la possibilità di liberarsi dalla concezione del matrimonio tradizionale e, di conseguenza, hanno permesso alla donna cinese contemporanea di prendere coscienza di se stessa, di rendersi più autonoma e consapevole dei propri bisogni. Continua affermando che ogni *shengnü* ha, tuttavia, delle motivazioni personali. A questo punto, presenta quattro donne, quattro conoscenti che rientrano in questa categoria. La prima donna è WEI, trentaduenne, *manager* aziendale che spera di trovare l'uomo della sua vita. La *blogger* spiega che gli *standard* di quest'amica nella ricerca del *partner* perfetto sono troppo alti rispetto alla media, in quanto si basano su qualità psicologiche poco reali. Pertanto, la ricerca sembra risultare un vuoto a perdere. La seconda donna è LING, trentenne che fino ai 25 anni si è divertita dandosi a una vita edonistica. Al compimento dei 25 anni, ha capito che avrebbe dovuto iniziare a cercare un uomo. La spinta è giunta dalla famiglia: tutte le sue sorelle, sia maggiori che minori, erano già sposate. Il suo *standard* di ricerca si

²⁰⁰ Qiantan “ *shengnü* ” xianxiang 浅谈“剩女”现象, BLOG.JS0573.COM <http://blog.js0573.com/u/mxq855502/file/54931.htm>, 18 marzo 2009.

²⁰¹ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 64.

basa sulla situazione economica dell'uomo. Anche in questo caso, LING, come WEI, non ha ancora trovato l'uomo giusto. La terza donna è XIAO, proprietaria di un negozio di abbigliamento. La *blogger*, attraverso un'informazione, fa capire al lettore la tipologia di donna in questione: il nome del suo *account* sulla piattaforma QQ è "non voglio implorare pietà a bassi livelli, preferisco piuttosto ammuffire nobilmente" (*ningyuan gaogui de famei, ye bu yuanyi beiwei de qilian* 宁愿高贵的发霉, 也不愿意卑微的乞怜). L'ultima donna presentata dalla scrittrice è la figlia di alcuni amici: un'avvocata con ottima remunerazione, in possesso di un appartamento e un'automobile, ma ancora *single*. In seguito a questa carrellata di *shengnü*, la *blogger* esprime il proprio parere sul fenomeno, dando consigli personali sia alle donne in questione, sia alle loro famiglie. Alle donne in *surplus* consiglia: "bisogna solo scegliere quello giusto, non il più prezioso!" ("*zhi xuan dui de, bu xuan gui de!*" "只选对的, 不选贵的!"), aggiunge di non dover avere fretta in quanto l'aspetto più importante nella ricerca dell'uomo è la valutazione della persona che si ha di fronte. Ai genitori delle ragazze, invece, consiglia di amare di più le figlie, cercando di comprenderle piuttosto che giudicarle. I commenti a questo intervento sono due: nel primo, da una parte, viene sottolineata l'importanza per una donna di conseguire gli obiettivi a livello accademico, quindi, vengono supportate le ragazze che prima di prendere marito conseguono il titolo di laurea; dall'altra, viene evidenziato il fattore dell'età: con l'avanzare di questa, potrebbe risultare complicato avere dei figli. Nel secondo commento, invece, viene espressa l'importanza della realizzazione della serenità e della felicità personale.

La *blogger* esprime concetti *avanguardistici* (considerando la data di pubblicazione dell'intervento) in modo semplice e fruibile a un'utenza poco ricercata, quale quella di un *blog*. Le condizioni oggettive descritte, secondo cui sarebbe nato e si sarebbe sviluppato il fenomeno, sono reali, e si percepisce una certa presa di posizione favorevole nei confronti dell'emancipazione femminile. Con la carrellata di *shengnü* presentata, la *blogger* pone il lettore davanti a due tipologie di donne in *surplus*: le prime due sembrano essere intenzionate a voler trovare un compagno sulla scia dell'influenza della tradizione e della famiglia; mentre le ultime due sembrano non sentirne il bisogno. In quest'ultimo caso, si ha la presentazione di due donne in *surplus* propriamente definite come donne indipendenti e di successo che scelgono di condurre una vita da *single*. Dai consigli della scrittrice alle *shengnü* e alle loro famiglie, è evidente che sostiene fortemente l'emancipazione femminile, quindi, la liberazione espressa attraverso la figura di queste donne stigmatizzate. Il primo commento all'intervento mostra la tensione di una buona

fetta della popolazione tra la tradizione e la modernità: la concezione dell'età da matrimonio come traccia del retaggio culturale nel passaggio all'epoca moderna. Il secondo commento, al contrario, manifesta il consenso verso la liberazione dai dogmi tradizionali ponendo come punto focale la felicità dell'individuo.

Il secondo *blog* preso in analisi²⁰² è scritto da una ventinovenne che si definisce in *surplus* e decide pertanto, di condividere con i lettori la propria esperienza. Afferma che il motivo per cui è condannata a rientrare nella categoria delle *shengnü* è rappresentato dalle numerose delusioni d'amore che l'hanno condotta a non credere più in questo sentimento. Si definisce non interessata alla ricerca di un *partner* anche se la sua famiglia continua a giudicarla per questo. In particolar modo, la madre l'accusa di aver fatto perdere la dignità alla famiglia a causa di questa sua presa di posizione nei confronti del genere maschile. Una frase ricorrente che riferisce a se stessa è: "non sono adatta al matrimonio" ("*buyi jiaqu*" "不宜嫁娶"). I commenti all'intervento sono tutti mirati al sostegno morale di questa ragazza. In uno di questi, in particolare, un'altra donna di 23 anni racconta la propria esperienza di delusioni amorose che l'hanno condotta alle stesse conclusioni della *blogger*.

Da questo intervento emerge una motivazione molto più pratica e meno mirata all'emancipazione della condizione femminile: si tratta di aver perso la fede e la speranza nella ricerca dell'amore. Di conseguenza, la donna non sembra essere consapevole della propria condizione, della propria autonomia e indipendenza: non è *single* per scelta ma perché costretta dalle esperienze avute. La donna è *single* per paura di soffrire.

3.2.2. Le opinioni nei forum

Questa parte è divisa in due sezioni: la prima, "Le *shengnü* e la percezione di sé", presenta la consultazione di *forum* con interventi scritti da donne in *surplus* in cui sono portate alla luce le sensazioni, sono raccontate le esperienze personali e sono mostrati i punti di vista sul fenomeno; la seconda, "Gli uomini e le *shengnü*", presenta interventi in cui il fenomeno viene analizzato da un punto di vista maschile.

3.2.2.1. Le *shengnü* e la percezione di sé

²⁰² *Shengnü de xinqing boke* 剩女的心情博客, MTIME.COM <http://group.mtime.com/j1111/discussion/1263664/>, 13 novembre 2010.

Nel primo *forum* preso in analisi²⁰³, è posta al centro dell'attenzione la storia personale dell'autrice: una *shengnü* che, alla soglia dei 35 anni, rimpiange di non aver cercato e trovato l'amore prima dei 30 anni. L'unico elemento che la conforta in questa sua condizione, è che sente di essere matura: non crede di meritare il disprezzo della società. Alla fine dell'intervento, dà un consiglio a tutte le giovani donne ancora *single*: sposarsi prima dei 30 anni. Tra i commenti, si riscontra una certa tendenza: in molti la incoraggiano a non perdere le speranze, a essere ottimista; la chiave per trovare l'uomo giusto è cambiare il proprio atteggiamento. Mentre queste asserzioni rappresentano le risposte più comuni, qualcuno esprime un'idea completamente diversa: il matrimonio non è sinonimo di felicità; un utente scrive "un matrimonio infelice non è meglio di una vita da *single*" ("*jia de bu hao, buru danshen yibeizi*" "嫁的不好，不如单身一辈子"). Sulla stessa linea d'onda dell'autrice, in un secondo *forum*²⁰⁴ consultato, una donna di 40 anni lamenta l'assenza di un uomo nella sua vita e l'appartenenza alla categoria stigmatizzata. Come nel primo *forum*, anche qui i commenti sono incoraggianti. Ad esempio, in uno di questi, una donna racconta la propria esperienza: sposata a 40 anni e diventata madre a 42.

Nel primo *forum* illustrato, se da una parte l'autrice dell'intervento sembra aver preso coscienza dell'importanza dell'indipendenza femminile affermando di riconoscere la propria maturità, dall'altra, il consiglio finale e i rimpianti riguardo al passato, ne rappresentano una contraddizione: la presenza di un uomo nella vita sembra essere un elemento indispensabile. Tra i commenti, però, spiccano quelli che incoraggiano a non considerare il matrimonio una tappa obbligatoria. Nel secondo *forum* invece, si ricade nel sentimento di compassione che spinge le altre donne a sentirsi vicine e incoraggiare coloro che soffrono perché bloccate nella condizione di *scarto*.

Il terzo *forum* preso in considerazione²⁰⁵, vede l'intervento di una ventiseienne che si definisce una *shengnü* e chiede consigli su come fare a trovare la persona giusta. I commenti a questo *post* sono svariati e di diversa natura: molti uomini si propongono come possibili *partner* descrivendo se stessi fisicamente e caratterialmente; le donne, invece, le dicono che è ancora giovane per

²⁰³ *Kan le 35 sui daling shengnü de neixin dubai, ganchu po shen* 看了35岁大龄剩女的内心独白，感触颇深，WANGJING.CN <http://bbs.wangjing.cn/thread-1691655-1-1.html>, 16 aprile 2015.

²⁰⁴ *Yi ge sishi sui shengnü de neixin dubai* 一个四十岁剩女的内心独白，SINA.COM <http://club.eladies.sina.com.cn/thread-5081095-1-1.html>, 21 aprile 2012.

²⁰⁵ *Wo jingran chengwei shengnü le!!!* 我竟然成为剩女了!!!，TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-157486-1.shtml>, 8 aprile 2016.

potersi considerare una *shengnü* e che, prima di pensare al matrimonio, è giusto avere delle esperienze. Solo pochi commenti rispondono alla richiesta della ragazza: per trovare l'uomo giusto basta allargare le proprie conoscenze, prendendo parte ad attività extra lavorative o promosse da enti pubblici.

Questo è il caso dell'identificazione impropria nella figura della *shengnü*. Ciò conduce a riflettere sulla pressione esercitata dai *media* e dal governo riguardo alla necessità di sposarsi e costituire un nucleo familiare. Come si è potuto osservare nel paragrafo 3.1.2., le donne di età compresa tra i 25 e i 27 anni sono riconosciute come "guerriere avanzate": momento in cui, se si è *single*, si inizia a percepire l'ansia della ricerca del *partner*.

Il quarto *forum*²⁰⁶ vede un'altra *shengnü* che, lamentandosi della propria condizione, afferma che l'unica consolazione è quella di non sentirsi sola: il numero di donne in *surplus* aumenta sempre più. Tra i commenti, gli utenti cercano di definire i motivi per cui è *avanzata*: si menzionano ancora una volta gli alti *standard* di ricerca. Un commento interessante è quello di una donna che, con una similitudine, spiega i motivi della condizione *sheng*: "l'uomo avanzato è il conducente di una vettura, la *donna scartata* è la vettura; la bravura del conducente migliora nel tempo con l'esperienza, al contempo, la vettura invecchia; più l'automobile è datata, più necessita un conducente con esperienza, ma quest'ultimo vuole sempre guidare una vettura nuova" ("*shengnan shi siji, shengnü shi che. siji jishu yuelaiyue hao, che que yuelaiyue jiu. yue jiu de che yue xu lao siji cai kai de hao, ke lao siji zong xiang kai xin che*" "剩男是司机，剩女是车。司机技术越来越好，车却越来越旧。越旧的车越需老司机才开得好，可老司机总想开新车"). Un altro commento significativo è rappresentato da un'invettiva contro la società riguardo la circolazione di termini offensivi che mirano a discriminare questo gruppo di donne. Al contrario, si dovrebbe sostenere l'idea che il valore di una persona non si basa solo sullo stato coniugale. Nel quinto *forum*²⁰⁷, l'argomento di discussione è sempre l'aumento del numero delle *shengnü*: la scrittrice si interroga sulle ragioni. La conclusione è l'ammissione di avere degli *standard* troppo alti che impediscono di trovare l'uomo giusto: la donna non cerca più l'uomo adatto, ma l'uomo migliore.

²⁰⁶ *Yuanlai daling shengnü hai ting duo, fangxin le* 原来大龄剩女还挺多，放心了，TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-159471-1.shtml>, 31 maggio 2016.

²⁰⁷ *Weishenme xianzai shengnü yuelaiyue duo?* 为什么现在剩女越来越多？, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-feeling-4139497-1.shtml>, 16 luglio 2016.

I punti interessanti riscontrati in questi due *forum* sono in particolar modo i commenti: nel primo, la similitudine espressa in uno di questi sembra presentare la volontà di attribuire la colpa della nascita del fenomeno delle *shengnü* alla natura dell'uomo. Il secondo commento, invece, è fortemente critico e testimonia quanto alcune donne hanno preso coscienza di sé e cercano di risvegliare gli animi di chi si sente stigmatizzata. Nel secondo *forum*, si riscontra la colpevolizzazione di cui la donna si fa carico in seguito alle critiche mosse dai *media*: la potenza dell'influenza di questi ultimi, offusca a tal punto le menti da condurre le donne a questo stadio di autocritica.

Il sesto *forum*²⁰⁸ presenta un intervento illuminante per le giovani donne *single*: una *shengnü* afferma che la condizione di *scarto* deriva dallo scontro tra modernità e tradizione, pertanto, le critiche della società nei confronti della scelta del nubilito provengono dalla concezione tradizionale della famiglia. Ciò non dovrebbe comportare alcuna discriminazione. La maggior parte dei commenti puntano a sottolineare che lo *status single* di queste donne non deriva da una scelta personale, ma da una conseguenza dovuta al loro atteggiamento altezzoso e agli *standard* troppo alti. In un commento si afferma che la nascita del fenomeno era inevitabile: con la competizione nel mondo lavorativo, l'incomunicabilità tra uomo e donna rappresenta una conseguenza naturale. L'osservazione espressa da un altro utente, invece, sottolinea l'assenza della parità dei sessi nel momento in cui la donna pretende il possesso di un immobile e di un'automobile da parte dell'uomo.

In questo intervento è spiegato come il fenomeno delle *shengnü* è inevitabile in una fase di transizione della società verso la modernità e come, per superare le discriminazioni e raggiungere la parità dei sessi, la donna dovrebbe abbandonare la visione tradizionale dell'uomo.

3.2.2.2. Gli uomini e le *shengnü*

Nel primo *forum* preso in analisi²⁰⁹, l'intervento è scritto da un uomo che condivide il suo punto di vista sulla questione delle *shengnü*. Presenta, quindi, vari esempi di donne in *surplus* incontrate nella vita. A è una donna nata nel 1980, ha un ottimo lavoro, una buona remunerazione ed è sessualmente ancora vergine. B è nata nel 1987, è di bell'aspetto ma è disoccupata per volontà dei

²⁰⁸ *Shengnü de chulu* 剩女的出路, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-121194-1.shtml>, 2 luglio 2014.

²⁰⁹ *818 wo shenbian de shengnan shengnü, dajia lai taolun xia.* 818 我身边的剩男剩女，大家来讨论下。 , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-148531-1.shtml>, 21 settembre 2015.

suoi genitori. Ama divertirsi: andare in discoteca e al *karaoke*. La ricerca dell'uomo perfetto vede alla base il mantenimento economico come unico *standard*. Non ha mai avuto un fidanzato ufficiale ma solo storie brevi di poco conto. Sessualmente parlando, non è più vergine. E è nata nel 1988, è un'infermiera ed è di bell'aspetto. Suo padre nutre un affetto sconfinato nei suoi confronti e non le ha mai permesso di avere un fidanzato. L'unica esperienza avuta è stata con un solo ragazzo, la storia è durata un mese: è finita in quanto E continuava a mettere a paragone il giovane e suo padre. Anche M è nata nel 1988 ed è sempre stata una ragazza molto libera (al punto che alle scuole superiori conviveva con il fidanzato). Prima di compiere 20 anni, aveva già avuto rapporti sessuali con una cinquantina di uomini. Tra le sue esperienze, colpisce una relazione durata tre anni con un quarantaseienne che le aveva regalato un'automobile. Proprio dopo la fine di questo rapporto, M si è responsabilizzata: ha aperto un'attività commerciale, ha frequentato le scuole serali e ha conseguito il diploma delle scuole superiori. È ancora alla ricerca dell'uomo giusto da cui, dice, di non pretendere attenzioni di tipo materiale. L'autore dell'intervento afferma di aver frequentato, in qualità di *partner*, sia A che B ma con entrambe non ha funzionato. Il commento finale a questi piccoli quadretti è che la natura di *scarto* di queste donne non è altro che il prodotto dell'educazione ricevuta dai genitori. Essi, secondo l'autore, facendo focalizzare le figlie solo sullo studio, le hanno poste nella condizione di sentirsi sempre bambine. Inoltre, essendo nate negli anni '80, hanno ricevuto un'educazione tradizionale, sono state cresciute in un periodo di transizione caratterizzato da trasformazioni economiche e sociali, ma, al contempo, vivono nella società moderna del XXI secolo.

Da questo intervento si nota come, anche da un punto di vista maschile, le ragioni della stigmatizzazione di questo gruppo di donne sono radicate nel profondo attaccamento alle tradizioni. I genitori, impartendo un'educazione "vecchio stampo", hanno reso più complesso il processo di emancipazione femminile. Nei casi di B ed E, si può osservare l'ermetica chiusura mentale della famiglia riguardo alle relazioni sentimentali. Impedire alle figlie di rapportarsi al sesso opposto da adolescenti, ha comportato, senza dubbio, delle maggiori difficoltà nella comunicazione con gli uomini in età più matura. Altro elemento da sottolineare è che tutte le *shengnü* descritte sembrano sentire il peso della ricerca dell'uomo: non sono *single* per scelta personale. Infine, risulta essere particolarmente interessante l'elemento sessuale: 3 donne su 4, pur non avendo esperienza di storie serie alle spalle, hanno avuto rapporti sessuali prematrimoniali. Ciò rappresenta un segno di emancipazione.

Nel secondo *forum* analizzato²¹⁰ a parlare è un ragazzo che, essendosi rapportato a delle *shengnü*, esprime le ragioni per cui queste continuano a essere *scartate*. I motivi sono tre: vengono cresciute dai genitori come principesse, pertanto, presentano *standard* di ricerca alti riguardo i beni materiali e irreali da un punto di vista psicologico; non sono pazienti, tendono a lamentarsi di qualsiasi cosa; non riuscendo ad accontentarsi, pretendono il controllo assoluto su tutto. Tra i commenti, alcuni spiccano per la natura bizzarra: vengono accusate, ad esempio, di essere trascurate sia nel trucco che nell'abbigliamento. In qualche altro commento, invece, si riflette sulla futilità delle pressioni a cui la società le sottopone: non rappresentano un vero problema sociale. Anche nel terzo *forum*²¹¹, lo scrittore elenca i motivi per cui le donne nella Cina contemporanea entrano a far parte della categoria delle *shengnü*: le delusioni sentimentali avute in passato, l'alto livello educativo, le richieste materiali troppo pretenziose e la pressione dei genitori che le spingono a puntare al meglio. Inoltre, nella ricerca dell'uomo, esse, basandosi sulla condizione economica del *partner*, circoscrivono il campo di selezione a un numero ridotto di persone. In un quarto *forum*²¹², a parlare è un uomo sposato di 40 anni che condivide il proprio parere sull'argomento. Innanzitutto, stila una classifica delle *shengnü* per tipologia: esistono quelle che non sono consapevoli della propria condizione, quelle che assumono degli atteggiamenti bizzarri nelle relazioni sociali, quelle pessimiste, quelle impeccabili. Aggiunge che le donne dovrebbero sposarsi prima dei trent'anni, poiché con l'avanzare dell'età risulta complesso avere dei figli. Tra i commenti, da menzionare ve ne è uno scritto da una *shengnü* che prende le difese del gruppo che rappresenta, affermando innanzitutto di non riconoscersi nelle categorie dall'uomo elencate, e che il matrimonio non rappresenta la felicità.

Tutti e quattro gli interventi rappresentano il punto di vista dell'uomo medio cinese riguardo al fenomeno. Si assiste, quindi, a un trionfo di luoghi comuni: questi provengono dal profilo delineato dai *media* che vede la *shengnü* come una donna troppo selettiva, presuntuosa, con una forte tendenza al controllo, manipolatrice e viziata. Sorprende il commento in cui è criticata la trascuratezza dell'aspetto esteriore: a queste donne si è soliti attribuire il luogo comune di *femme*

²¹⁰ *Qianxi daling shengnü shengxia de yuanyin* 浅析大龄剩女剩下的原因, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-159154-1.shtml>, 22 maggio 2016.

²¹¹ *Daling shengnü de bei'ai!* 大龄剩女的悲哀!, BBSFH.CN <http://bbsfh.cn/thread-622808-1-1.html>, 18 agosto 2014.

²¹² *[Shequ tuijian] yi ge 40 sui de guolai ren kan shengnü* 【社区推荐】一个40岁的过来人看剩女, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-100021-1.shtml>, 9 settembre 2013.

fatale, bella, sensuale e ammaliatrice. La nota stonata in questa serie di giudizi è rappresentata dalla donna che commenta l'ultimo intervento in cui rivendica il diritto di sentirsi felici anche senza un uomo accanto.

3.3. Conclusioni

In questo capitolo, analizzando il fenomeno delle *shengnü*, si possono brevemente delineare le seguenti conclusioni.

Esse presentano, in via generale, le seguenti caratteristiche: l'alto livello di educazione, l'alta remunerazione, l'età matura (la nascita, pertanto, negli anni '70 e '80 del ventesimo secolo), lo *status single* e l'incapacità di poter migliorare la propria condizione. Si è appurato che l'alto grado di istruzione prevede il conseguimento del titolo di laurea di primo grado come requisito minimo, al punto che sul *web* è comune imbattersi in asserzioni quali "questa nazione presenta tre generi: gli uomini, le donne e le dottoresse di ricerca" (*ge guojia you san zhong xingbie – nanren, nüren, nü boshi* 个国家人有三种性别——男人、女人、女博士)²¹³. Il salario deve essere all'altezza di uno stile di vita al di sopra della media: deve permettere a queste donne di condurre una vita piuttosto agiata. L'età deve essere uguale o superiore ai 27 anni, anche se alcuni attribuiscono l'appartenenza a questa categoria al compimento dei 25 anni. Lo stato coniugale nubile può essere determinato da una scelta personale o da condizioni esterne. Sono stati pochi i casi di donne *single* che hanno dichiarato di non voler intrattenere relazioni sentimentali per scelta individuale. In molte, infatti, decidono di rimanere *single* per potersi dedicare maggiormente alla carriera, perché non hanno ancora trovato l'uomo giusto o per via di delusioni sentimentali avute in passato. Il bagaglio delle esperienze che hanno alle spalle mostra la frustrazione che deriva dalla lotta tra i generi. In quanto donne moderne, sono incoraggiate a continuare gli studi fino ad alti gradi e a sviluppare le loro carriere, diventando autonome e indipendenti. Al contempo, la pressione della cultura tradizionale che trova la sua manifestazione nelle famiglie, le spinge a riflettere sul matrimonio e sulla creazione di un nucleo familiare. La possibilità di raggiungere tutti questi obiettivi è però, resa ardua dai giudizi e dalle discriminazioni da parte dei potenziali compagni di

²¹³ YANGCHENG WANBAO ZHIHUI XINXI YANJIU ZHONGXIN 羊城晚报智慧信息研究中心, HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN 华南理工大学数据新闻研究中心, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 中山大学心理学系, *Ta, weishenme "shengxia" ? - 2016 zhongguo chengshi "shengnü" wenti da shuju yanjiu baogao* 她, 为什么“剩下”? ——2016 中国城市“剩女”问题大数据研究报告, Yangcheng wanbao, Canton, maggio 2016, pp. 46.

vita e della società. Questi si manifestano grazie alla persistenza di norme di genere inflessibili, all'interno delle quali le suddette donne non si riconoscono. La negoziazione di queste contraddizioni le motiva a ritardare o eliminare il matrimonio dagli obiettivi da conseguire nella vita. Pertanto, esse trasformano lo *status single* in una ricca esperienza individuale contro ogni stereotipo sullo spreco di tempo: basandosi su una visione moderna del mondo, diventano le uniche artefici del loro futuro. Le *shengnü*, in questo modo, esprimono le tensioni e le contraddizioni delle donne che si trovano di fronte a opportunità e scelte, nuove aspettative e nuovi desideri. Da un lato, la loro condizione mostra la mancanza di consenso sociale e supporto per le *single* nella Cina contemporanea; dall'altro, indica che le donne stanno costruendo vite nuove, ricche di esperienze diverse, mantenendo l'indipendenza e l'integrità, creando una rete di relazioni sociali nuova e stravolgendo i ruoli nella famiglia tradizionale. Continuando a lottare contro la stigmatizzazione sociale e a essere le uniche responsabili delle scelte nelle loro vite, il percorso che stanno compiendo non è molto distante da quello già affrontato da donne di altri paesi del mondo. Si può interpretare pertanto il fenomeno come il primo vero passo verso l'emancipazione della donna cinese.²¹⁴

²¹⁴ GAETANO A., *Single Women in Urban China and the "Unmarried Crisis": Gender Resilience and Gender Transformation*, Centre for East and South-East Asian Studies, Lund University, 2010, pp. 17.

CAPITOLO 4

Il fenomeno degli *shengnan* 剩男 o Rami Secchi

Un detto popolare cinese recita:

jiahan jiahan, chuanyi chifan

嫁汉嫁汉，穿衣吃饭，²¹⁵

“sposa un uomo, sposa un uomo per abiti da indossare e cibo da mangiare”.

Questo proverbio esplica in modo conciso le buone ragioni per cui una donna ha l’obbligo sociale di prendere marito: i beni essenziali. Abiti e cibo rappresentano, infatti, due ottimi motivi per dipendere economicamente dal proprio compagno. In una società urbana in cui, come appurato, la donna è economicamente indipendente, libera dalle convenzioni familiari e sentimentali, le suddette ragioni per prendere marito non rappresentano più delle basi solide per la fondazione di una famiglia. Lo *han* 汉²¹⁶, l’uomo da sposare sopramenzionato, oggi scarseggia. Sebbene gli scapoli rappresentino una fetta consistente della popolazione cinese, essi non rispecchiano il profilo adatto alle donne *single* di oggi. Le *shengnü*, infatti, in quanto donne indipendenti, hanno provocato un ribaltamento dei ruoli nella coppia. Il proverbio menzionato potrebbe assumere semanticamente la forma opposta per gli *shengnan*: *qunü qunü, chuanyi chifan* 娶女娶女，穿衣吃饭 “sposa una donna, sposa una donna per abiti da indossare e cibo da mangiare”.

Nel presente capitolo viene delineato il profilo di questa figura maschile contemporanea attraverso l’esposizione di studi di natura sociologica; viene messa in luce la visione che l’opinione pubblica ha di questi uomini stigmatizzati, cercando di comprendere i motivi che ne determinano lo *status* di “scarto” della società. L’obiettivo è quello di consentire al lettore l’acquisizione di una

²¹⁵ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 52.

²¹⁶ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 599-600.

visione completa, di una panoramica esauriente e dettagliata del fenomeno attraverso la descrizione e l'analisi di esso sia dal punto di vista degli interessati, sia da un punto di vista accademico.

4.1. Chi sono gli *shengnan*

In questa sezione viene delineato il profilo degli uomini stigmatizzati in questione, prendendo come punto di partenza l'analisi etimologica e sociologica del termine coniato per indicarli.

È doveroso specificare che la suddetta denominazione ha origini popolari e deriva dal termine utilizzato per le donne: *shengnü*. Non si sa con esattezza quando questa parola è entrata attivamente a far parte della lingua cinese, dato che non è stata menzionata tra i 171 neologismi stilati nel “*Chinese Language Life Report*” del 2007.²¹⁷

4.1.1. La definizione e l'origine del termine

Il sostantivo preso in esame consta di due logogrammi: *sheng* 剩 e *nan* 男. Il secondo carattere ha il significato di “uomo”²¹⁸. Il primo deriva dal carattere tradizionale *sheng* 贖²¹⁹ e quindi, è connesso al concetto di *surplus*.²²⁰ Da ciò, l'associazione dei caratteri *sheng* e *nan* dà vita a questo neologismo, creato per identificare un fenomeno sociale: gli uomini in eccesso. Pertanto, gli *shengnan* rappresentano quella fetta maschile della popolazione definita lo “scarto” della società. Allo stesso modo della definizione utilizzata per le donne, anche *shengnan* sta per l'espressione *shengxia de nanxing* 剩下的男性: “uomini scartati”, “uomini in avanzo”. La differenza sostanziale tra il termine coniato per le donne e quello per gli uomini è che quest'ultimo non ha ancora affrontato il passaggio dal linguaggio colloquiale ai documenti governativi ufficiali. Inoltre, un'altra disuguaglianza che si riscontra nell'analisi di questa fetta maschile della popolazione rispetto a

²¹⁷ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 125.

²¹⁸ CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1080.

²¹⁹ “剩(贖) shèng ①动 剩余” in ZHONGGUO SHEHUI KEXUEYUAN YUYAN YANJIU SUO CIDIAN BIANJISHI BIAN 中国社会科学院语言研究所词典编辑室编, *Xiandai hanyu cidian* 现代汉语词典, The Commercial Press, Pechino, 2013, pp. 1169.

²²⁰ “物相增加也。从貝朕聲。一曰送也，副也。” in XU SHEN 许慎, XU XUAN 徐铉, *Shuowenjiezi fu yinxu bihua jianzi* 说文解字 附音序笔画检字, Zhonghua shuju, Pechino, 2013, pp. 126.

quella femminile, va ricercata nella natura del gruppo sociale: non tutti gli uomini *single* vengono così definiti e appartengono a questa categoria.

4.1.2. La definizione di *guanggun* 光棍 o “Rami Secchi”

Più comunemente, questo gruppo stigmatizzato viene identificato con un altro termine: *guanggun* 光棍.²²¹ È evidente che questo vocabolo è costituito da due logogrammi: *guang* 光 e *gun* 棍. Il primo è un carattere dalle molteplici sfumature di significato che, in questo caso, assume quello di “nudo”²²². Il secondo invece, ha il significato di “bastone”²²³. Nell’insieme, letteralmente, la fusione di questi due logogrammi ha dato origine al neologismo *guanggun*: “bastone nudo” o, come suggerisce la definizione inglese, “bare branches”²²⁴, vale a dire “rami spogli”, “rami secchi”.

La parola presa in esame, come *shengnan*, si è diffusa nel linguaggio colloquiale e scritto sul *web*. Molti studiosi utilizzano delle perifrasi per spiegare il significato di *guanggun*, ad esempio “*zhaobuzhao pei’ou*” “找不着配偶” ossia “colui che è incapace di trovare moglie”, “*wu chuhun duixiang*” “无初婚对象” vale a dire “colui che non ha una compagna da prendere in moglie”, “*qianzai danshen*” “潜在单身” ossia “*single* latente”.²²⁵ Secondo il dizionario cinese *Xiandai hanyu cidian*, il termine *guanggun*, preso nell’accezione che indica lo *status single* di un individuo, viene spiegato come segue: “un uomo adulto che non ha moglie; uno scapolo”²²⁶.

4.1.3. Le caratteristiche del fenomeno sociale

Partendo dal termine sopramenzionato, si può già delineare una delle caratteristiche principali di questi scapoli connessa alla cultura tradizionale. Ponendo alla base il concetto della patrilinearità, l’uomo ha il compito di portare avanti il lignaggio della famiglia per garantire la

²²¹ WAN YAQIN 万雅琴, ZHENG KUN 郑坤, *Jiegouxing shihun shijiaoxia “guanggun weiji” de jie jue duice fenxi* 结构性失婚视角下“光棍危机”的解决对策分析, *Fazhi yu shehui* 2, 2017, pp. 180.

²²² CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 570.

²²³ *Ibid.*, pp. 579.

²²⁴ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 22.

²²⁵ WAN YAQIN 万雅琴, ZHENG KUN 郑坤, *Jiegouxing shihun shijiaoxia “guanggun weiji” de jie jue duice fenxi* 结构性失婚视角下“光棍危机”的解决对策分析, *Fazhi yu shehui* 2, 2017, pp. 180.

²²⁶ “名没有妻子的成年人; 单身汉” in ZHONGGUO SHEHUI KEXUEYUAN YUYAN YANJIU SUO CIDIAN BIANJISHI BIAN 中国社会科学院语言研究所词典编辑室编, *Xiandai hanyu cidian* 现代汉语词典, The Commercial Press, Pechino, 2013, pp. 484.

continuazione della propria stirpe. Pertanto, il significato letterale di *guanggun* esprime, attraverso una figura retorica, la conseguenza principale che il celibato comporta: l'incapacità di generare frutti, quindi di portare avanti l'albero genealogico della famiglia.²²⁷

Attraverso un confronto con le *shengnü*, emergono altre caratteristiche. Mentre il gruppo di donne stigmatizzate richiama il concetto dei *sangao* 三高 o i "tre livelli alti" (l'alto grado di istruzione *gao xueli* 高学历, la consistente retribuzione *gao shouru* 高收入 e l'età matura *gao nianling* 高年龄)²²⁸; per i *guanggun* si ha un ribaltamento delle caratteristiche. Si tratta, infatti, dei *sandi* 三低 o i "tre livelli bassi". Questi indicano lo scarso livello educativo (*di xueli* 低学历), l'irrisoria retribuzione (*di shouru* 低收入) e il basso quoziente intellettivo (*di zhishang* 低智商).²²⁹ È evidente che le peculiarità principali di questa categoria si pongono in netto contrasto a quelle del gruppo femminile. Da queste tre informazioni si può notare come il basso grado di istruzione comporta una carriera poco prestigiosa e di conseguenza, una scarsa retribuzione. La stabilità economica in particolar modo, è un elemento fondamentale nel mercato del matrimonio: prima di prendere moglie, l'uomo, secondo la cultura tradizionale, deve poter garantire alla famiglia della futura sposa delle condizioni finanziarie tali da assicurare uno stile di vita decente alla donna. Questo discorso, applicato all'era contemporanea, si traduce con il possesso prima delle nozze di beni materiali e beni immobili: ad esempio, un'automobile e, più di tutti, una casa. Nel caso degli scapoli questa garanzia viene a mancare.²³⁰ La loro misera condizione economica va collocata nel contesto delle aree rurali.²³¹ Si tratta, quindi, di un fenomeno che non colpisce le megalopoli e le grandi metropoli. Le differenze con il gruppo femminile, a questo punto, sono sempre più nette e in antitesi. A testimonianza di ciò vi è anche l'elemento relativo ai criteri di ricerca adottati per trovare la compagna. È doveroso, tuttavia, aprire una breve parentesi: se lo sviluppo economico degli anni '80 ha giovato alle donne nel processo di emancipazione, ha condotto, al contempo, lo *status* sociale della controparte maschile a una condizione di stallo. L'uomo, infatti, è stato catapultato in una dimensione in cui la competizione nel mondo lavorativo si era estesa anche alla

²²⁷ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 22.

²²⁸ Si veda 3.1.2. Le caratteristiche del fenomeno sociale, pp. 54-57.

²²⁹ KOETSE M., *Not 'Leftover Women' but 'Leftover Men' Are China's Real Problem*, What's on Weibo <https://www.whatsonweibo.com/not-leftover-women-but-leftover-men-are-chinas-real-problem/>, 29 luglio 2015.

²³⁰ BUDDEN R., *Why Millions of Chinese Men Are Staying Single*, BBC <http://www.bbc.com/capital/story/20170213-why-millions-of-chinese-men-are-staying-single>, 14 febbraio 2017.

²³¹ FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014, pp. 22.

cerchia femminile: per la prima volta si è trovato a misurare se stesso con la donna in un campo al quale non era mai appartenuta. Pertanto, se i bisogni di quest'ultima sono aumentati con il miglioramento della qualità della vita, quelli dell'uomo sono rimasti pressoché invariati. Secondo Sandy To, professoressa di sociologia all'Università di Hong Kong, i *guanggun* tendono a discriminare le *shengnü* poiché, ragionando dalla prospettiva tradizionale maschilista, preferiscono la donna meno istruita, i cui bisogni, quindi, non sono pretenziosi: ciò testimonia la posizione fissa dell'uomo rispetto al progresso femminile. La sociologa dichiara che trovare una compagna che rispecchi questi bassi canoni di ricerca al giorno d'oggi è quasi impossibile. Pertanto, questa categoria di uomini *single* sarà costretta in un futuro prossimo a dover accettare gradualmente questo unico tipo di donna presente e libero sul mercato matrimoniale, nonché ad adattarsi a esso.²³² Per quanto concerne l'età, ossia il momento in cui un uomo entra ufficialmente a far parte di questa categoria, è comunemente ritenuto che, rispettando le restanti condizioni, i 30 anni rappresentano il traguardo che segna l'appartenenza al gruppo.²³³

Delineando il quadro generale delle caratteristiche che accomunano questi uomini, le sociologhe Hudson e Den Boer hanno inoltre affermato che essi vengono associati alle classi socioeconomiche inferiori nella gerarchia sociale. Pertanto, sono disoccupati o nel migliore dei casi, hanno un impiego professionale di scarso prestigio. La retribuzione irrisoria derivante da questo contesto comporta la scelta di una vita di tipo solitario: se lo stipendio mensile dell'uomo non gli consente di condurre una vita "normale", egli non ha la possibilità di sviluppare delle connessioni sociali al di fuori dell'ambiente familiare o professionale.²³⁴ La vita nelle aree rurali, inoltre, non offre certamente grandi opportunità per ampliare la cerchia di conoscenze e, tantomeno, per migliorare la propria condizione. Lo stato coniugale di cui godono questi uomini, quindi, è un tipo di celibato involontario: non sono *single* per scelta.²³⁵

²³² GE HUANG V., 'Bare Branches' and 'Leftover Women': Love and Marriage in Modern China, The Diplomat <http://thediplomat.com/2016/03/bare-branches-and-leftover-women-love-and-marriage-in-modern-china/>, 29 marzo 2016.

²³³ WAN YAQIN 万雅琴, ZHENG KUN 郑坤, *Jiegouxing shihun shijiaoxia "guanggun weiji" de jie jue duice fenxi* 结构性失婚视角下“光棍危机”的解决对策分析, *Fazhi yu shehui* 2, 2017, pp. 180.

²³⁴ HUDSON V. M., DEN BOER A., *A Surplus of Men, a Deficit of Peace: Security and Sex Ratios in Asia's Largest States*, in «International Security» 26.4, 2002, pp. 12.

²³⁵ WAN YAQIN 万雅琴, ZHENG KUN 郑坤, *Jiegouxing shihun shijiaoxia "guanggun weiji" de jie jue duice fenxi* 结构性失婚视角下“光棍危机”的解决对策分析, *Fazhi yu shehui* 2, 2017, pp. 180.

In conclusione, le caratteristiche principali di questo gruppo possono essere riassunte nei punti che seguono. Gli uomini in *surplus* sono *single*; l'età oscilla intorno ai 30 anni; hanno alle spalle un pessimo livello educativo, sono uomini che conducono una vita mediocre in quanto non godono di una posizione professionale prestigiosa; sono celibi non per scelta e vivono nelle aree rurali; rappresentano la maggior parte degli scapoli cinesi dell'era contemporanea.

4.1.4. L'analisi del fenomeno

Il fenomeno dei *rami secchi* negli ultimi anni è diventato uno dei punti di dibattito pubblico più in voga: si è riscontrato, infatti, un sostanziale aumento del grado di attenzione nei confronti del tema. Il processo di sensibilizzazione a esso è dovuto all'allarme del governo in seguito ai dati emersi dalle ricerche relative alla *sex ratio*²³⁶. Ciò ha comportato il coinvolgimento della popolazione nella discussione di questo argomento. Il primo articolo che ha destato particolare attenzione e ha inaugurato questo stato comune di tensione è stato pubblicato da *Beijing News* e *Xinhua News* nel 2015 e si intitola "*Leftover women are no cause for concern – it is the 'leftover men' that are China's real crisis*" ("Le donne in *surplus* non sono motivo di preoccupazione, gli uomini in *surplus* rappresentano la vera crisi in Cina")²³⁷. In questo articolo, lo psicologo Tang Yinghong invita i lettori a ignorare il fenomeno delle *shengnü* in quanto non rappresenta il vero problema sociale: le discriminazioni si basano sui pregiudizi di genere derivanti dal ruolo che uomo e donna dovrebbero ricoprire nella società secondo la cultura tradizionale. Inoltre, anche sui *social media* si è riscontrata una particolare attenzione al tema connotata da un certo allarmismo: ad esempio, sul sito di *microblogging* cinese Sina Weibo è stato lanciato un *hashtag* "la crisi degli scapoli" (#剩男才是危机#). Utilizzando questo *hashtag*, le persone scambiano idee e opinioni in merito al fenomeno. Molti sono gli interventi che mirano a discriminare questo gruppo di uomini, in particolar modo si riscontra una certa frequenza di commenti femminili in cui si sostiene che lo scapolo sia un perdente, un ignorante.²³⁸

Come appurato, il Capodanno cinese rappresenta uno dei momenti più delicati per un uomo o una donna *single*. La tradizione prevede che la famiglia si riunisca nel luogo natale per festeggiare

²³⁶ Si veda il paragrafo 1.1.3.1. Lo squilibrio della *sex ratio*, pp. 11-14.

²³⁷ TANG YINGHONG 唐映红, "*Shengnü*" *buzuweilü*, "*shengnan*" *cai shi weiji* "剩女"不足为虑, "剩男"才是危机, *Beijing News* <http://www.bjnews.com.cn/feature/2015/07/27/372035.html>, 27 luglio 2015.

²³⁸ KOETSE M., *Not 'Leftover Women' but 'Leftover Men' Are China's Real Problem*, *What's on Weibo* <https://www.whatsonweibo.com/not-leftover-women-but-leftover-men-are-chinas-real-problem/>, 29 luglio 2015.

l'inizio del nuovo anno. In questa occasione, genitori e parenti hanno l'obbligo di esercitare una certa pressione psicologica sui figli ancora celibi/nubili. Mentre nel caso delle donne in *surplus* che vivono nelle megalopoli i genitori si recano all'*angolo degli incontri*, le modalità utilizzate da questi per cercare di assicurare una futura famiglia agli uomini in *surplus*, sono diverse. Risiedendo in aree rurali, infatti, i genitori possono organizzare degli appuntamenti al buio solo durante il periodo del Capodanno, vale a dire quando i villaggi si ripopolano dei giovani lavoratori. Molti uomini paragonano lo stress di questi incontri organizzati dai parenti ai colloqui di lavoro. Pertanto, è evidente che gli appuntamenti sono di natura forzata: il punto principale, infatti, è giungere a un compromesso economico, alla stipulazione di un ipotetico contratto matrimoniale, piuttosto che una effettiva conoscenza dei due interessati, quindi, la nascita del vero amore.²³⁹ Proprio per questo motivo, gli uomini spesso trovano degli *escamotage* per evitare la pressione dei parenti, quindi, per sottrarsi agli appuntamenti al buio. Il metodo più accreditato è rappresentato dall'affitto di una finta fidanzata da presentare alla famiglia.²⁴⁰ I costi di solito vanno dai 500 ai 2000 *yuan* a notte, più le spese aggiuntive. I prezzi relativi al periodo del Capodanno, però, sono nettamente superiori: un esempio è il caso di uno scapolo disperato che nel mese di gennaio 2017 ha pubblicato un intervento sulla piattaforma sociale di Baidu in cui offriva uno stipendio di 6000 *yuan* alla donna che avrebbe consumato un pasto e trascorso la notte a casa della propria famiglia. È importante sottolineare che questi affitti non presuppongono obbligatoriamente lo sfruttamento sessuale delle donne: questo tipo di servizio di solito non è richiesto dagli scapoli. Esistono, inoltre, degli appositi siti Internet su cui poter cercare una fidanzata in affitto. Questi sistemi *online* prevedono una normale registrazione che comprende tra le informazioni personali anche la professione, lo stato coniugale, i titoli di studio conseguiti, il peso, l'altezza e la descrizione della forma fisica (con una scelta tra aggettivi quali *sexy*, *formoso/a*, *minuto/a*, *normale* e *muscoloso/a*). Dal momento che la maggior parte di questi siti si basano sulla messaggistica *online*, non presentano alcuna garanzia sulla qualità dei servizi della finta *partner*. Ciò implica il rischio che le fotografie delle donne mostrate su Internet non corrispondano alla

²³⁹ SUN W., 'My Parents Say Hurry Up and Find a Girl': China's Millions of Lonely 'Leftover Men', The Guardian <https://www.theguardian.com/inequality/2017/sep/28/my-parents-say-hurry-up-and-find-a-girl-chinas-millions-of-lonely-leftover-pitymen>, 28 settembre 2017.

²⁴⁰ XUAN LI, Pity China's 'Bare Branches': Unmarried Men Stuck between Tradition and Capitalism, The Conversation <https://theconversation.com/pity-chinas-bare-branches-unmarried-men-stuck-between-tradition-and-capitalism-68592>, 27 gennaio 2017.

realtà, e che gli accordi presi non vengano rispettati. Pertanto, sono stati ideati dei siti molto più sofisticati. Un esempio è Zuren77, una pagina *web* che utilizza il motto “affitta una persona per un dollaro” e che assomiglia molto alle applicazioni di compravendita *online*: si possono applicare dei filtri alla ricerca per restringere il campo in base alle proprie esigenze; vi sono, inoltre, commenti da parte di utenti che hanno già usufruito di un determinato servizio. L’unica differenza con le *shopping application* è che i prodotti messi in prestito su questo sito sono esseri umani.²⁴¹ Nei casi più disperati, quelli in cui gli uomini non sono economicamente abbastanza benestanti da poter permettersi l’affitto di una finta fidanzata, si è assistito a fenomeni di natura violenta. Un esempio è rappresentato da un trentenne che a gennaio 2017 è stato arrestato per molestie sessuali su un treno da Chongqing alla provincia del Sichuan. Sotto pressione poiché ancora *single*, l’uomo, un lavoratore emigrato, sulla strada di ritorno al suo villaggio in occasione del Capodanno, ha abusato sessualmente di una donna che si trovava nella sua stessa cabina. Dopo essere stato denunciato a uno degli assistenti di bordo, è stato arrestato e condannato a cinque anni di carcere. Il quotidiano *Chongqing Daily* aveva riportato una dichiarazione dell’uomo in cui, dopo l’arresto, aveva affermato che la sua famiglia per anni lo aveva accusato di non aver presentato una fidanzata in occasione del Capodanno.²⁴²

Da questo fatto di cronaca emerge una delle differenze che si riscontra tra i giovani *single* delle aree rurali e il gruppo di donne stigmatizzate delle aree urbane: la diversa percezione della pressione genitoriale nell’obbligo sociale del matrimonio. La donna *single* emancipata delle aree urbane è più indipendente, mentre lo scapolo tende a farsi condizionare maggiormente dalla pressione familiare. Di conseguenza, i *guanggun* sono più inclini al rigoroso rispetto delle decisioni genitoriali. Con ciò si fa riferimento sia agli appuntamenti al buio di cui si è già trattato, sia alla negoziazione dello *caili* (彩礼), ossia del prezzo della sposa. Questa pratica appartenente all’antica tradizione cinese era stata proibita in epoca maoista (Legge sul Matrimonio 1950), ma oggi è tornata in voga nelle aree rurali. Le ragioni di questo richiamo alla cultura tradizionale sono varie: l’adozione di valori capitalisti e imprenditoriali, lo squilibrio della *sex ratio* e la persistenza dei

²⁴¹ CHEUNG R., *Lunar New Year Spike in Price of China’s Fake Boyfriends and Girlfriends, Hired by Singles to Save Face over the Holidays*, South China Morning Post <http://www.scmp.com/lifestyle/families/article/2065400/lunar-new-year-spike-price-chinas-fake-boyfriends-and-girlfriends>, 25 gennaio 2017.

²⁴² YE J., *Chinese Man, Under Pressure to Get a Girlfriend, Crawls into Woman’s Bed on Train*, South China Morning Post <http://www.scmp.com/news/china/society/article/2063896/chinese-man-nagged-over-lack-partner-molests-woman-train>, 20 gennaio 2017.

valori patriarcali che considerano la donna una proprietà posseduta prima dai genitori e poi dal marito. Nelle campagne se il prezzo della sposa non fosse compreso nei patti tra le due famiglie, i parenti della donna si troverebbero a stipulare un affare a metà per non dire controproducente, perdendo la propria dignità e la rara opportunità di un considerevole guadagno economico.²⁴³ Il ritorno della pratica dello *caili*, pertanto, rappresenta un altro motivo di pressione e preoccupazione per gli uomini, la cui condizione economica è tutt'altro che florida. Tale stato di tensione collegato al prezzo della sposa ha condotto in alcuni casi a situazioni tragiche. Un esempio è rappresentato dalla storia di una famiglia proveniente da una contea della città di Lu'an, nella provincia dello Anhui, accaduta nel 2015: i parenti della sposa, dopo aver ricevuto un'offerta del valore di 120'000 *yuan*, decisero di respingerla. Il finale tragico è rappresentato dal suicidio dello sposo in seguito al rifiuto.²⁴⁴

Altro elemento che accentua la discriminazione nei confronti di questo gruppo *avanzato*, è rappresentato dalla differenza che si riscontra nella concezione generale della classe degli uomini cinesi *single* delle aree rurali e delle aree urbane. Mentre nelle campagne gli uomini celibi vengono battezzati attraverso l'uso delle perifrasi "uomini avanzati" e "rami secchi", indicando una certa natura discriminatoria, per i celibi delle città, le espressioni che vengono utilizzate presentano delle sfumature semantiche positive. Si hanno infatti, le circonlocuzioni "scapoli d'oro" (*huangjin danshenhan* 黄金单身汉) e "uomini *single* diamanti" (*zuanshiwanglaowu* 钻石王老五). Le ragioni per cui gli appellativi riferiti agli scapoli che vivono nelle città esaltano il loro *status single* vanno ricercate nel ruolo che essi occupano all'interno della società: fanno di solito parte del ceto medio, percepiscono una retribuzione piuttosto alta, sono persone istruite.²⁴⁵ In qualità di uomini *single* anche per questi scapoli di città cercare una compagna rappresenta un'ardua impresa. Gli esempi che testimoniano questa difficoltà sono vari: nel 2015, un *businessman* quarantenne ha fatto causa a un'agenzia di incontri di Shanghai per aver fallito nel tentativo di ricerca della compagna

²⁴³ SUN W., 'My Parents Say Hurry Up and Find a Girl': China's Millions of Lonely 'Leftover Men', The Guardian <https://www.theguardian.com/inequality/2017/sep/28/my-parents-say-hurry-up-and-find-a-girl-chinas-millions-of-lonely-leftover-pitymen>, 28 settembre 2017.

²⁴⁴ ZHOU FANG, 'Caili' Dowry System a Huge Burden for China Men Seeking to Marry: China Daily, The Straits Times <http://www.straitstimes.com/asia/east-asia/caili-dowry-system-a-huge-burden-for-china-men-seeking-to-marry-china-daily>, 27 novembre 2015.

²⁴⁵ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 125.

perfetta dopo aver pagato alla compagnia una somma pari a 7 milioni di *yuan*. Un altro caso è quello di un programmatore informatico di Canton che aveva acquistato 99 iPhone per una proposta di matrimonio. Essendo stato, però, rifiutato, ha subito l'umiliazione pubblica sui *social media*. Inoltre, molti uomini hanno ammesso di consultare psicologi e di rivolgersi a stilisti per rendere il carattere più gradevole e l'aspetto fisico più attraente. L'obiettivo è quello di guadagnare qualche *chance* in più nel competitivo mercato del matrimonio.²⁴⁶ In conclusione, la stampa e i *media* che dipingono gli uomini *single* delle aree urbane come gioielli unici, in questo modo accentuano la discriminazione nei confronti degli scapoli delle aree rurali, limitando quindi le loro opportunità di trovare moglie.

4.1.5. Le conseguenze sulla società

L'opinione pubblica attribuisce a questo fenomeno due principali ricadute macroscopiche di natura negativa sulla società contemporanea. Più che di una critica mossa nei confronti dello *status single* di questi uomini, si tratta di problemi che nascono dalla commistione del loro stato coniugale e della loro schiacciante presenza numerica rispetto alle donne: sono principalmente ricadute che pongono alla base il problema della *sex ratio*. Oltre a questo fattore, di rilevante importanza è l'elemento legato alla condizione finanziaria. La crescita economica degli anni '80 non ha infatti coinvolto questa grande fetta della popolazione. Altro e ultimo fenomeno che rappresenta uno dei minimi comuni denominatori delle conseguenze negative relative al problema degli scapoli, è rappresentato dalla rabbia che sfocia in violenza fisica.

La prima conseguenza riguarda, per l'appunto, la violenza. I giovani uomini *single*, economicamente svantaggiati e sessualmente frustrati, sono inclini a manifestare la rabbia esercitando violenza nella comunità, mettendo a rischio la sicurezza pubblica e la stabilità sociale. Scienziati sociali affermano che lo *status* di scapolo a lungo termine, in aggiunta all'elemento dello squilibrio della *sex ratio*, non solo compromettono il benessere dell'uomo in sé, ma lo conducono allo stadio sopra menzionato.²⁴⁷ Per violenza, si intende sia quella fisica, sia quella sessuale. Da ciò è evidente che la condizione dell'uomo *single* è indirizzata verso un tipo di soddisfazione personale

²⁴⁶ BUDDEN R., *Why Millions of Chinese Men Are Staying Single*, BBC <http://www.bbc.com/capital/story/20170213-why-millions-of-chinese-men-are-staying-single>, 14 febbraio 2017.

²⁴⁷ XUAN LI, *China's Marriage Rate Is Plummeting – and It's Because of Gender Inequality*, The Conversation <https://theconversation.com/chinas-marriage-rate-is-plummeting-and-its-because-of-gender-inequality-66027>, 11 ottobre 2016.

che pone alla base la coltivazione di vizi e la liberazione di tensioni attraverso la pratica di maltrattamenti fisici: solo in questo modo gli scapoli hanno la possibilità di appropriarsi di risorse che consentirebbero loro di competere in modo più ugualitario con gli altri uomini nella società. Questa realtà è confermata da ricerche che attestano che una schiacciante percentuale di atti violenti è commessa proprio da uomini giovani, celibi e appartenenti a uno *status* sociale poco prestigioso. Lo studioso Robert Wright spiega che un uomo celibe tra i 24 e i 35 anni è tre volte più incline a uccidere un suo simile rispetto a un uomo sposato della stessa età. È ovvio che questa realtà non può dipendere solo dallo stato coniugale di una persona in quanto a incidere vi è anche il carattere dell'individuo. Tuttavia, il matrimonio gioca un ruolo fondamentale in qualità di "effetto calmante". L'omicidio, continua ad argomentare Wright, non è l'unica cosa di cui è capace lo scapolo: egli è fortemente incline anche ai furti, agli stupri, all'abuso di droghe e alcol.²⁴⁸ Il sociologo Allan Mazur, inoltre, spiega che questo fenomeno legato agli scapoli ha una spiegazione scientifica riscontrabile anche nella differenza tra i livelli di testosterone (T) negli uomini maritati e in quelli celibi. Nei primi, i livelli di questo ormone steroideo sono inferiori rispetto a quelli degli uomini *single*. Il cambiamento della quantità di testosterone potrebbe spiegare il basso tasso di criminalità riscontrato negli uomini sposati. Questi ultimi, conducendo una vita equilibrata con le mogli, sono meno inclini alla commissione di crimini di qualsiasi genere.²⁴⁹ Pertanto, secondo quanto afferma Mazur, i livelli di testosterone presenti in un uomo sono direttamente connessi alla varietà di comportamenti antisociali, vale a dire ai problemi con la legge, all'abuso di alcol e sostanze stupefacenti, ad atteggiamenti violenti e altri tipi di ribellioni. Pertanto, quando gli scapoli si aggregano e si frequentano aumentano le possibilità di un maggior numero di

²⁴⁸ "An unmarried man between 24 and 35 years of age is about three times as likely to murder another male as is a married man the same age. Some of this difference no doubt reflects the kinds of men that do and don't get married to begin with, but... a good part of the difference may lie in "the pacifying effect" of marriage. Murder isn't the only thing an "unpacified" man is more likely to do. He is also more likely to incur various risks-committing robbery, for example-to gain the resources that may attract women. He is more likely to rape. Abuse of drugs and alcohol... compound the problem by further diminishing his chances of ever earning enough money to attract women by legitimate means." in HUDSON V. M., DEN BOER A., *A Surplus of Men, a Deficit of Peace: Security and Sex Ratios in Asia's Largest States*, in «International Security» 26.4, 2002, pp. 14.

²⁴⁹ "T levels fall during the years surrounding marriage. Changing T levels may explain the low criminality found among married men.... Married men, living stably with their wives, are less prone to crime than unmarried men. Married men are less likely than single men of the same age to kill an unrelated male." in *Ivi*.

aggressioni organizzate.²⁵⁰ Un fenomeno connesso a quanto appena descritto è anche quello della “popolazione fluttuante”: 100-150 milioni di persone in Cina rappresentano la popolazione migrante, composta per la maggior parte da giovani uomini aventi uno *status* sociale molto basso. Pertanto, i celibi presenti tra questi rientrano nella categoria degli uomini in *surplus*. Sebbene le statistiche relative ai crimini in Cina varino da fonte a fonte, una cosa è certa: i migranti rappresentano i principali responsabili di disordini sociali, dell’andamento del tasso del crimine e della violenza nell’intero paese. Nelle regioni economicamente sviluppate, essi contano più del 50% di tutti gli arresti: ad esempio, nell’area di Jingdiao della città di Shanghai, i migranti sono responsabili di oltre il 90% dei crimini (nel 1990 lo erano del 30%).²⁵¹ La *Beijing Review* ha dichiarato che essi sono responsabili dell’80% dei crimini che avvengono nella capitale. Allo stesso modo, è stato appurato che l’80% delle persone arrestate nell’area del Delta del fiume delle Perle proviene da altre regioni.²⁵² Yingyi Situ e Liu Weizheng, due criminologi, hanno formulato un’analisi e una statistica secondo cui, nel 1994, 569'000 dei criminali arrestati dalla polizia erano migranti; a Pechino il 44% dei crimini erano stati commessi da persone di altre regioni; a Shanghai il tasso di delinquenza legato ai migranti era aumentato dal 10% durante la metà degli anni '80, al 60% e anche all’80% in alcuni distretti nel 1995. Inoltre, questo studio ha rivelato la natura spietata e priva di senso dei crimini commessi: una banale discussione poteva condurre a una lotta a sangue freddo; rapine, stupri e rapimenti generalmente si concludevano con la morte delle persone coinvolte.²⁵³ A testimonianza di quanto detto, in relazione all’aumento del numero di

²⁵⁰ *Ibid.*, pp. 14-16.

²⁵¹ "In the Jingdiao area of Shanghai's Pudong region, . . . migrants now account for over 90 percent of crimes, compared to 30 percent in 1990." in *Ibid.*, pp. 31.

²⁵² "outsiders were responsible for 80 percent of criminal offenses in the capital. Similarly, it was found that 80 percent of the people arrested in the southern Pearl River delta and other coastal regions came from other provinces." in *Ibid.*, pp. 31.

²⁵³ "The influx of rural people has caused a variety of problems for the cities. Besides the extreme pressure derived from the shortage of living space, transportation, water, electricity, and gas supplies, the worst problem is crime. According to recent statistics from the Administrators of Public Security, 569,000 of the offenders arrested by the police in 1994 were transient people. In Beijing, 44% of the crimes solved by the police were committed by transients. In Shanghai, this rate has been continually rising from 10% in the mid-1980s to 60%, even 80% in some districts, by 1995. In Xiamen, 62% of the crimes in general, and 82% of the felonies, were committed by transients. In Guangdong province, 90% of the prostitutes and drug traffickers were temporary residents. Burglary was the most serious crime in Guangzhou city in 1994, with 80% of it being committed by transients. Apparently, whereas the regular city residents are responsible for a portion of the crimes, the new migrants constitute a large majority of the problem in

violenze sessuali, oltre all'episodio di molestie già citato²⁵⁴, un altro esempio è rappresentato dalla storia di un uomo che nell'agosto 2017 è stato rintracciato dalla polizia in seguito a numerose denunce: era stato sorpreso più volte in una stazione della metropolitana nella cittadina di Wuxi (nella provincia del Jiangsu) a masturbarsi in pubblico sulle donne. L'uomo, un ventottenne originario di Taizhou (nella provincia dello Zhejiang) e impiegato come operaio in una fabbrica, dopo l'arresto aveva affermato di non aver mai avuto una fidanzata.²⁵⁵

La seconda conseguenza è rappresentata dalle malattie sessualmente trasmissibili. Come ha evidenziato il sociologo James Tucker in un'analisi statistica condotta nel 2005, questa ricaduta è connessa al crescente numero di uomini che si rifugia nella prostituzione, alla migrazione e allo scarso livello di istruzione. In particolar modo, l'assenza di una compagna fissa e la prostituzione rappresentano due dei fattori principali dell'aumento della trasmissione di malattie sessuali.²⁵⁶ Negli anni '80 nacque l'economia della bellezza che si manifestava, ad esempio, attraverso l'impiego di modelle da parte di aziende commerciali, utilizzate come mezzo per pubblicizzare i prodotti. Questa femminilità sessualizzata portò a un ritorno del mercato del sesso e, di conseguenza, a un aumento della prostituzione.²⁵⁷ Questa situazione ha senza dubbio favorito la diffusione di malattie. Tra le patologie sessualmente trasmissibili si è riscontrato, in particolar modo, l'aumento del virus dell'immunodeficienza umana, meglio conosciuto come HIV o AIDS. La trasmissione sessuale dell'HIV in Cina è un fenomeno piuttosto esteso: secondo il Ministero della Sanità cinese, nel 2005, nel mondo del sesso commerciale si è riscontrato il 20% di nuovi casi di

the major Chinese cities. Moreover, our study found that many crimes committed by transient people are senseless and ruthless. An argument over a word can lead to a cold-blooded fight; burglars often kill the victims or witnesses on the scene if the offense is observed; highway robbery, rape, and kidnapping usually end with the victims' death; and a complaint about the poor quality of goods sold by transient vendors can cause injury in a severe physical assault." in *Ibid.*, pp.29-32.

²⁵⁴ YE J., *Chinese Man, Under Pressure to Get a Girlfriend, Crawls into Woman's Bed on Train*, South China Morning Post <http://www.scmp.com/news/china/society/article/2063896/chinese-man-nagged-over-lack-partner-molests-woman-train>, 20 gennaio 2017.

²⁵⁵ LINDER A., *Pervert Arrested After Going Around Blowing His Load on Unsuspecting Women in Wuxi Subway*, Shanghaiist <http://shanghaiist.com/2017/08/04/wuxi-subway-pervert.php>, 4 agosto 2017.

²⁵⁶ POSTON D. L., CONDE E., DESALVO B., *China's Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications*, in «Vulnerable Children and Youth Studies» 6.4, 2011, pp. 319.

²⁵⁷ LIU JIEYU, *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*, Palgrave MacMillan, Londra, 2017, pp. 15.

infezione del virus. In questo 20%, il 17% degli uomini era eterosessuale e il 7% omosessuale.²⁵⁸ Un esempio evidente della rapida diffusione dell'HIV nel paese è rappresentato dai cosiddetti "villaggi dell'AIDS", ossia villaggi quali Wenlou²⁵⁹ e Xiongqiao²⁶⁰ (entrambi nella provincia dello Henan) in cui gran parte della popolazione è affetta dal virus.

Nei seguenti due paragrafi sono illustrate due diverse manifestazioni del fenomeno: nel primo, "Ai limiti della legalità: il matrimonio transnazionale e la tratta delle donne", si espone un fenomeno connesso agli scapoli stigmatizzati e si presentano delle testimonianze ricavate da video-documentari sul *web*; nel secondo paragrafo, "Il fenomeno delle "bambole di silicone" ", è illustrata una pratica in voga tra gli scapoli nella Cina contemporanea per sopperire all'assenza di una donna nelle loro vite.

4.1.5.1. Ai limiti della legalità: il matrimonio transnazionale e la tratta delle donne

Questa sezione è divisa a sua volta in due parti: nella prima è illustrato il fenomeno del matrimonio transnazionale, nella seconda sono presenti delle testimonianze che derivano dalla consultazione di materiale audiovisivo *online*. Il primo video, dal titolo "*China Insight 04/02/2016 China's Left Over Men*"²⁶¹, è prodotto dal canale inglese della CCTV (Televisione Centrale Cinese, emittente televisivo nazionale cinese) e pubblicato sulla piattaforma Youtube. Il secondo video, dal titolo "*Video: Millions of Single Chinese Men Desperately Seeking a Wife*"²⁶², è prodotto dal canale inglese di France 24 (un'emittente televisiva d'informazione francese) e pubblicato sulla piattaforma Youtube.

²⁵⁸ POSTON D. L., CONDE E., DESALVO B., *China's Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications*, in «Vulnerable Children and Youth Studies» 6.4, 2011, pp. 319.

²⁵⁹ WILLIAMS S., *Inside China's 'AIDS village': Heart-Breaking Reality of the Poverty-Stricken Community Where 200 Residents Have Died from HIV in Two Decades Due to Dodgy Blood Donations*, Mailonline <http://www.dailymail.co.uk/news/peoplesdaily/article-3345794/Inside-China-s-AIDS-village-Heart-breaking-reality-poverty-stricken-community-200-residents-died-HIV-two-decades-dodgy-blood-donations.html>, 7 dicembre 2015.

²⁶⁰ WATTS J., *Hidden from the World, a Village Dies of Aids While China Refuses to Face a Growing Crisis*, The Guardian <https://www.theguardian.com/world/2003/oct/25/aids.china>, 25 ottobre 2003.

²⁶¹ CCTV ENGLISH, *China Insight 04/02/2016 China's Left Over Men*, Video online, YouTube https://www.youtube.com/watch?v=eraRJGrd-_M, 28 aprile 2016.

²⁶² FRANCE 24 ENGLISH, *Video: Millions of Single Chinese Men Desperately Seeking a Wife*, Video online, YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=SboNzluN6Nc>, 9 giugno 2017.

Per secoli, la Cina è stata una civiltà in cui le idee, i prodotti e le persone si sono mossi su rotte commerciali che andavano oltre i confini regionali e nazionali. Gli uomini soggiornavano a centinaia e anche migliaia di chilometri dalla propria casa, facendovi ritorno periodicamente per sposarsi e inviando somme di denaro per costruire abitazioni per i discendenti. I genitori contrattavano i matrimoni per i figli muovendosi strategicamente all'interno della stessa gerarchia di mercati che gli permetteva lo scambio di colture, beni e servizi. Dato che le norme di successione e di eredità del patrimonio erano più uniformi e obbligatorie in Cina piuttosto che nei paesi in cui questi erano regolati da diritti legislativi e testamenti, il matrimonio rappresentava una valida opportunità per le famiglie di creare e rafforzare alleanze sociali e di distribuire le risorse. Durante l'epoca maoista l'istituzione del matrimonio subì delle sostanziali modifiche e fu molto più complesso, per non dire quasi impossibile, celebrare delle nozze che andassero oltre i confini dei mercati matrimoniali locali. Dopo l'apertura della Cina sul mercato globale nel 1979, le barriere che ostacolavano questa possibilità furono abbattute, pertanto, oggi il fenomeno del matrimonio che va oltre i confini del luogo natio si è esteso fino a oltrepassare la frontiera nazionale: si assiste alla nascita del matrimonio transnazionale. L'idea di un matrimonio che combina diverse etnie è sempre stata accettata in Cina, proprio con il fine di regolare rapporti commerciali ed economici. Nell'epoca contemporanea, però, questo tipo di nozze vede alla base delle motivazioni completamente diverse.²⁶³ Gli scapoli, infatti, sopperiscono all'assenza della donna di razza cinese prendendo in moglie delle donne straniere (provenienti dall'area geografica del sud-est asiatico). Queste, generalmente, sono di origine vietnamita e spesso sono coinvolte nel traffico illegale legato al matrimonio: si tratta di rapimenti finalizzati alle nozze in territorio cinese. Ciò è stato registrato nelle zone di confine sino-vietnamite negli anni '90. Le autorità vietnamite nel 2004 hanno dichiarato che decine di migliaia di donne e bambini sono stati rapiti e messi in vendita sul confine con lo scopo della prostituzione o del matrimonio. Secondo un sondaggio condotto nel 2009 dagli studiosi Liang e Chen su donne vietnamite che hanno sposato uomini di razza cinese e vivono nelle regioni del Guangxi e dello Yunnan (al confine con il paese d'origine), il 6.2% di esse ha dichiarato di essere stata rapita, introdotta in Cina e costretta a sposare un cittadino cinese. Alcuni documenti hanno provato che negli anni '90, nella contea di Tiandeng (nella provincia del Guangxi) circa l'80% delle 273 donne vietnamite emigrate erano state vittime del traffico umano transnazionale. Alla fine degli anni '90, gli uomini non sposati dovevano pagare 3'000 *yuan* per una

²⁶³ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 23-25.

donna rapita. Alcuni di questi matrimoni sono finiti molto presto: circa il 10% degli intervistati cinesi aveva dichiarato che le mogli vietnamite erano scomparse dopo diversi giorni dalla celebrazione delle nozze. Alcuni cinesi residenti al confine, hanno trovato una definizione a questo fenomeno: “frode coniugale”, spiegandolo come la truffa di donne straniere che, dopo essere entrate illegalmente in Cina, ingannano gli uomini, utilizzando l’esca del matrimonio per appropriarsi del denaro e scappare.²⁶⁴

Gli scapoli sono spinti anche dai *media* a recarsi in altri paesi del sud-est asiatico per trovare l’anima gemella. La prova di ciò è rappresentata dal bombardamento pubblicitario a cui sono costantemente sottoposti. Ad esempio, nel 2013, la pubblicità di un famoso sito di *group-buying*, 55 Tuan, invitava i giovani scapoli a recarsi in Vietnam per cercare moglie in occasione della festa dei *single* (celebrata l’11 novembre) con il seguente *slogan*: “55 Tuan ti porta gratuitamente in Vietnam per trovare il vero amore”. Il sito si era impegnato nella promozione di un concorso per i giovani *single*: i vincitori sarebbero stati i fortunati uomini che avrebbero usufruito del viaggio gratuito. Questa pubblicità innescò non poche reazioni negative sul *web* in quanto spesso i matrimoni transnazionali sono puri accordi economici: la donna, nella maggior parte dei casi, non è consenziente. Il sito, però, difese lo *slogan* affermando che l’evento voleva esaltare e promuovere il vero amore: la ricerca della futura sposa in Vietnam sarebbe stata basata solo sui sentimenti e non sull’aspetto economico. Mentre i matrimoni transnazionali combinati sono considerati dagli altri paesi una forma di traffico e sfruttamento degli esseri umani, una grande fetta della popolazione cinese, al contrario, sul popolare sito di *microblogging* Sina Weibo, ha evidenziato il dissenso nei confronti delle azioni condotte dalla polizia nazionale per mettere un punto a questi “servizi matrimoniali”.²⁶⁵

Il primo video-documentario sopramenzionato²⁶⁶ fa parte di un ciclo di servizi mandati in onda in un programma chiamato *China Insight*²⁶⁷ che focalizza l’attenzione sui problemi che derivano dal rapido sviluppo della nazione negli ultimi decenni, con il fine di comprendere la natura della

²⁶⁴ LIANG MAOCHUN, CHEN WEN, *Transnational Undocumented Marriages in the Sino-Vietnamese Border Areas of China*, in «Asian and Pacific Migration Journal» 23.1, 2014, pp. 116-120.

²⁶⁵ WANG F., *Lonely Chinese Men Are Looking to Vietnam for Love*, Global Voices <https://globalvoices.org/2013/12/06/lonely-chinese-men-are-looking-to-vietnam-for-love/>, 6 dicembre 2013.

²⁶⁶ CCTV ENGLISH, *China Insight 04/02/2016 China's Left Over Men*, Video online, YouTube https://www.youtube.com/watch?v=eraRJGrd-_M, 28 aprile 2016.

²⁶⁷ *China Insight*, CCTV <http://cctv.cntv.cn/lm/chinainsight/index.shtml>.

Cina moderna. La squadra che lavora nel programma nasce dalla cooperazione di giornalisti internazionali ed esperti locali. Nel video preso in analisi, è intervistato un professore membro del Population Research Institute dell'Università di Pechino, Xiao Qun. I suoi interventi sono intervallati da cortometraggi-documentari. Il professore delinea il profilo dello scapolo cinese: è l'uomo proveniente dalle aree rurali la cui condizione *sheng* è determinata principalmente dagli *standard* di ricerca dell'anima gemella. Al giorno d'oggi, spiega, è quasi impossibile trovare una donna con un livello educativo inferiore, pertanto, lo scapolo, pur di rispettare i dettami tradizionali e non vivere in solitudine, va in cerca di una moglie all'estero. Il sud-est asiatico è l'area di maggiore interesse in quanto, essendo il costo della vita nettamente inferiore a quello cinese, per gli scapoli è molto più semplice soddisfare economicamente la donna e la sua famiglia. Nel video-cortometraggio viene messo in evidenza il fenomeno del matrimonio transnazionale. L'ambientazione del corto è la contea di Lushan, nella provincia dello Henan, area in cui secondo le statistiche, nel 2016 circa 100 giovani donne sposate provenivano dalla Birmania. In quanto alle spose birmane, è doveroso menzionare un episodio accaduto nel 2014 che vedeva l'arresto di una banda cinese che controllava il traffico illegale di queste donne dal paese natio a Ruili (nella provincia dello Yunnan), cittadina da cui partiva lo smistamento in tutte le altre province della nazione.²⁶⁸ A testimonianza di quanto appena illustrato, otto delle giovani donne birmane della contea di Lushan presenti nel video-documentario dichiarano di essere state vendute sul mercato matrimoniale in Cina proprio dalla banda di trafficanti arrestata.

Il secondo video-documentario sopramenzionato²⁶⁹ fa parte di un ciclo di servizi mandati in onda dall'emittente televisiva d'informazione francese France 24²⁷⁰. In questo breve documentario è posta al centro dell'attenzione la storia di uno scapolo trentaduenne, contadino nel piccolo villaggio di Gongzhuang, nella provincia dello Henan. Disperato, l'uomo si era recato per due mesi in Indonesia, dove aveva trovato moglie pagando uno *caili* che ammontava a 10'000 *yuan*. La donna, trasferitasi nel villaggio del marito, era stata costretta a inserirsi in una nuova comunità, essendo consapevole al contempo, che non avrebbe più potuto fare ritorno nel paese natio e di conseguenza, ricongiungersi alla famiglia.

²⁶⁸ BBC., *Burmese Girls 'Sold as Brides' in Rural China*, BBC News <http://www.bbc.com/news/world-asia-30180340>, 24 novembre 2014.

²⁶⁹ FRANCE 24 ENGLISH, *Video: Millions of Single Chinese Men Desperately Seeking a Wife*, Video online, YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=SboNzluN6Nc>, 9 giugno 2017.

²⁷⁰ France 24 <http://www.france24.com/en/>.

Da queste testimonianze è evidente che il matrimonio transnazionale rappresenta, agli occhi dell'uomo cinese *single*, una delle principali soluzioni al problema del celibato.

4.1.5.2. Il fenomeno delle “bambole di silicone”

Altro fenomeno connesso a quello degli scapoli, è rappresentato dall'introduzione e dalla sempre più alta richiesta sul mercato delle bambole di silicone. Pertanto, è illustrata questa tendenza in voga tra gli uomini celibi, e presentato un cortometraggio-documentario a riguardo.

Il *business* delle bambole di silicone di dimensione reale è esploso in Cina negli ultimi anni e sta attirando molti acquirenti per scopi diversi. Secondo quanto riportato dai *media*, questo mercato sta influenzando fortemente l'atteggiamento degli uomini nei confronti del sesso. Vi sono oltre 50 tipi di bambole di silicone sul mercato cinese, ognuna con un aspetto diverso. Come ha riportato il sito di notizie *thepaper.cn*, il *design* di una bambola include la sua figura corporea, vale a dire il colore della pelle, degli occhi e dei capelli, e la creazione di un suo carattere. Alcuni clienti non concepiscono le bambole come dei manichini di silicone, ma come esseri umani a tutti gli effetti. Sempre secondo il sopramenzionato sito, il trentaseienne Zhang Fan, agente di borsa a Pechino, considera, ad esempio, la sua bambola come la versione femminile di se stesso: pretende, pertanto, che sia trattata con rispetto in quanto presenta una sua personalità. Zhang ha acquistato abiti e gioielli diversi per la bambola, con essa trascorre il tempo libero andando al parco o passeggiando in città. I suoi genitori, se da una parte gli hanno concesso di avere questo rapporto con il manichino, dall'altra, continuano a insistere sul fatto che debba impegnarsi a trovare una vera moglie. Tuttavia, in seguito a due rapporti falliti, Zhang ha dichiarato di non voler sostenere le grandi spese che comporta il mettere su famiglia, quindi, non sembra intenzionato a realizzare il desiderio dei genitori. Un altro uomo, il ventinovenne Song Bo, considera, invece, la sua bambola come una figlia. Dopo la diagnosi di una cisti sul cuoio capelluto, Song ha deciso di non voler rischiare sposandosi o avendo figli. A differenza di Zhang e Song, un cinquantottenne che vive nella provincia di Guizhou, Li Chen, dopo dodici anni di solitudine segnati da un divorzio, ha deciso di sposare una donna di 24 anni. Ha dichiarato che è stata la sua bambola ad aiutarlo a intraprendere la nuova relazione, facendogli riacquistare la fiducia in se stesso.²⁷¹ Secondo il *Japan*

²⁷¹ PEOPLE'S DAILY, *Silicone Dolls in China: Doted Daughters, Models and Partners*, People's Daily Online <http://en.people.cn/n3/2016/0620/c90000-9074731.html>, 20 giugno 2016.

Times, consultando le vendite sulla piattaforma *online ChinaSexQ.com*, il valore del mercato cinese dei giocattoli sessuali è stimato a oltre 100 miliardi di *yuan* all'anno.²⁷²

Il video-documentario sopramenzionato²⁷³ fa parte di un ciclo di servizi mandati in onda dall'emittente televisiva d'informazione francese France 24²⁷⁴. In esso, è contenuta una parte interamente dedicata al mercato delle bambole di silicone in cui è mostrato il processo di costruzione e assemblaggio dei manichini, e sono intervistati i produttori che spiegano come si giunge al prodotto finito perfetto. Il documentario prende in esame un'azienda di produzione di bambole di silicone dal nome Doll Sweet situata nella cittadina di Dalian (nella provincia del Liaoning): nello specifico, si tratta della produzione del modello 158 Silicon Doll. Quest'azienda produce le bambole con funzione di giocattoli sessuali dal 2010 e possiede delle sedi di produzione in tutta la Cina e in Giappone. Sul sito *web* ufficiale della ditta, è sottolineata l'intenzione di non voler semplicemente "produrre" ma "creare" delle bambole. Pertanto, scultori, ingegneri e truccatori sono tenuti a perfezionare ogni fase della fabbricazione, puntando all'impeccabilità di ogni minimo dettaglio. Sono inoltre investiti ingenti somme in nuove materie e prodotti, tra cui l'intelligenza artificiale e lo scheletro meccanico.²⁷⁵ Nel video è intervistato Wu Xingliang, responsabile delle vendite dell'azienda. Egli spiega che l'idea della produzione di queste bambole è nata dal problema dello squilibrio della *sex ratio*: questi oggetti rappresentano una valida alternativa alla solitudine.

Sul mercato sono presenti molte altre aziende di produzione di bambole di silicone. Tra le più in voga vi sono, ad esempio, la Micdoll e la Hitdoll. Il proprietario di Micdoll, Zang Han, ha dichiarato che i motivi principali per cui gli uomini acquistano le bambole sono tre: per soddisfare bisogni fisiologici, per mostrare sui *social media* di essere in compagnia di una donna e, infine, per partecipare ai *cosplay*.²⁷⁶

²⁷² WILLIAMS S., *Daughters, Friends and... 'Partners': The Bizarre Relationships Between Men and Human-Size Plastic Dolls in China*, Mailonline <http://www.dailymail.co.uk/news/peoplesdaily/article-3650344/Daughters-friends-partners-bizarre-relationship-men-human-size-plastic-dolls-China.html>, 20 giugno 2016.

²⁷³ FRANCE 24 ENGLISH, *Video: Millions of Single Chinese Men Desperately Seeking a Wife*, Video online, YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=SboNzluN6Nc>, 9 giugno 2017.

²⁷⁴ France 24 <http://www.france24.com/en/>.

²⁷⁵ Doll Sweet <https://www.dsdoll.us/about>.

²⁷⁶ " "Current users of these sex dolls do so for the following three main reasons," Zang says. "First, to satisfy a physiological need. Second, to take photos with and share with others. Third, Cosplay." " in WHELAN D., *Obsession*

Inoltre, recenti notizie riportano un progetto futuro che vede la cooperazione di un ingegnere elettronico spagnolo, Sergi Santos, e un imprenditore cinese, Liu Tian, nella produzione di robot sessuali, utilizzando come base il prototipo di bellezza proposto dalle bambole di silicone.²⁷⁷

Dal fenomeno illustrato è evidente che la descrizione dell'acquirente di queste bambole, vale a dire l'uomo celibe che lotta contro la solitudine, corrisponde al profilo dello scapolo. Se pur questa non rappresenti una valida soluzione alla condizione solitaria in cui sono costretti a vivere gli *shengnan*, d'altra parte, potrebbe equivalere a un mezzo attraverso il quale incanalare parte della rabbia, quindi della violenza, di cui si è già trattato.

Alla luce di quanto descritto, nel seguente paragrafo sono illustrate delle ricerche condotte da sociologi riguardo all'impatto del fenomeno degli scapoli in un futuro prossimo e le possibili soluzioni al problema.

4.1.6. Prospettive future

Questa sezione è suddivisa in due parti: la prima, "Il futuro della salute pubblica", comprende ricerche sociologiche relative alla predizione dell'impatto del fenomeno in un futuro prossimo; la seconda, "Eliminare il problema: possibili soluzioni", è costituita da teorie elaborate da studiosi per arginare, quindi eliminare il fenomeno.

4.1.6.1. Il futuro della salute pubblica

Le ricerche volte alla delimitazione del futuro della salute pubblica cinese sono condotte sulla base delle conseguenze già riscontrate dagli studiosi in epoca contemporanea. Nello specifico, si fa riferimento all'aumento del tasso di malattie sessualmente trasmissibili e, in particolare, alla trasmissione del virus dell'immunodeficienza umana.

Questa implicazione innanzitutto pone alla base la circostanza secondo cui, aumentando il numero degli scapoli, questi si adatteranno a vivere in aree comuni, propriamente definite "ghetti

With Hyper-Real Sex Dolls, Vice <https://www.vice.com/sv/article/4wbyjd/chinese-men-are-bang-into-sex-dolls-583>, 1 maggio 2015.

²⁷⁷ TURRINI D., *Robot del Sesso, l'Imprenditore che le Produrrà In Serie: "Vogliamo Portare le Bambole nella Vita Quotidiana e Farle Diventare Membri delle Nostre Famiglie"*, Il Fatto Quotidiano <https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/07/31/robot-del-sesso-limprenditore-che-le-produrra-in-serie-vogliamo-portare-le-bambole-nella-vita-quotidiana-e-farle-diventare-membri-delle-nostre-famiglie/3766088/>, 31 luglio 2017.

degli scapoli”: quartieri di grandi città quali Pechino, Shanghai, Canton e Tianjin, in cui gli uomini *single* verrebbero ghettizzati.²⁷⁸ Vi sono, in realtà, dei precedenti storici che hanno condotto gli studiosi a tale ipotesi. Nel diciannovesimo secolo, migliaia di giovani cinesi emigrarono negli Stati Uniti d’America per lavorare nelle miniere d’oro e contribuire alla costruzione della rete ferroviaria transcontinentale (*First Transcontinental Railroad*). Quando i progetti di lavoro furono completati, molti di essi rimasero nel continente americano e si trasferirono a New York, San Francisco e in altre grandi città statunitensi, occupando interi quartieri i cui unici abitanti erano gli stessi emigrati: uomini *single* cinesi. Secondo alcune ricerche, l’attività sessuale di questi immigrati all’inizio del ventesimo secolo in queste aree era piuttosto attiva e si basava principalmente sul sesso di tipo commerciale. Il sociologo Poster, ha dichiarato che queste aree rappresentano la prima forma esistente nella storia di quelli che diventeranno i ghetti degli scapoli in futuro in Cina.²⁷⁹ Pertanto, gli studiosi hanno mostrato empiricamente che il mercato del sesso commerciale si svilupperà velocemente in questi futuri quartieri maschili urbani per soddisfare i bisogni dei milioni di scapoli che migreranno dalle aree rurali. Di conseguenza, l’aumento di malattie sessualmente trasmissibili e dell’HIV sarà sostanziale.²⁸⁰ La trasmissione eterosessuale dell’HIV rappresenta attualmente la strada più rapida di diffusione del virus in Cina attraverso la prostituzione. È emerso che un quinto delle persone che riscontrano l’AIDS in epoca contemporanea ha connessioni al mondo del sesso commerciale. Ponendo tra i fattori di maggiore influenza l’aumento degli scapoli, è stato appurato che il numero di casi di HIV in Cina nel prossimo decennio potrebbe eguagliare quello rilevato nell’Africa sahariana. Nell’Africa sub-sahariana nel 2013 sono stati 25 milioni gli adulti ad aver riscontrato il virus. Questo indice numerico rappresenta oltre il 70% del totale di 35 milioni di infezioni adulte registrate nel suddetto anno in tutto il mondo. Inoltre, quasi i tre quarti del totale globale di nuove infezioni di HIV si verificano in quest’area del continente africano. La Cina

²⁷⁸ POSTON D. L., CONDE E., DESALVO B., *China's Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications*, in «Vulnerable Children and Youth Studies» 6.4, 2011, pp. 318-319.

²⁷⁹ POSTON D. L., *China's Leftover Men*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2017/09/20/chinas-leftover-men/>, 20 settembre 2017.

²⁸⁰ POSTON D. L., CONDE E., DESALVO B., *China's Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications*, in «Vulnerable Children and Youth Studies» 6.4, 2011, pp. 318-319.

potrebbe eguagliare, se non superare, questi numeri entro il 2030.²⁸¹ La descrizione di questa prospettiva pone lo stato di salute della popolazione in allarme.

4.1.6.2. Eliminare il problema: possibili soluzioni

I sociologi americani Poston e Glover hanno elaborato delle possibili soluzioni al problema degli scapoli in Cina basandosi sull'osservazione dei provvedimenti presi in altre società che hanno affrontato questo fenomeno nel corso della storia. Sebbene il popolo cinese non sia a conoscenza o pienamente cosciente dell'impatto delle conseguenze dei celibi in *surplus* sulla società, l'economista americano Nicholas Eberstadt ha dimostrato che alcune persone all'interno del paese se ne sono occupate fin dal primo momento. Egli, infatti, ha citato un saggio pubblicato nel 1997 sulla rivista cinese *Renmin Luntan* che predisse che i crimini sessuali (matrimoni forzati, ragazze rapite con il fine del matrimonio, bigamia, aumento della prostituzione, stupri, adulteri, omosessualità e strane tendenze sessuali) sarebbero stati inevitabili.²⁸²

Osservando la storia, i sociologi hanno notato che, nelle società che hanno fronteggiato lo squilibrio della *sex ratio* con una schiacciante maggioranza numerica di uomini, si è assistito a un'accentuazione della natura autoritaria del sistema politico. Ciò è avvenuto, in genere, a causa della necessità di dover affrontare la minaccia dell'aumento del tasso di violenza in una società al maschile. I governi hanno cercato di ridurre il problema attraverso l'azione della forza fisica. Questa era diretta contro il gruppo di uomini: in modo indiretto, aizzando l'uno contro l'altro, o attraverso delle forme di delocalizzazione. Esempi di questi provvedimenti sono il reclutamento degli uomini in eccesso per operazioni militari pericolose o progetti di opere pubbliche su larga scala, spesso in regioni remote. In entrambe le circostanze descritte, il tasso di mortalità che si riscontrava era più alto della media. I governi hanno anche sfruttato gli uomini in *surplus* per lo sviluppo di territori inesplorati, incoraggiandoli a emigrare in altri paesi. Un altro provvedimento utile, nel caso in cui gli uomini in eccesso non godessero di un alto stato socioeconomico, era rappresentato dall'indifferenza e dall'ignoranza delle autorità riguardo la violenza esercitata all'interno del gruppo stesso, incoraggiando, in alcuni casi, le divisioni al suo interno e incitando

²⁸¹ POSTON D. L., *China's Leftover Men*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2017/09/20/chinas-leftover-men/>, 20 settembre 2017.

²⁸² "such sexual crimes as forced marriages, girls stolen for wives, bigamy, visiting prostitutes, rape, adultery... homosexuality... and weird sexual habits appear to be unavoidable." in POSTON D. L., GLOVER K. S., *Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China*, in «Genus» 61.2, 2005, pp. 131-138.

così all'autodistruzione. Tra i casi storici che si potrebbero citare per illustrare come l'instabilità dell'ordine sociale sia causata dall'eccesso di uomini nella popolazione, ve ne è un esempio nella storia cinese: l'insurrezione del Loto Bianco nello Shandong (1774)²⁸³. In seguito a una carestia, l'adozione dell'infanticidio femminile da parte della maggior parte della popolazione condusse a uno squilibrio della *sex ratio*: il rapporto tra uomo e donna raggiunse i livelli di 129:100. Questi uomini in *surplus* si ritrovarono senza donne a sufficienza da prendere in moglie e in una situazione socioeconomica fortemente disastrosa. Questo contesto permise la nascita della società criminale segreta del Loto Bianco. Con questa rivolta, un'intera area dello Shandong popolata da 6 milioni di persone fu amministrata per ben diciassette anni prima che la dinastia Qing riuscisse a eliminare i responsabili. Da questo episodio, è evidente come un numero eccessivo di uomini può sconvolgere gli equilibri di un intero paese.²⁸⁴

Il destino dell'andamento demografico del paese comincia a delinarsi sempre più nettamente e tra i vari scenari che potrebbero verificarsi in Cina nei prossimi decenni, alcuni sono più probabili di altri. Tra le diverse opzioni praticabili, va considerata l'adesione del governo a una forma di amministrazione del paese più autoritaria. In tale scenario, il già lento progresso della Cina verso la democrazia potrebbe essere fortemente rallentato, se non bloccato del tutto. Se i 100 mila uomini in *surplus* nella provincia dello Shandong rappresentarono una spina nel fianco per il governo dei Qing nel diciottesimo secolo, si provi solo a immaginare la ricaduta di una ribellione che potrebbe essere condotta da oltre 45 milioni di scapoli nel ventunesimo secolo. Pertanto, la Cina potrebbe ovviare a questo problema, indirizzando gli uomini in eccesso verso progetti di lavori pubblici in zone del paese lontane dalle grandi città.²⁸⁵ Un'altra soluzione per arginare il fenomeno degli scapoli è rappresentata dallo sfooltimento di questo gruppo attraverso una guerra espansionistica, il cui concetto, quindi, comprende una guerra contro un altro Stato e la conseguente invasione di quest'ultimo. I fattori positivi che deriverebbero dall'adozione di questo metodo sono due. Da una parte, il rafforzamento della fiducia che il governo ripone nei confronti di questi uomini: essi sarebbero motivati nella causa bellica dall'essere considerati i martiri della nazione, quindi, glorificati dall'opinione pubblica. Dall'altra parte, il conflitto rappresenterebbe un efficace meccanismo attraverso il quale gli uomini sarebbero inviati lontano dai centri abitati con la

²⁸³ SABATTINI M., SANTANGELO P., *Storia della Cina*, Editori Laterza, Roma, 2005, pp. 533-534.

²⁸⁴ POSTON D. L., GLOVER K. S., *Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China*, in «Genus» 61.2, 2005, pp. 132.

²⁸⁵ *Ibid.*, pp. 133.

speranza che solo una parte di essi vi farebbe ritorno. Questa è propriamente detta “teoria della guerra diversiva” o “teoria del capro espiatorio” e pone alla base la ricerca da parte di un governo con problemi sociali nazionali di uno Stato da accusare e attaccare. Questa teoria, se applicata in Cina, coinvolgerebbe anche i paesi occidentali. Si pensi ad esempio, alle conseguenze di un attacco cinese allo Stato di Taiwan: gli Stati Uniti e molti paesi europei potrebbero essere coinvolti in una guerra contro la Cina. Un altro possibile scenario è una guerra diversiva tra Cina e India, stati che condividono un confine e che nel secolo scorso sono entrati in conflitto. Poiché entrambi i paesi presentano un *surplus* molto elevato di giovani uomini *single*, l’opzione di uno scontro militare tra essi non è inconcepibile.²⁸⁶

Un’altra meno probabile soluzione è rappresentata dall’emigrazione forzata in Cina di donne di razza Han provenienti da Hong Kong, Singapore, Indonesia, Thailandia e altri paesi del sud-est asiatico in cui il tasso di *huayi*²⁸⁷ (华裔) è alto. Naturalmente, se questa migrazione si fosse verificata o se avvenisse in un futuro, avrebbe risolto/risolverebbe da una parte il problema dell’assenza di spose in Cina ma, dall’altra, lo avrebbe creato/creerebbe nei paesi d’origine delle donne.

La poliandria potrebbe rappresentare un’altra chiave-risolutiva al fenomeno degli scapoli stigmatizzati. Sebbene la società cinese sia fortemente maschilista e, quindi, si possa pensare che questo metodo sia impraticabile, vi sono prove della sua esistenza in alcune minoranze etniche. Tuttavia, bisogna comunque considerarla una possibilità difficile da realizzare in tutto il paese, per la maggior parte di stirpe Han.

Una soluzione ancora meno attuabile è rappresentata dall’aumento del tasso di omosessualità. L’infattibilità di questa opzione risiede in due principali ragioni. La prima è che alcuni studi scientifici hanno dimostrato che l’origine dell’omosessualità in un individuo si basa su fattori biologici: le persone già alla nascita presentano un preciso orientamento sessuale. La seconda è

²⁸⁶ POSTON D. L., CONDE E., DESALVO B., *China's Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications*, in «Vulnerable Children and Youth Studies» 6.4, 2011, pp. 318.

²⁸⁷ “[emigrato d’] origine cinese” in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 651.

che il rifugio nel rapporto omosessuale non rappresenta la conseguenza naturale all'impossibilità di avere un rapporto eterosessuale.²⁸⁸

In questa sezione sono state illustrate le previsioni condotte sulla base della diffusione del fenomeno degli *shengnan*, e le possibili soluzioni per arginare il problema sociale. Naturalmente, non si può prevedere quali saranno le mosse dello Stato e, tantomeno, cosa riserverà il futuro a questi milioni di scapoli cinesi. L'unica certezza, come hanno dichiarato i sociologi Poster, Conde e Desalvo, è che in Cina sono già nati più di 40 milioni di ragazzi che non potranno sposarsi. Inoltre, sulla base di previsioni condotte dagli stessi studiosi, considerando la possibilità secondo cui il governo riuscisse a diminuire il rapporto tra i sessi alla nascita da 120:100 a 107:100, gli scapoli nati tra il 1983 e il 2020 sarebbero comunque circa 51 milioni. Nel caso in cui il rapporto della *sex ratio* alla nascita dovesse invece rimanere invariato (120:100), si registrerebbero più di 55 milioni di scapoli nati nello stesso arco temporale. Gli *shengnan* rappresentano in ogni caso il fattore determinante del destino dell'andamento demografico cinese.²⁸⁹

4.2. Un'analisi della figura dello *shengnan* nei *forum*

In questa sezione si illustrano i risultati della personale ricerca, consultazione e analisi di *forum* sul *web* in cui è discusso il tema preso in analisi. Il campo di questa indagine è stato circoscritto al sito Internet TIANYA.CN, per un totale di 7 *forum*. È doveroso sottolineare che gli utenti che hanno pubblicato interventi e commenti su queste pagine *web* non possiedono un'identità definita: si presentano utilizzando *nickname*, pertanto è risultato impossibile risalire a determinate informazioni personali.

4.2.1. La voce nei *forum* online

Questa parte è divisa in due sezioni: la prima, "Gli *shengnan*", presenta la consultazione di *forum* con interventi scritti dagli stessi scapoli, in cui sono portate alla luce le sensazioni, raccontate le esperienze personali e mostrati i punti di vista sul fenomeno; la seconda, "Le opinioni sugli *shengnan*", presenta interventi in cui il fenomeno viene analizzato da un punto di vista femminile e da uomini che non rientrano nella categoria stigmatizzata.

²⁸⁸ POSTON D. L., GLOVER K. S., *Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China*, in «Genus» 61.2, 2005, pp. 131-138.

²⁸⁹ POSTON D. L., CONDE E., DESALVO B., *China's Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications*, in «Vulnerable Children and Youth Studies» 6.4, 2011, pp. 318.

4.2.1.1. Gli *shengnan*

Nel primo *forum* preso in analisi²⁹⁰, l'intervento principale è incentrato sulle ragioni che hanno condotto lo scrittore ad appartenere alla categoria degli *shengnan*. A questo proposito, afferma che fin da piccolo ha ricevuto una certa pressione da parte dei genitori riguardo ai doveri sociali del matrimonio e della fondazione di un nuovo nucleo familiare. Inoltre, sottolinea che la madre lo accusa di aver messo l'intera famiglia nelle condizioni di doversi vergognare di lui. Continua, dichiarando di avere un livello di istruzione e una professione che rientrano nella media e, quindi, di non avere grossi problemi economici. Pertanto, interrogandosi sul perché egli appaia agli occhi della società come un uomo "scadente", giunge alla seguente conclusione: il suo punto debole è l'altezza fisica (1,70 m). Giustifica ciò, affermando che ha origini del sud, area geografica in cui l'altezza delle persone è generalmente inferiore alla media. Continua, sottolineando che il suo punto forte, invece, è il carattere: si ritiene un uomo buono e amorevole. Aggiunge, infine, di non aver mai avuto esperienze sentimentali, se non quella di una cotta adolescenziale risalente al periodo in cui frequentava le scuole medie. Delineato il suo profilo, conclude affermando che non riesce a spiegarsi il motivo della sua condizione di *scarto*. Il commento di un utente a questo intervento è di incoraggiamento: temporeggiare nel prendere moglie non significa essere scadente. Con ciò intende affermare che è meglio trovare la persona giusta e prendersi del tempo, piuttosto che accontentarsi per la semplice impazienza di sposarsi. Così facendo, diminuiscono le probabilità di divorzio.

Da questo intervento è chiaro che le insicurezze dello *shengnan* in riferimento allo stato coniugale derivano dalla pressione esercitata dai genitori. L'uomo, infatti, sottolinea che è stato cresciuto con l'idea che il matrimonio dovesse essere uno degli obiettivi principali della sua vita. Inoltre, l'accusa mossa dalla madre non rappresenta altro che l'ennesimo punto su cui poter fare pressione per spronare il figlio a prendere moglie il prima possibile. Altro elemento che aumenta le insicurezze dello scapolo è rappresentato dalla sua inesperienza in campo sentimentale. Osservando la dichiarazione in cui afferma di avere un livello di istruzione nella media, si può considerare l'ipotesi secondo cui sia stato indotto a concentrarsi solo sul successo scolastico e, quindi, privato dei momenti di svago e di coltivazione delle relazioni sociali.

²⁹⁰ *Yi ge "shengnan" de neixin qinggan shijie* 一个“剩男”的内心情感世界, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-feeling-4210062-1.shtml>, 30 dicembre 2016.

Nel secondo *forum* preso in analisi²⁹¹, a scrivere è uno *shengnan* emigrato da una cittadina nel nord del paese che si è stabilito a Shenzhen per lavoro. Nel suo intervento illustra le ragioni per cui lui e altri uomini vengono considerati in *surplus*. Individua dei fattori che riguardano l'istruzione: molti scapoli sono esperti nei campi scientifici e ingegneristici, settori in cui la presenza femminile è scarsa. Individua, in seguito, dei fattori economici: il possesso di una casa è fondamentale. Spesso, spiega, se un uomo non è in possesso di un'abitazione, perde in partenza l'opportunità di conoscere una ragazza. Continua, delineando i fattori legati al canone di bellezza e al carattere: le donne sono molto esigenti e cercano un uomo alto e di bella presenza. Per quanto concerne l'interiorità, afferma che gli *shengnan* hanno un carattere molto forte, elemento che può creare degli ostacoli nell'approccio con una ragazza. Tuttavia, questi uomini, avendo subito fin da piccoli una certa pressione da parte della famiglia, riescono a rendersi forti solo attraverso lo schermo di un computer o di un cellulare: nell'approccio di persona sono molto timidi e impacciati. Altro elemento caratteriale che l'utente sottolinea è quello dell'istinto "libertino": l'uomo è tendenzialmente orientato verso un tipo di rapporto carnale e poco spirituale. Ciò potrebbe creare dei problemi di comunicazione e di intesa con la donna. Infine, elenca i metodi che lo *shengnan* dovrebbe utilizzare per "svegliarsi" e trovare l'amore. Suggerisce innanzitutto una frequentazione prudente prima di intraprendere una vera relazione sentimentale, in modo da valutare bene la persona con cui ci si rapporta; consiglia di parlare apertamente e fin dall'inizio della propria condizione economica, di curare l'aspetto fisico, tagliando con regolarità barba e capelli, di migliorare il carattere cercando di essere meno schematico e di andare incontro alle esigenze della donna. Nei commenti che seguono l'intervento, tutti gli utenti mostrano di condividere i pensieri dello scrittore.

Dalle osservazioni dell'autore si può trarre la seguente conclusione: egli si identifica con il gruppo di scapoli stigmatizzati, sebbene oggettivamente non vi appartenga. Nella descrizione dei fattori che conducono a questa condizione, infatti, menziona nel campo dell'istruzione, una specializzazione in settori scientifici o ingegneristici: ciò presuppone un percorso di studio approfondito e non è indice di un basso livello di istruzione come invece dovrebbe essere per gli uomini realmente appartenenti a questa categoria. Nella descrizione dei fattori economici, fa riferimento al possesso di una casa come requisito base per poter frequentare una ragazza. Da

²⁹¹ *Danshen 6 nian xiangqin bai ci de de wudi lao shengnan de jingyan zongjie* 单身 6 年相亲百次的的无敌老剩男的经验总结, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-127670-1.shtml>, 5 settembre 2014.

questa osservazione è chiaro che gli uomini *single* a cui si riferisce sono economicamente benestanti: per gli scapoli i problemi di tipo economico sono molto più gravi. Da ciò è evidente che, come nel caso di alcune donne *single*, anche una parte di uomini celibi si identifica impropriamente con questo gruppo scartato dalla società. Inoltre, per quanto riguarda l'osservazione sull'istinto "libertino" dell'uomo, questa non solo è del tutto infondata, ma rappresenta anche un luogo comune: *in primis*, non si dovrebbe generalizzare; in secondo luogo, con la moltitudine di relazioni sentimentali presenti nella Cina contemporanea, anche la donna ha manifestato le sue pulsioni sessuali. Non è detto, quindi, che l'obiettivo della nubile sia la classica relazione sentimentale romantica.

Nel terzo *forum* preso in analisi ²⁹², l'utente illustra i fattori-chiave principali per un matrimonio di successo: un'armoniosa vita sessuale, il mantenimento dell'alto livello di beni materiali della coppia, una comunicazione spiritualmente profonda tra uomo e donna. Per lo *shengnan*, spiega, il vero problema è rappresentato dal sesso: non avendo in generale molte esperienze, rischia di indebolire questo aspetto nella vita di coppia. Tra i commenti all'intervento, spicca quello di una donna che smonta le idee sostenute dall'uomo, affermando che il vero problema degli scapoli è quello di essere economicamente deboli, di essere poco curati nell'aspetto esteriore e di non avere un'attitudine intraprendente nell'approccio con la donna.

In questo *forum*, è posto in evidenza l'aspetto sessuale: lo *shengnan* viene descritto come una persona molto impacciata. Questa scarsa esperienza rappresenta una delle cause dell'insuccesso dell'uomo celibe con le donne. Ciò dimostra che, tra i bisogni femminili che l'uomo ha il dovere di soddisfare, l'aspetto della sfera sessuale ricopre un ruolo centrale.

4.2.1.2. Le opinioni sugli *shengnan*

Il primo *forum* preso in analisi ²⁹³ vede l'intervento di una giovane *shengnü* che ha deciso di condividere le sue esperienze con gli scapoli e di esprimere il suo punto di vista sul fenomeno. Questa donna ha ventotto anni e illustra due frequentazioni avute con degli *shengnan*. Il primo uomo aveva trentatré anni, era piuttosto basso (1,65 m), leggermente in carne, aveva dei

²⁹² *Shengnan shi qianwan bu neng yao de* 剩男是千万不能要的, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-159370-1.shtml>, 28 maggio 2016.

²⁹³ *818 wo xiangqin yudao de shengnan, tai qipa le, zhen de jia bu chuqu le* 818 我相亲遇到的剩男，太奇葩了，真的嫁不出去了, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-1095-78269-1.shtml>, 19 marzo 2015.

lineamenti normali e si occupava della gestione di un'impresa familiare. Dopo essere usciti la prima volta, sebbene fossero entrati in una certa sintonia, lui non l'aveva più chiamata. L'utente continua raccontando del secondo uomo: conosciuto sul *web*, alla prima uscita era stato subito un colpo di fulmine. La storia tra i due era finita perché lo scapolo era l'ex fidanzato di una sua compagna del liceo: la sua amica lo aveva accolto in casa, aveva acquistato un'automobile per lui, si sarebbero dovuti sposare. Dopo la scoperta di questa storia, la *shengnü* aveva deciso di chiudere la relazione. La riflessione che esprime in seguito alla descrizione di queste due esperienze è incentrata sulla natura degli uomini: l'uomo tende a ingannare le donne.

In questo intervento la ragazza prende una posizione decisa riguardo ai celibi. Le due esperienze negative l'hanno condotta a perdere la fiducia nell'uomo. Il fenomeno, considerato da questo punto di vista, è ridotto a un mero luogo comune. Inoltre, il primo *shengnan* descritto non corrisponde alla categoria: lavorando in un'azienda di famiglia, si presuppone che lo stipendio appartenga a un livello medio-alto. Pertanto, si assiste nuovamente a un'impropria identificazione dello *shengnan* come semplice uomo *single*.

Nel secondo *forum* preso in analisi²⁹⁴ a parlare è un uomo divorziato *single*. Dopo aver avuto varie esperienze con altre donne, ha realizzato il motivo per cui gli *shengnan* odiano le *shengnü*: ha riscontrato delle caratteristiche comuni in questo gruppo di donne, quali la tendenza a mentire, a parlare molto delle proprie esperienze e la poca trasparenza nel presentarsi che inducono gli uomini ad allontanarsi. Argomenta affermando che l'inclinazione delle donne ad arricchire i racconti con menzogne comporta la perdita di fiducia; il parlare continuamente di tutte le storie sentimentali passate inibisce l'uomo; la poca chiarezza nel presentare se stesse rappresenta un modo per controllare la persona con cui si stanno rapportando. Pertanto, l'utente attribuisce all'atteggiamento delle *shengnü* la causa maggiore della condizione di scarto dell'uomo. I commenti all'intervento sono pubblicati da altri uomini non pienamente in accordo con quanto asserito. In uno di questi, un utente afferma che non si deve parlare di odio, ma piuttosto di un tipo di attitudine acida, ostile nei confronti delle donne dovuta alla mancanza di fiducia. In un altro commento, invece, si riflette sull'amore: non bisogna condannare tutte le donne *single* ma solo quelle che dicono di cercare l'amore vero senza badare ai soldi, alla casa o all'automobile e che poi nella pratica, hanno l'atteggiamento opposto. L'uomo in questo commento, infatti, parla della sua

²⁹⁴ *Shengnan weishenme hen shengnü?* 剩男为什么恨剩女? , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-189919-1.shtml>, 17 marzo 2017.

esperienza affermando che questo tipo di *shengnū* rifiutano gli inviti e le opportunità di conoscere una persona se non possiede determinati beni materiali.

In questo caso, la riflessione sulla condizione *sheng* dell'uomo ruota attorno alla figura delle donne: colpevolizzare queste ultime rappresenta la via più semplice per giustificare la propria solitudine. Pertanto, si assiste all'ennesima manifestazione di discriminazione nei confronti delle *shengnū*.

Nel terzo *forum* consultato²⁹⁵ l'intervento è scritto da un uomo che condivide il suo punto di vista sulla questione degli *shengnan*. Presenta, quindi, vari esempi di scapoli incontrati nella vita. C è nato nel 1985, è un ragazzo di bell'aspetto ma è sempre stato succube della madre-capofamiglia. Quando questa si è ammalata, C finalmente ha assaporato la libertà: ha comprato una casa e ha cominciato a cercare una fidanzata. Tuttavia, tutte le donne che aveva conosciuto erano già sposate. D è nato nel 1981 ed era in cerca di donne che avessero minimo cinque anni meno di lui. Ha avuto molte esperienze ma nessuna è andata a buon fine. Ha realizzato, poi, che cercare una ragazza molto più giovane di lui equivaleva a cercare una ragazza povera, in quanto la maggior parte di queste donne stava ancora concludendo gli studi. Ha deciso di optare per un matrimonio-lampo, abbassando gli *standard* di ricerca, quindi, cominciando a considerare anche donne più grandi. Dopo aver presentato questi due casi di *shengnan*, illustra la storia di un altro uomo che, al contrario dei precedenti, ha raggiunto l'obiettivo del matrimonio e perciò rappresenta un esempio. F è nato nel 1983, è laureato e quando ha fatto il tirocinio in polizia, ha conosciuto sua moglie: una donna due anni più grande di lui e non di bell'aspetto.

In questo intervento l'obiettivo dell'utente è quello di suggerire agli uomini di non perdere tempo e soprattutto di abbassare gli *standard* di ricerca se si vuole evitare la solitudine.

Nell'ultimo *forum* preso in analisi²⁹⁶, a parlare è un ragazzo che, dopo aver espresso delle personali considerazioni sul tema delle *shengnū*, riceve un commento in cui una donna domanda i motivi per cui si discute solo di donne *single* e mai di scapoli. A questo proposito, un'altra donna risponde che l'attenzione è incentrata sulle *shengnū* poiché queste rappresentano un fenomeno

²⁹⁵ 818 *wo shenbian de shengnan shengnū, dajia lai taolun xia*. 818 我身边的剩男剩女，大家来讨论下。 , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-148531-1.shtml>, 21 settembre 2015.

²⁹⁶ *Qianxi daling shengnū shengxia de yuanyin* 浅析大龄剩女剩下的原因, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-159154-1.shtml>, 22 maggio 2016.

molto complesso, mentre gli *shengnan* hanno un profilo facilmente delineabile. Le motivazioni della loro condizione di *scarto*, infatti, sono tre: da giovani preferiscono concedersi a una vita dedicata a vizi e divertimento, per cui riflettono sul matrimonio quando sono già in età avanzata; non riescono a trovare una donna perché sono tendenzialmente tutti scadenti rispetto al genere femminile (livello educativo e retribuzione inferiori); sono in cerca della donna perfetta e non sanno scendere a compromessi.

Questa descrizione al femminile della condizione degli *shengnan* è ricca di pregiudizi: gli uomini vengono descritti come persone di bassa lega ma, allo stesso tempo, pretenziosi nella ricerca della donna. Con ciò si vuole intendere che l'uomo è l'unico artefice della propria solitudine.

L'osservazione di questi *forum* ha condotto alle seguenti conclusioni: gli *shengnan* subiscono forti pressioni dalla propria famiglia fin da piccoli. Il dovere sociale di trovare moglie e garantire la continuazione del lignaggio è una grande responsabilità. Questa pressione comporta la manifestazione spontanea di numerose insicurezze nell'approccio a un genere femminile che, nella società urbana, è emancipato al punto da essere percepito come una minaccia. Gli uomini sembrano essere inibiti dalla figura femminile moderna, sia in ambito professionale, sia in ambito sessuale.

4.3. Conclusioni

In questo capitolo, in seguito all'analisi del fenomeno degli *shengnan*, si possono brevemente delineare le seguenti conclusioni.

I *guanggun* presentano, in via generale, le caratteristiche riscontrabili nei *sandi* 三低 o i "tre livelli bassi": il basso grado di istruzione (*di xueli* 低学历), la scarsa retribuzione (*di shouru* 低收入) e il basso quoziente intellettivo (*di zhishang* 低智商). Si è appurato che il basso grado di istruzione innesca una reazione a catena per cui l'uomo, non riuscendo a occupare una posizione professionale prestigiosa, percepisce una retribuzione che, nel migliore dei casi, sfiora il livello della decenza, nelle situazioni più disastrose, dell'insufficienza, per non considerare l'ipotesi della totale assenza di essa. Il riferimento all'età nella delineazione del profilo-base dello scapolo cinese non è determinante come nel caso delle donne *single* stigmatizzate: l'opinione pubblica attribuisce ai 30 anni l'età in cui un uomo celibe rientra in questa categoria. Lo stato coniugale del celibato è determinato unicamente da fattori esterni: la maggior parte degli scapoli vorrebbe prendere

moglie e fondare un nucleo familiare, ma lo squilibrio della *sex ratio*, le caratteristiche mediocri che li contraddistinguono e la presenza di una donna nella società contemporanea urbana che supera qualitativamente gli *standard* di ricerca degli scapoli, non rappresentano le condizioni consone al raggiungimento dell'obiettivo delle nozze. Dall'assenza di esperienze nella vita derivano la frustrazione e le insicurezze scaturite dalla lotta dei generi. Lo stato di "uomo moderno" è riscontrabile solo nella data riportata sul certificato di nascita: gli uomini non sono incoraggiati dalle famiglie e dalla società a continuare gli studi e a realizzarsi da un punto di vista professionale. Al contrario, l'unica esortazione che ricevono fin da bambini è quella che pone l'obiettivo della fondazione in età adulta di un nuovo nucleo familiare. La famiglia incarna i dogmi della cultura tradizionale, sottolineando l'importanza della continuazione della linea paterna. Tali condizioni danno origine a una forte pressione: l'istituzione del matrimonio si trasforma in un'ossessione. La possibilità di raggiungere questo obiettivo nella vita è, al contempo, resa ardua dai giudizi e dalle discriminazioni della società verso la figura dell'uomo *single*. A differenza del gruppo femminile nubile stigmatizzato, questi scapoli non hanno la facoltà di poter decidere autonomamente del loro destino: le condizioni in cui vivono (lo stile di vita al di sotto della media e, quasi sempre, la convivenza con le famiglie) li bloccano in uno stadio in cui non hanno le possibilità per prendere coscienza della loro situazione, e sono letteralmente immobilizzati, non riescono ad agire concretamente. Pertanto, il celibato è ulteriormente condannato dagli stessi uomini: è assente, infatti, la volontà di lottare contro la stigmatizzazione sociale. Infine, attraverso le conseguenze dell'impatto del fenomeno sulla società illustrate da ricerche di natura sociologica, si è appurato che il futuro per questo gruppo di scapoli sarà tutt'altro che florido: il rapporto della *sex ratio* è destinato ad aumentare, lo stato di salute della popolazione sarà compromesso, il tasso di violenza crescerà ulteriormente, i rapporti interpersonali tra uomo e donna si indeboliranno sempre più. Le soluzioni evidenziate dagli studiosi per risolvere il problema, inoltre, sono di natura radicale e comporterebbero il coinvolgimento, in alcune ipotesi descritte, di tutto il mondo.

Conclusione

Lo studio dell'evoluzione della famiglia, della donna e dell'istituzione del matrimonio in Cina nell'ultimo quarantennio ha condotto alla comprensione della nascita e dello sviluppo dei fenomeni delle *Donne Avanzate* e dei *Rami Secchi* in epoca contemporanea. Lo scopo della ricerca è stato analizzare, attraverso la raccolta di studi di natura sociologica e attraverso la voce di alcune testimonianze dirette, queste due categorie stigmatizzate dalla società. Dallo studio condotto si evince, peraltro, come l'influenza di questi fenomeni sociali non è solo relativa ai valori, alla morale collettiva e individuale, ma anche in modo concreto a fattori che coinvolgono l'intera società, quali l'andamento demografico (e quindi il tasso di fertilità, natalità, la *sex ratio*), il mondo dell'istruzione e del lavoro, il mondo della criminalità e lo stato di salute della popolazione. Pertanto, quelle che potrebbero essere apparentemente considerate pure scelte individuali hanno una ricaduta macroscopica sulla società contemporanea e delineano il profilo del suo futuro. Alla luce delle tematiche affrontate, si riassume il quadro del contesto in cui prendono vita i fenomeni dei *single* discriminati nella Cina contemporanea.

Si è potuto osservare che nell'arco di mezzo secolo l'istituzione del matrimonio, nonché una delle colonne portanti della società tradizionale, ha subito notevoli cambiamenti. La prima Legge sul Matrimonio del '50 liberò gli individui dalle regole familiari imposte dai parenti più anziani, provocò l'aumento dell'età da matrimonio, ma non indebolì l'istituzione in sé. Il rafforzamento del matrimonio tardivo negli anni '70 portò a una crescita esponenziale dell'età da matrimonio, riducendo le differenze tra gli individui e creando una sincronizzazione collettiva. Quando questo intervento da parte dello Stato allentò la propria forza, l'età da matrimonio diminuì rapidamente, per poi aumentare nuovamente nel tempo. Tuttavia, la più recente crescita dell'età alle prime nozze è accompagnata da una maggiore variazione di età tra le coppie appena sposate. L'attuale tendenza presenta uno slancio impetuoso che non sembra mostrare segni di ribaltamento o di stabilità. È emersa, inoltre, una certa connessione tra il matrimonio tardivo e il livello educativo dell'individuo: quest'ultimo non solo influenza l'età da matrimonio, ma determina anche la posizione dell'uomo e della donna all'interno del mercato del matrimonio. Dall'indagine campionaria sulla popolazione condotta nel 2005, è risultato che il 22% degli uomini e il 16% delle donne che avevano conseguito il titolo di laurea universitaria, all'età di 35 anni doveva ancora sposarsi. Con la rapida espansione delle opportunità riguardanti l'istruzione di alti livelli in Cina specialmente per le donne, è stato predetto che nel paese vi sarà un numero sempre maggiore di

giovani che sceglierà di rimanere al di fuori dell'istituzione del matrimonio. Inoltre, questo contesto ha preso vita in circostanze di cambiamenti radicali nella società: la rapida liberalizzazione socioeconomica, la mercatizzazione e la globalizzazione. Pertanto, le relazioni romantiche e l'obiettivo dell'autorealizzazione hanno rimpiazzato i doveri familiari e la riproduzione patrilineare nella logica fondamentale legata al matrimonio. Allo stesso tempo, l'ambiente fortemente competitivo che attribuisce un valore economico a qualsiasi elemento ha trasformato la scelta del *partner* da sposare e le decisioni coniugali in un calcolo razionale che dà peso a costi e benefici. Altri aspetti fondamentali nel processo di trasformazione del matrimonio sono rappresentati dal crescente tasso del sesso prematrimoniale, della convivenza, del divorzio e del sesso extraconiugale. Questi, infatti, sfidano l'istituzione che per un millennio è stata profondamente inserita in un sistema di parentela che subordinava i desideri dell'uomo e della donna alla continuazione della famiglia patrilineare, patrilocale e patriarcale. Pertanto, vi è una chiara connessione tra le trasformazioni della conformazione del matrimonio in Cina e ciò che Cherlin ha definito la deistituzionalizzazione del matrimonio negli Stati Uniti d'America. L'ingresso nel mondo del matrimonio e la fondazione della famiglia, infatti, hanno iniziato a deviare la rotta che conduceva al familismo confuciano. Il matrimonio in Cina è comunque ancora considerato l'unica chiave d'accesso al ruolo genitoriale e alle responsabilità che esso comporta. Promotore dei cambiamenti relativi al matrimonio è, come appurato, lo Stato-Partito che ha aperto la strada per cambiare e sostituire le norme sociali basate sulla tradizione confuciana con leggi e regole che, non solo promuovono direttamente i programmi socioeconomici e politici, ma legittimano e incoraggiano indirettamente le scelte individuali nella vita privata. Non è un'esagerazione affermare che i più grandi cambiamenti dell'istituzione del matrimonio in Cina derivano dalle negoziazioni tra la tradizione e gli obiettivi sociali e demografici del governo. Pertanto, il matrimonio non deve solo essere considerato il prodotto di cambiamenti sociali, esso è al contempo anche un agente attivo che ha fortemente influenzato la trasformazione della società cinese.²⁹⁷ In quanto allo Stato-Partito, esaminando la progressione della sua logica nella trattazione delle trasformazioni di natura economica e sociale a partire dalla fine degli anni '70, la studiosa Margaret Woo ha osservato che si è assistito al passaggio verso un concetto più individualizzato di cittadinanza, in netto contrasto con la precedente visione corporativista secondo cui i cittadini erano definiti in base a una suddivisione per classi e appartenevano a gruppi

²⁹⁷ DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 111-113.

sociali collettivi. Tuttavia, quando si paragona la ritirata dello Stato dalla regolamentazione del divorzio e dalle decisioni che hanno ampliato i diritti individuali di proprietà acquisiti nel matrimonio, al suo diritto di scandire il ritmo della fertilità coniugale e la riproduzione della popolazione, si osserva come l'antico ruolo di ingegnere sociale non solo permane, ma occasionalmente supera quello più recente di arbitro legale nelle dispute familiari (ruolo attivo solo quando è commesso un crimine o quando viene richiesto di confermare i diritti civili di una persona). La pianificazione delle nascite non nacque in qualità di legge, ma di politica del Partito. Fu revisionata per giungere alla sua ultima forma nel nuovo millennio, momento in cui si è trasformata in legge: nel 2001 con la revisione della Legge sul Matrimonio, nacque la Legge sulla Popolazione e la Pianificazione familiare. L'Articolo 18 di questa legge ha promosso il figlio unico e ha definito le misure specifiche per la nascita del secondo figlio in base a fattori legati alla provincia, alla regione o alla municipalità. Lo Stato, pertanto, ha ridotto la propria ferocità nel rafforzamento della politica. In ogni caso, permane una contraddizione: se legalmente è stata ampliata la libertà individuale nelle decisioni che riguardano la proprietà e la sessualità, quindi, se lo Stato si è riconosciuto nel ruolo di referente legale; al contempo, ha conservato la funzione di ingegnere e regolatore sociale attraverso il diritto e il dovere di monitorare la fertilità coniugale.²⁹⁸

L'azione del governo e il graduale processo di deistituzionalizzazione del matrimonio hanno rappresentato il terreno fertile da cui hanno preso vita i fenomeni delle *Donne Avanzate* e dei *Rami Secchi*. Questi, attraverso le informazioni e le idee che lo Stato-Partito e i *media* hanno messo/mettono in circolazione nella società, sono percepiti come dei gravi problemi sociali. In seguito alle ricerche riportate e agli studi condotti, si può giungere alla delineazione del motivo principale che ha guidato la collettività verso la discriminazione dell'uomo e della donna *single* in epoca contemporanea.

La ragione va ricercata nell'adozione del confucianesimo come base principale della cultura tradizionale e della storia politica della nazione. La sua peculiarità è rappresentata dall'ostilità nei confronti dell'individualismo. Questa corrente di pensiero richiede esplicitamente all'individuo l'autosacrificio per lo Stato: ciò rappresenta la nobiltà dell'ideale di cittadinanza. Le relazioni sociali sono inquadrare in una gerarchia, definite in termini di obblighi e doveri: gli individui non sono uguali tra loro e indipendenti, sono inseriti in questa struttura con l'obiettivo finale dell'armonia sociale. Di conseguenza, il confucianesimo, principio regolatore dei rapporti sociali, è un sistema di

²⁹⁸ *Ibid.*, pp. 53-54.

valori basato sul collettivismo. Pertanto, i bisogni individuali che riconosce non appartengono al singolo ma al gruppo: la famiglia, il clan, la comunità. Come ha affermato lo studioso Louis Henkin, nella cultura cinese tradizionale l'aspirazione non era la libertà e l'uguaglianza degli individui ma l'ordine e l'armonia sociale, non l'indipendenza ma l'altruismo e la cooperazione, non la libertà della coscienza del singolo ma la conformità alla dottrina ortodossa. Sebbene il confucianesimo fosse stato abbandonato con la rivoluzione comunista, nella pratica, assunse la forma di un altro tipo di principio regolatore della società: il comunismo. Solo con le riforme di mercato e la politica di apertura negli anni '80 hanno iniziato a diffondersi nella nazione le norme e i concetti dei diritti individuali provenienti da occidente. Questi, tuttavia, non hanno impedito al tradizionale principio regolatore dei rapporti sociali di estirpare le proprie radici dalla mentalità collettiva.²⁹⁹

Da questo contesto nasce la discriminazione nei confronti delle persone che pongono se stessi prima della comunità in cui vivono, prima dei bisogni della nazione, prima della famiglia. Quest'ultima rappresenta l'unità elementare della società: la mancanza di rispetto dei doveri tradizionali e la fuga dal ruolo che la cultura tradizionale attribuisce a ogni membro di essa rappresentano una vera e propria condanna sociale. Come è risultato evidente dai profili di *shengnü* e *shengnan*, essi, volontariamente o involontariamente, non adempiono i doveri tradizionali relativi alla fondazione del nucleo familiare. Da questo elemento di natura egotista, nasce la categorizzazione e la discriminazione verso uomini e donne *single*.

Nello specifico, la stigmatizzazione sociale si concentra in modo più accanito sulla donna nubile. Ella, infatti, non solo esce dagli schemi della famiglia non ricoprendo il ruolo di moglie e madre, ma, scegliendo la carriera, quindi, conferendo maggiore importanza alle ambizioni personali, oltrepassa i confini domestici che tradizionalmente delineano il suo campo d'azione. Le donne, in questo modo, sfidano le norme sociali che si oppongono agli obiettivi personali, sottolineando l'importanza dell'autorealizzazione. Questi atteggiamenti individualisti sono posti in un contesto che presenta ancora degli elementi tradizionali: primo fra tutti, il profondo rispetto per i genitori, ossia il valore confuciano della pietà filiale. Come prima generazione di figlie uniche sono soggette a forze contraddittorie: si assiste allo scontro tra pressioni familiari e ambizioni individuali. La loro libertà di scelta è limitata dai suddetti fattori: ciò spiega che l'azione della donna è regolata da una struttura sociale che opera in svariati sistemi di vincoli. I campi sociali e culturali non sono

²⁹⁹ GUO SUJIAN, *Chinese Politics and Government: Power, Ideology and Organization*, Routledge, New York, 2013, pp. 53-55.

totalmente restrittivi ma sono dialetticamente posizionati: questa complessità non sbarrata la strada dell'evoluzione della donna ma, al contempo, non la rende accessibile a tutti i tipi di legittimazione. Discorsi dominanti sui ruoli di genere che sottolineano l'aspettativa per le donne di avere una famiglia sono evidenti nell'ideale confuciano della "moglie virtuosa e buona madre"³⁰⁰. Questo nega l'individualismo, indirizzando le energie della donna verso la famiglia. L'enfasi sull'abnegazione e sul sacrificio di sé nel matrimonio e nella maternità si oppone agli interessi e alla felicità individuali che, invece, rappresentano le priorità della donna contemporanea. La costante associazione dell'identità femminile al ruolo di genere e agli interessi collettivistici del gruppo familiare rende l'individualismo un concetto con una accezione ancor più negativa rispetto alla sua interpretazione nel mondo maschile. In generale, nella lingua cinese l'individualismo è considerato un termine con una sfumatura semantica negativa: è associato all'egotismo, quindi all'idea dell'inferiorità del benessere del gruppo. Lo studioso Li Hongtao, tuttavia, ha mostrato che i tratti individualisti in uomini e donne sono diversi. Negli uomini questi tendono a essere positivi e prendono la forma, ad esempio, dell'ambizione a una posizione prestigiosa nel mondo lavorativo. Le donne che presentano gli stessi obiettivi, al contrario, vengono viste sotto una luce negativa. Un'eccessiva ambizione è infatti interpretata come innaturale e individualista, quindi, in forte opposizione alla natura femminile tradizionale. Il discorso normativo della donna virtuosa che pone l'amore per gli altri prima dell'amore per se stessa ha un innegabile impatto sulla misura in cui le donne cinesi possono considerare se stesse e agire in qualità di individui liberi dai vincoli di un gruppo, in questo caso la famiglia. Secondo i valori tradizionali, il successo della donna contemporanea è rappresentato dall'equilibrio tra il lavoro, il matrimonio, la maternità e la gestione domestica. Pertanto, il costante bilanciamento tra professione e famiglia rende i processi di individualizzazione femminile molto più complessi.³⁰¹

Comune agli scenari illustrati è lo sfondo di una società urbana cinese in rapido cambiamento, guidata da un processo di modernizzazione gestito dallo Stato. Il risultato più significativo è il primato della ricchezza materiale come fonte di sicurezza sociale in assenza di servizi di *welfare* e politiche dell'identità di successo. Le libertà individuali concesse a partire dall'era delle riforme sono notevoli. La condizione per molte di queste, tuttavia, è la capacità di pagare il loro prezzo in

³⁰⁰ "xian qi liang mu 贤妻良母", in CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 1603.

³⁰¹ BØE C. A., *Women and Family in Contemporary Urban China: Contested Female Individualisation*, University of Bergen <http://bora.uib.no/bitstream/handle/1956/7765/116223983.pdf?sequence=1>, 9 dicembre 2013, pp. 77-79.

termini finanziari. Le nuove opportunità rendono l'individuo responsabile del proprio successo o fallimento basato sui meriti personali e sul capitale sociale. Il denaro governa più che in passato: ciò crea un ambiente connotato da un forte senso competitivo in cui tutti devono fare il possibile per assicurarsi una posizione stabile nella struttura socioeconomica. Nella Cina urbana, il restringimento della famiglia e l'indebolimento dei legami al suo interno fanno sì che coloro che non riescono materialmente a raggiungere una stabilità finanziaria abbiano meno possibilità di sostegno e corrano il rischio reale di perdere posizioni nel sistema sociale ed economico. La definizione della responsabilità e dei rischi è una delle caratteristiche fondamentali dell'individualizzazione che, quindi, assume la forma di una individualizzazione di tipo istituzionale. Pertanto, questa si distacca dall'individualizzazione in termini neoliberali che, invece, evidenzia la libertà e l'indipendenza dell'individuo. L'individualizzazione istituzionale è uno stato sociale di disimpegno, rischio e responsabilità che colpisce tutti, indipendentemente dalle scelte personali. L'unico fattore differente è il suo effetto: si manifesta in modo diverso sui cittadini, a seconda dello stato sociale di appartenenza. Nella Cina contemporanea, i processi di modernizzazione gestiti dallo Stato hanno abbandonato gli individui in balia delle forze del mercato, creando una commercializzazione delle opportunità di vita. Il ritorno alla famiglia d'origine, in possesso di mezzi economici che definiscono un terreno sicuro per i figli, è cosa piuttosto comune. Pertanto, l'individualizzazione non presuppone necessariamente l'opposizione tra individualismo e collettivismo (inteso come nucleo familiare): esiste una versione di individualizzazione orientata alla famiglia. Questa presenta un equilibrio molto più complesso e delicato, e può essere compresa in relazione alla mancanza di reti di sicurezza nella società che costringono il singolo a tornare al nucleo d'origine. Lo svezzamento dalla famiglia non implica necessariamente la rimozione dei legami familiari, ma piuttosto la riduzione del suo potere sulla gestione delle vite dei singoli membri. La famiglia non ha più il controllo assoluto sull'individuo, ma la sua influenza rimane forte in quanto unità sociale elementare.³⁰²

Riprendendo le parole dello studioso Yan Yunxiang, si può riassumere quanto argomentato affermando che l'individualizzazione in Cina è caratterizzata dalla gestione dello Stato-Partito e dall'assenza di democrazia culturale, di politiche di *welfare state*, di individualismo classico e di liberalismo politico. In questo senso, il processo di individualizzazione rimane allo stadio della politica di emancipazione degli inizi del ventesimo secolo. Tuttavia, gli individui in Cina vivono in

³⁰² *Ibid.*, pp. 80-82.

un ambiente in cui la globalizzazione dell'economia di mercato e l'ideologia del consumismo hanno generato un fluido mercato del lavoro, un impiego di natura flessibile, dei rischi sempre crescenti, una cultura di intimità e autoespressione, una maggiore enfasi sulla responsabilità individuale e sull'autosufficienza. Il caso cinese, pertanto, mostra la coesistenza di condizioni premoderne, moderne e postmoderne che l'individuo si trova a fronteggiare nello stesso tempo.³⁰³

L'insieme degli scenari illustrati rappresentano il motivo principale per cui la società percepisce *shengnan* e *shengnü* come problemi sociali. Lo *status single* nasconde la volontà dell'individuo di porre se stesso al centro: il punto di vista del cittadino cinese, infatti, si sta gradualmente spostando dal "noi" all'"io". L'uomo, come la donna, antepone i propri bisogni, desideri, obiettivi a quelli dettati dai dogmi tradizionali promossi dallo Stato, mirati al raggiungimento dell'armonia sociale. Da ciò deriva l'impegno del governo nell'incentivazione del matrimonio, della fondazione del nucleo familiare e nella discriminazione di celibi e nubili, *scarti* della società. Come appurato, lo Stato si è avvalso della facoltà di diffondere concezioni discriminatorie volte a screditare il valore della singola persona per poi etichettarla in un gruppo, trasformando, così, i fenomeni illustrati in problemi sociali. In conclusione, la condizione *sheng* che contraddistingue celibi e nubili nella Cina contemporanea deve essere interpretata in riferimento ai dogmi tradizionali e ai doveri sociali imposti dallo Stato-Partito verso cui un'intera generazione, attraverso una maggiore presa di coscienza di sé in quanto individui, ha mostrato segni di ribellione, ponendo in secondo piano l'identità di cittadini.

³⁰³ YAN YUNXIANG, *The Chinese Path to Individualization*, in «The British Journal of Sociology» 61.3, 2010, pp. 510.

Bibliografia

- ATTANÉ I., *The Demographic Impact of a Female Deficit in China, 2000-2050*, in «Population and Development Review» 35.4, 2006, pp. 755-770.
- BAILEY P.J., *Women and Gender in Twentieth-Century China*, Palgrave MacMillan, New York, 2012.
- BASTEN S., JIANG QUANBAO, *China's Family Planning Policies: Recent Reforms and Future Prospects*, in «Studies in Family Planning» 45.4, 2014, pp. 493-509.
- BAUER J., WANG FENG, RILEY N.E., ZHAO XIAOHUA, *Gender Inequality in Urban China: Education and Employment*, in «Modern China» 18.3, 1992, pp. 333-370.
- BBC., *Burmese Girls 'Sold as Brides' in Rural China*, BBC News <http://www.bbc.com/news/world-asia-30180340>, 24 novembre 2014.
- BUDDEN R., *Why Millions of Chinese Men Are Staying Single*, BBC <http://www.bbc.com/capital/story/20170213-why-millions-of-chinese-men-are-staying-single>, 14 febbraio 2017.
- BØE C. A., *Women and Family in Contemporary Urban China: Contested Female Individualisation*, University of Bergen <http://bora.uib.no/bitstream/handle/1956/7765/116223983.pdf?sequence=1>, 9 dicembre 2013.
- CANG WEI, *Single Life Warmed Over for 'Leftover' Men and Women*, China Daily http://europe.chinadaily.com.cn/china/2011-02/12/content_11990541.htm, 12 febbraio 2011.
- CASACCHIA G., BAI YUKUN 白玉崑, *Dizionario cinese-italiano*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2013, pp. 64, 78, 210, 291, 378, 422, 475, 570, 599, 600, 650, 651, 877, 907, 1080, 1091, 1110, 1111, 1153, 1355, 1356, 1384, 1450, 1498, 1603, 1612, 1648, 1717, 1755, 1831, 1875, 1917.
- CESAREO V., *Sociologia: Teorie e Problemi*, Vita e Pensiero Editrice, Milano, 1993, pp. 9.
- CHAN C.L.W., YIP P.S.F., NG E.H.Y., HO P.C., CHAN C.H.Y., AU J.S.K., *Gender Selection in China: Its Meanings and Implications*, in «Journal of Assisted Reproduction and Genetics» 19.9, 2002, pp. 426-430.

CHEN JINGJING, SHU XIAOLING, *Gender and Divorce in China*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2017/10/09/gender-and-divorce-in-china/>, 9 ottobre 2017.

ID., *Surplus Men and the Institution of Marriage in China*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2015/11/19/gendered-marriage-institution-in-marketizing-and-globalizing-china/>, 19 novembre 2015.

CHEN YU 陈愉, *30 sui qian bie jiehun* 30 岁前别结婚, China CITIC Press, Pechino, 2012.

CHEUNG R., *Lunar New Year Spike in Price of China's Fake Boyfriends and Girlfriends, Hired by Singles to Save Face over the Holidays*, South China Morning Post <http://www.scmp.com/lifestyle/families/article/2065400/lunar-new-year-spike-price-chinas-fake-boyfriends-and-girlfriends>, 25 gennaio 2017.

COALE A.J., *Rapid Population Change in China, 1952-1982*, National Academy Press, Washington D. C., 1984.

CROLL E. J., *Amartya Sen's 100 Million Missing Women*, in «Oxford Development Studies» 29.3, 2001, pp. 225-244.

DAVIS D., HARREL S., *Chinese Families in the Post-Mao Era*, University of California Press, Londra, 1993.

DAVIS D., FRIEDMAN L., *Wives, Husbands and Lovers: Marriage and Sexuality in Hong Kong, Taiwan and Urban China*, Stanford University Press, Stanford, 2014, pp. 1-144.

DEN BOER A. M., HUDSON V. M., *The Security Threat of Asia's Sex Ratios*, in «SAIS Review of International Affairs» 24.2, 2004, pp. 27-43.

DENG QI 邓琦, *Fulian guanyuan tan "shengnü": bu zhichi gai shuofa nüxing youquan xuanze* 妇联官员谈“剩女”：不支持该说法 女性有权选择, Beijing News <http://www.bjnews.com.cn/news/2014/11/06/340427.html>, 6 novembre 2014.

DIRECTORATE-GENERAL OF BUDGET, ACCOUNTING AND STATISTICS, *Gender at Glance in R.O.C. (Taiwan):* Version 2017, <https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas03/bs2/gender/eb/2017/2017E.pdf>, Repubblica di Cina, 2017, pp.7.

- DYSON T., *Population and Development: the Demographic Transition*, Zed Books, Londra, 2010.
- EDLUND L., LI HONGBIN, YI JUNJIAN, ZHANG JUNSEN, *Sex Ratios and Crime: Evidence from China's One-Child Policy*, IZA Discussion Papers 3214, <http://hdl.handle.net/10419/34901>, 2007.
- FAN C., *Marrying Out, Marrying Up, and Not Marrying*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2017/09/18/marrying-out-marrying-up-and-not-marrying/>, 18 settembre 2017.
- FANG XUDONG 方旭东, "Shei" shi "shengnü" "谁" 是 "剩女", *Journal of Lanzhou University of Arts and Science* 32.1, 2016, pp. 91-95.
- FINCHER L.H., *Leftover Women: the Resurgence of Gender Inequality in China*, Zed Books, Londra, 2014.
- FULLER A. R., *Psychology and Religion: Eight Points of View*, Littlefield Adams Quality Paperbacks, Lanham, 1994, pp. 139.
- FULTON J., *Holding up Half the Heavens: The Effect of Communist Rule on China's Women*, Indiana University <https://www.iusb.edu/ugr-journal/static/2000/fulton.php>, 2000.
- FUMIAN M., *Figli unici. Letteratura, società e ideologia nella Cina contemporanea*, Libreria Editrice Cafoscarina, Venezia, 2012.
- GAETANO A., *Single Women in Urban China and the "Unmarried Crisis": Gender Resilience and Gender Transformation*, Centre for East and South-East Asian Studies, Lund University, 2010.
- GAO XIUJUAN 高修娟, "Shengnü nanjia" de shehuixue jiedu "剩女难嫁" 的社会学解读, *Journal of Eastern Liaoning University* 13.1, 2011, pp. 25-30.
- GE HUANG V., 'Bare Branches' and 'Leftover Women': Love and Marriage in Modern China, *The Diplomat* <http://thediplomat.com/2016/03/bare-branches-and-leftover-women-love-and-marriage-in-modern-china/>, 29 marzo 2016.
- GOODMAN D. S. G., ZANG XIAOWEI, *The New Rich in China: the Dimensions of Social Change*, in «The New Rich in China: Future Rulers, Present Lives», Goodman D. S. G. (ed.), Routledge, Londra, 2008, pp. 1-21.

GU BAOCHANG, *Fertility Trends and Population Growth in China*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2016/05/10/fertility-trends-and-population-growth-in-china/>, 10 maggio 2016.

GUILMOTO C. Z., *Skewed Sex Ratios at Birth and Future Marriage Squeeze in China and India, 2005–2100*, in «Demography» 49.1, 2012, pp. 77-100.

GUO SUJIAN, *Chinese Politics and Government: Power, Ideology and Organization*, Routledge, New York, 2013, pp. 53-55.

HESKETH T., LU LI, XING WEI ZHU., *The Effect of China's One-Child Family Policy after 25 Years*, in «The New England Journal of Medicine» 353.11, 2005, pp. 1171-1176.

HONG YING-YI, IP G., CHIU CHI-YUE, MORRIS M. W., MENON T., *Cultural Identity and Dynamic Construction of the Self: Collective Duties and Individual Rights in Chinese and American Cultures*, in «Social Cognition», 19.3, 2001, pp. 251-268.

HU YAPING 胡亚平, *2013 Zhongguoren hunlian zhuangkuang diaocha baogao: zinu kao "duo" bi bihun 2013 中国人婚恋状况调查报告：子女靠“躲”避逼婚*, Xinhua net http://news.xinhuanet.com/edu/2014-01/10/c_125982685.htm, 2014.

HUANQIU KEJI GUANGUANGTUAN 环球科技观光团, *Bu zuo "shengnü": zhongguo shengnü 4 da leixing he tamen de ze'ou celüe 不做“剩女”：中国剩女4大类型和她们的择偶策略*, Guokr <http://www.guokr.com/article/436757/>, 2013.

HUDSON V. M., DEN BOER A., *A Surplus of Men, a Deficit of Peace: Security and Sex Ratios in Asia's Largest States*, in «International Security» 26.4, 2002, pp. 5-38.

ID., *Missing Women and Bare Branches: Gender Balance and Conflict*, in «Environmental Change and Security Program Report» 11, 2005, pp. 20-24.

JACKA T., KIPNIS A.B., SARGESON S., *Contemporary China: Society and Social Change*, Cambridge University Press, New York, 2013.

JI YINGCHUN, *Asian Families at the Crossroads: A Meeting of East, West, Tradition, Modernity, and Gender*, in «Journal of Marriage and Family» 77.5, 2015, pp. 1031–1038.

ID., *Between Tradition and Modernity: "Leftover" Women in Shanghai*, in «Journal of Marriage and Family» 77.5, 2015, pp. 1057–1073.

JI YINGCHUN, YANG SHUANGSHUANG, *A Gendered Reading of China's Two-Child Policy*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2017/09/19/a-gendered-reading-of-chinas-two-child-policy/>, 19 settembre 2017.

JIANG QUANBAO, FELDMAN M. W., LI SHUZHOU, *Marriage Squeeze, Never-Married Proportion, and Mean Age at First Marriage in China*, in «Population Research and Policy Review» 33, 2014, pp. 189–204.

JIANG QUANBAO, LI SHUZHOU, FELDMAN M. W., *Demographic Consequences of Gender Discrimination in China: Simulation Analysis of Policy Options*, in «Population Research and Policy Review» 30, 2011, pp. 619–638.

KAPUR R., *SK II's New Commercial Challenges Traditional Attitudes towards Marriage in China*, The Independent, <http://www.theindependent.sg/sk-iis-new-commercial-challenges-traditional-attitudes-towards-marriage-in-china/>, 13 aprile 2016.

KETELS G., *Why Taiwan's Single People Are a National Security Threat*, Deutsche Welle <http://www.dw.com/en/why-taiwans-single-people-are-a-national-security-threat/a-18617944>, 31 luglio 2015.

KO D., WANG ZHENG, *Translating Feminisms in China: a Special Issue of Gender & History*, Blackwell Publishing Ltd, Oxford, 2007.

KOETSE M., *Not 'Leftover Women' but 'Leftover Men' Are China's Real Problem*, What's on Weibo <https://www.whatsonweibo.com/not-leftover-women-but-leftover-men-are-chinas-real-problem/>, 29 luglio 2015.

LARSON C., *The Startling Plight of China's Leftover Ladies*, in «Foreign Policy» 193, 2012, pp.94-98.

LI MINGSHUN 李明舜, *Gongxiang fazhan: quanmian jifa tuidong nannü pingdeng zheng nengliang* 共享发展：全面激发推动男女平等正能量, China's Women's News <http://paper.cnwomen.com.cn/content/2017-09/19/042372.html>, 19 settembre 2017.

LIANG DERUN 梁德润, ZHENG JIANDE 郑建德, *Zhongda Chinese-English Dictionary* 中大汉英词典, The Chinese University Press, Hong Kong, 2003, pp. 560.

LIANG MAOCHUN, CHEN WEN, *Transnational Undocumented Marriages in the Sino-Vietnamese Border Areas of China*, in «Asian and Pacific Migration Journal» 23.1, 2014, pp. 113-125.

LINDER A., *Pervert Arrested After Going Around Blowing His Load on Unsuspecting Women in Wuxi Subway*, Shanghaiist <http://shanghaiist.com/2017/08/04/wuxi-subway-pervert.php>, 4 agosto 2017.

LIU HAOMING, *Economic Reforms and Gender Inequality in Urban China*, in «Economic Development and Cultural Change» 59.4, 2011, pp. 839-876.

LIU JIEYU, *Gender, Sexuality and Power in Chinese Companies: Beauties at Work*, Palgrave MacMillan, Londra, 2017.

ID., *Researching Chinese Women's Lives: 'Insider' Research and Life History Interviewing*, in «Oral History» 34.1, 2006, pp. 43-52.

MAGISTAD M. K., *China's 'Leftover Women', Unmarried at 27*, BBC News Magazine <http://www.bbc.com/news/magazine-21320560>, 21 febbraio 2013.

MAN KIT WAH EVA, *Bodies in China: Philosophy, Aesthetics, Gender, and Politics*, The Chinese University Press, Hong Kong, 2016, pp. 145-151, 185-199.

MANN S.L., *Gender and Sexuality in Modern Chinese History*, Cambridge University Press, New York, 2011.

MESSNER S. F., SAMPSON R. J., *The Sex Ratio, Family Disruption, and Rates of Violent Crime: The Paradox of Demographic Structure*, in «Social Forces» 69.3, 1991, pp. 693-713.

PEOPLE'S DAILY, *Silicone Dolls in China: Doted Daughters, Models and Partners*, People's Daily Online <http://en.people.cn/n3/2016/0620/c90000-9074731.html>, 20 giugno 2016.

POSTON D. L., *China's Leftover Men*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2017/09/20/chinas-leftover-men/>, 20 settembre 2017.

POSTON D. L., CONDE E., DESALVO B., *China's Unbalanced Sex Ratio at Birth, Millions of Excess Bachelors and Societal Implications*, in «Vulnerable Children and Youth Studies» 6.4, 2011, pp. 314-320.

POSTON D. L., GLOVER K. S., *Too Many Males: Marriage Market Implications of Gender Imbalances in China*, in «Genus» 61.2, 2005, pp. 119-140.

PRATTEN N., *Don't Pity China's 'Leftover Women', They've got More Going for Them than You Realise*, Independent <http://www.independent.co.uk/voices/comment/dont-pity-chinas-leftover-women-theyve-got-more-going-for-them-than-you-realise-8536872.html>, 19 marzo 2013.

REN JUE, *Attitudes to Sex and Hook-up Culture in China*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2016/06/24/dating-for-sex-raising-as-a-visible-dating-culture-in-china/>, 24 giugno 2016.

ID., *Casual Sex and Late Marriage: Chinese Young People in the Era of Living Alone*, China Policy Institute <https://cpianalysis.org/2017/09/26/casual-sex-vs-late-marriage-sex-and-marriage-of-chinese-young-people-in-the-era-of-living-alone/>, 26 settembre 2017.

SABATTINI M., SANTANGELO P., *Storia della Cina*, Editori Laterza, Roma, 2005, pp. 533-534, 634-655.

SAMARANI G., *La Cina del Novecento: Dalla fine dell'Impero a oggi*, Giulio Einaudi editore, Torino, 2004, pp. 302-307, 318-324.

SHARYGIN E., EBENSTEIN A., DAS GUPTA M., *Implications of China's Future Bride Shortage for the Geographical Distribution and Social Protection Needs of Never-Married Men*, in «Population Studies» 67.1, 2013, pp. 39-59.

SHI LINLIN 时霖霖, *“Shengnü” xianxiang de jingjixue fenxi “剩女”现象的经济学分析*, Shanxi Nongjing 1, 2016, pp. 107-108.

STAFUTTI S., SABATTINI E. (a cura di), *La Cina al femminile: il ruolo della donna nella cultura cinese*, Aracne, Roma, 2012.

STOCKMAN N., *Understanding Chinese Society*, Polity Press, Cambridge, 2000.

SUN W., *'My Parents Say Hurry Up and Find a Girl': China's Millions of Lonely 'Leftover Men'*, The Guardian <https://www.theguardian.com/inequality/2017/sep/28/my-parents-say-hurry-up-and-find-a-girl-chinas-millions-of-lonely-leftover-pitymen>, 28 settembre 2017.

TANG YINGHONG 唐映红, "Shengnü" buzuweilü, "shengnan" cai shi weiji "剩女"不足为虑, "剩男"才是危机, Beijing News <http://www.bjnews.com.cn/feature/2015/07/27/372035.html>, 27 luglio 2015.

TATLOW D. K., *In China, a Lonely Valentine's Day for Millions of Men*, New York Times <https://www.nytimes.com/2017/02/14/world/asia/china-men-marriage-gender-gap.html>, 14 febbraio 2017.

THE ECONOMIST, *Bare Branches, Redundant Males: The Marriage Squeeze in India and China*, The Economist <https://www.economist.com/news/asia/21648715-distorted-sex-ratios-birth-generation-ago-are-changing-marriage-and-damaging-societies-asias>, 18 aprile 2015.

TUCKER C., VAN HOOK J., *Surplus Chinese Men: Demographic Determinants of the Sex Ratio at Marriageable Ages in China*, in «Population and Development Review» 39.2, 2013, pp. 209-229.

TURRINI D., *Robot del Sesso, l'Imprenditore che le Produrrà In Serie: "Vogliamo Portare le Bambole nella Vita Quotidiana e Farle Diventare Membri delle Nostre Famiglie"*, Il Fatto Quotidiano <https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/07/31/robot-del-sesso-limprenditore-che-le-produrra-in-serie-vogliamo-portare-le-bambole-nella-vita-quotidiana-e-farle-diventare-membri-delle-nostre-famiglie/3766088/>, 31 luglio 2017.

TWICKEN D., *I Ching Acupuncture : the Balance Method : Clinical Applications of the Ba Gua and I Ching*, Singing Dragon, Philadelphia, 2012, pp. 21-23.

WAN YAQIN 万雅琴, ZHENG KUN 郑坤, *Jiegouxing shihun shijiaoxia "guanggun weiji" de jie jue duice fenxi* 结构性失婚视角下“光棍危机”的解决对策分析, *Fazhi yu shehui* 2, 2017, pp. 180-181.

WANG F., *Lonely Chinese Men Are Looking to Vietnam for Love*, Global Voices <https://globalvoices.org/2013/12/06/lonely-chinese-men-are-looking-to-vietnam-for-love/>, 6 dicembre 2013.

WANG YONGHONG, *What Should China Do About Its Gender Imbalance Problem?*, in «Emerge» 4, <https://ssrn.com/abstract=547982>, 2003.

WATTS J., *Hidden from the World, a Village Dies of Aids While China Refuses to Face a Growing Crisis*, The Guardian <https://www.theguardian.com/world/2003/oct/25/aids.china>, 25 ottobre 2003.

WESTON P., *Sex Doll Company Is Making a 'Stunningly Beautiful' Robot Head that Can Speak, Smile and even Sing - but there's a Catch - It Will Only Be Able to Speak in One Language*, Mailonline <http://www.dailymail.co.uk/sciencetech/article-4732256/Terminator-style-robot-stunningly-beautiful-face.html>, 26 luglio 2017.

WHELAN D., *Obsession With Hyper-Real Sex Dolls*, Vice <https://www.vice.com/sv/article/4wbyjd/chinese-men-are-bang-into-sex-dolls-583>, 1 maggio 2015.

WILLIAMS S., *Daughters, Friends and... 'Partners': The Bizarre Relationships Between Men and Human-Size Plastic Dolls in China*, Mailonline <http://www.dailymail.co.uk/news/peoplesdaily/article-3650344/Daughters-friends-partners-bizarre-relationship-men-human-size-plastic-dolls-China.html>, 20 giugno 2016.

ID., *Inside China's 'AIDS village': Heart-Breaking Reality of the Poverty-Stricken Community Where 200 Residents Have Died from HIV in Two Decades Due to Dodgy Blood Donations*, Mailonline <http://www.dailymail.co.uk/news/peoplesdaily/article-3345794/Inside-China-s-AIDS-village-Heart-breaking-reality-poverty-stricken-community-200-residents-died-HIV-two-decades-dodgy-blood-donations.html>, 7 dicembre 2015.

WONG Y. L. R., *Dispersing the "Public" and the "Private": Gender and the State in the Birth Planning Policy of China*, in «Gender and Society», 11.4, 1997, pp. 509-525.

WU A., *How Do Career Women Balance Work, Child-raising?*, Women of China http://www.womenofchina.cn/womenofchina/html1/data_speaks/1709/3429-1.htm, 19 settembre 2017.

WU DD, *Chinese Youth: If You Don't Get Married Soon, The Party Will Help*, The Diplomat <http://thediplomat.com/2017/05/chinese-youth-if-you-dont-get-married-soon-the-party-will-help/>, 18 maggio 2017.

XU SHEN 许慎, XU XUAN 徐铉, *Shuowenjiezi fu yinxu bihua jianzi* 说文解字 附音序笔画检字, Zhonghua shuju, Pechino, 2013, pp. 126.

XUAN LI, *China's Marriage Rate Is Plummeting – and It's Because of Gender Inequality*, The Conversation <https://theconversation.com/chinas-marriage-rate-is-plummeting-and-its-because-of-gender-inequality-66027>, 11 ottobre 2016.

ID., *Pity China's 'Bare Branches': Unmarried Men Stuck between Tradition and Capitalism*, The Conversation <https://theconversation.com/pity-chinas-bare-branches-unmarried-men-stuck-between-tradition-and-capitalism-68592>, 27 gennaio 2017.

XUE XINRAN, *China Witness: Voices from a Silent Generation*, trad. a cura di E. Tyldesley, N. Harman e J. Lovell, Vintage Books, Londra, 2009.

ID., *Message from an Unknown Chinese Mother: Stories of Love and Loss*, trad. a cura di N. Harman, Vintage Books, Londra, 2011.

ID., *The Good Women of China: Hidden Voices*, trad. a cura di E. Tyldesley, Vintage Books, Londra, 2003.

YAN YUNXIANG, *The Chinese Path to Individualization*, in «The British Journal of Sociology» 61.3, 2010, pp. 489-512.

YANGCHENG WANBAO ZHIHUI XINXI YANJIU ZHONGXIN 羊城晚报智慧信息研究中心, HUANAN LIGONG DAXUE SHUJU XINWEN YANJIU ZHONGXIN 华南理工大学数据新闻研究中心, ZHONGSHAN DAXUE XINLI XUEXI 中山大学心理学系, *Ta, weishenme "shengxia"? – 2016 zhongguo chengshi "shengnü" wenti da shuju yanjiu baogao* 她，为什么“剩下”？——2016 中国城市“剩女”问题大数据研究报告, Yangcheng wanbao, Canton, maggio 2016.

YANG JIE, *Nennu and Shunu: Gender, Body Politics, and the Beauty Economy in China*, in «Signs» 36.2, The University of Chicago Press, 2011, pp. 333-357.

YANG YANG, *Will Two-child Policy Solve Ageing Problem?*, Women of China <http://www.womenofchina.cn/womenofchina/html1/opinion/1709/3067-1.htm>, 18 settembre 2017.

YE J., *Chinese Man, Under Pressure to Get a Girlfriend, Crawls into Woman's Bed on Train*, South China Morning Post <http://www.scmp.com/news/china/society/article/2063896/chinese-man-nagged-over-lack-partner-molests-woman-train>, 20 gennaio 2017.

ZHANG YI 张翼, *Danshen weihun "shengnü" he "shengnan" wenti fenxi baogao – jiyu di liu ci renkou pucha shuju de fenxi* 单身未婚“剩女”和“剩男”问题分析报告——基于第六次人口普查数据的分析, *Gansu shehui kexue* 4, 2013, pp. 50-53.

ZHANG YIRAN 章逸然, ZHANG BIAO 章颺, HU FENGYING 胡凤英, *"Nüda nanjia" haishi "nanda nanhun" – hunyin pipei de nannü chayi yu "shengnan shengnü" de daijia* “女大难嫁”还是“男大难婚”——婚姻匹配的男女差异与“剩男剩女”的代价, *Population & Economics* 5, 2015, pp. 13-24.

ZHENG KUN 郑坤, WAN YAQIN 万雅琴, *Hunyin ziyou shijuexia "shengnü" wenti de falü sikao* 婚姻自由视觉下“剩女”问题的法律思考, *Fazhi yu Shehui* 1, 2016, pp. 181-182.

ZHONGGUO SHEHUI KEXUEYUAN YUYAN YANJIU SUO CIDIAN BIANJISHI BIAN 中国社会科学院语言研究所词典编辑室编, *Xiandai hanyu cidian* 现代汉语词典, The Commercial Press, Pechino, 2013, pp. 484, 1169.

ZHOU FANG, *'Caili' Dowry System a Huge Burden for China Men Seeking to Marry: China Daily*, The Straits Times <http://www.straitstimes.com/asia/east-asia/caili-dowry-system-a-huge-burden-for-china-men-seeking-to-marry-china-daily>, 27 novembre 2015.

ZHU WEIXING, LI LU, HESKETH T., *China's Excess Males, Sex Selective Abortion, and One Child Policy: Analysis of Data from 2005 National Intercensus Survey*, *British Medical Journal* <http://www.bmj.com/content/338/bmj.b1211>, 9 aprile 2009.

Sitografia

BAIDU BAIKE 百度百科, 剩男 *shengnan*, <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E7%94%B7>.

Id., 剩女 *shengnü*, <https://baike.baidu.com/item/%E5%89%A9%E5%A5%B3/7352570>.

DOLL SWEET, <https://www.dsdoll.us/about>.

ENCICLOPEDIA – SAPERE.IT, *sex ratio*, <http://www.sapere.it/enciclopedia/sex+ratio.html>.

NATIONAL BUREAU OF STATISTICS OF CHINA, *China Statistical Yearbook 2014*, <http://www.stats.gov.cn/tjsj/ndsj/2014/indexeh.htm>.

NATIONAL STATISTICS REPUBLIC OF CHINA, *Statistical Yearbook of the Republic of China 2016*, https://eng.stat.gov.tw/public/data/dgbas03/bs2/yearbook_eng/y003.pdf.

STATISTA, *Number of Singles in China in 2013, by Age Group and Gender (in millions)*, <https://www.statista.com/statistics/385728/china-single-population-by-age-and-gender/>.

TRECCANI, *colletto bianco/blu (ingl. white collars/blue collars)*, Dizionario di Economia e Finanza (2012) [http://www.treccani.it/enciclopedia/colletto-bianco-blu_\(Dizionario-di-Economia-e-Finanza\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/colletto-bianco-blu_(Dizionario-di-Economia-e-Finanza)/).

Materiale audiovisivo

CCTV ENGLISH, *China Insight 04/02/2016 China's Left Over Men*, Video online, YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=eraRJGrd-M>, 28 aprile 2016.

CCTV ENGLISH, *China Insight— Marriage pressure 19/11/2016*, Video online, YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=JaHhKV5Y7nM>, 20 novembre 2016.

FRANCE 24 ENGLISH, *Video: Millions of Single Chinese Men Desperately Seeking a Wife*, Video online, YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=SboNzluN6Nc>, 9 giugno 2017.

PBS, *China From The Inside - 2 of 4 - Women of the Country*, Video online, YouTube <https://www.youtube.com/watch?v=1GKp8qNa75Q>, 17 maggio 2011.

SK-II, *We're single, but not 'leftovers: Chinese Women Refuse Being Pressured into Marriage*, Video online, SK-II <https://www.sk-ii.com/luxury-skin-care-tips/marriage-market-takeover.html>, 6 aprile 2016.

VICE, *From 'Iron Girls' to 'Leftovers' - Independent Women in China*, Video online, Broadly https://broadly.vice.com/en_us/article/j5eav4/unmarried-at-27-meet-chinas-leftover-women , 28 dicembre 2015.

Blog

Qiantan "shengnü" xianxiang 浅谈“剩女”现象 , BLOG.JS0573.COM <http://blog.js0573.com/u/mxq855502/file/54931.htm>, 18 marzo 2009.

Shengnü de xinqing boke 剩女的心情博客 , MTIME.COM <http://group.mtime.com/j1111/discussion/1263664/>, 13 novembre 2010.

Forum

Daling shengnü de bei'ai! 大龄剩女的悲哀! , BBSFH.CN <http://bbsfh.cn/thread-622808-1-1.html>, 18 agosto 2014.

Danshen 6 nian xiangqin bai ci de de wudi lao shengnan de jingyan zongjie 单身6年相亲百次的的无敌老剩男的经验总结 , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-127670-1.shtml>, 5 settembre 2014.

Kan le 35 sui daling shengnü de neixin dubai, ganchu po shen 看了35岁大龄剩女的内心独白, 感触颇深, WANGJING.CN <http://bbs.wangjing.cn/thread-1691655-1-1.html>, 16 aprile 2015.

Qianxi daling shengnü shengxia de yuanyin 浅析大龄剩女剩下的原因 , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-159154-1.shtml>, 22 maggio 2016.

Shengnan shi qianwan bu neng yao de 剩男是千万不能要的 , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-159370-1.shtml>, 28 maggio 2016.

Shengnan weishenme hen shengnü? 剩男为什么恨剩女? , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-189919-1.shtml>, 17 marzo 2017.

Shengnü de chulu 剩女的出路, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-121194-1.shtml>, 2 luglio 2014.

Weishenme xianzai shengnü yuelaiyue duo? 为什么现在剩女越来越多? , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-feeling-4139497-1.shtml>, 16 luglio 2016.

Wo jingran chengwei shengnü le!!! 我竟然成为剩女了!!! , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-157486-1.shtml>, 8 aprile 2016.

Yi ge "shengnan" de neixin qinggan shijie 一个“剩男”的内心情感世界, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-feeling-4210062-1.shtml>, 30 dicembre 2016.

Yi ge sishi sui shengnü de neixin dubai 一个四十岁剩女的内心独白, SINA.COM <http://club.eladies.sina.com.cn/thread-5081095-1-1.html>, 21 aprile 2012.

Yuanlai daling shengnü hai ting duo, fangxin le 原来大龄剩女还挺多, 放心了, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-159471-1.shtml>, 31 maggio 2016.

818 wo shenbian de shengnan shengnü, dajia lai taolun xia. 818 我身边的剩男剩女, 大家来讨论下。 , TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-148531-1.shtml>, 21 settembre 2015.

818 wo xiangqin yudao de shengnan, tai qipa le, zhen de jia bu chuqu le 818 我相亲遇到的剩男, 太奇葩了, 真的嫁不出去了, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-1095-78269-1.shtml>, 19 marzo 2015.

[Shequ tuijian] yi ge 40 sui de guolai ren kan shengnü 【社区推荐】一个40岁的过来人看剩女, TIANYA.CN <http://bbs.tianya.cn/post-oldgirl-100021-1.shtml>, 9 settembre 2013.

Ringraziamenti

Questa tesi è il prodotto di un lavoro di ricerca e stesura durato circa nove mesi: è stato un percorso lungo e tortuoso, caratterizzato da momenti di gioia, ma anche di sconforto. Durante questo percorso sono stata incoraggiata e sostenuta da molte persone, senza le quali non ce l'avrei fatta a conseguire questo risultato. Per questo motivo ho deciso di ringraziare tutti coloro che, in un modo o nell'altro, mi sono sempre stati vicini in questi mesi, tutti coloro che hanno creduto in me:

In primis, ringrazio la mia famiglia: i miei genitori e mio fratello che, pur essendo completamente lontani dal “mondo Cina”, hanno sempre trovato le parole per incoraggiarmi, per spronarmi a non mollare e a mettercela tutta nei momenti di crollo, fidandosi sempre ciecamente delle mie scelte e credendo sempre nelle mie capacità; ringrazio ancora le mie nonne con cui ho la gioia e la possibilità oggi di condividere questo traguardo e che mi hanno saputo coccolare prendendomi per la gola e incoraggiare con sagge ammonizioni (*'a nonna tu t'a calma' no' poco*); ringrazio mia zia Patrizia, una delle persone che ha seguito più di tutti il mio percorso, che mi ha guidato, corretto, incoraggiato e premiato nei momenti opportuni.

Ringrazio ancora in modo particolare Chiara, la mia compagna di studi, la mia compagna di stanza, la mia compagna di viaggi, la mia amica. Troppe le perifrasi per “definirti”, scegli quella che vuoi, una cosa tanto è certa: senza di te, senza i tuoi consigli o i tuoi rimproveri, la tua forza o la tua leggerezza, questa tesi non avrebbe preso la forma che ha. Comunque sia andata, sono felice di aver intrapreso questo percorso insieme a te.

Ringrazio ancora Giulia con cui ho condiviso gli ultimi anni di università, nonché sorrisi ed esaurimenti. Grazie per i tuoi discorsi, per la tua estrema sensibilità, ma soprattutto per i tuoi abbracci, il cui conforto vale più di mille parole.

Ringrazio Enrico: senza le tue parole di incoraggiamento non avrei di certo affrontato questo percorso con lo stesso spirito. La tua determinazione e la passione che metti in tutto ciò che fai sono state un punto di forza per me.

Ringrazio gli amici, ma in particolare un grazie a Emanuela, Vivian, Olga e Alexander per avermi distratto nei momenti di crisi, per avermi strappato un sorriso nei momenti di tensione e stress, per i bicchieri di vino, le sigarette, le chiacchiere.